

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **03/03/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 02-03-2015 al 03-03-2015

02-03-2015 24Emilia.com <b>Confcooperative ER a colloquio con Donini e Gazzolo: perplessità su Piano rifiuti e Piano qualità dell'aria</b>	1
02-03-2015 24Emilia.com <b>Appalti, in regione saranno sempre più trasparenti</b>	2
02-03-2015 ANSA.it <b>Urge piano adattamento clima,32 le frane</b>	4
02-03-2015 ANSA.it <b>Arezzo, elicottero con Renzi costretto ad atterraggio, p. Chigi: 'No guasto, maltempo'</b>	5
02-03-2015 ANSA.it <b>Scossa terremoto 3.4 al largo Ascoli</b>	6
02-03-2015 Agenparl <b>Ambiente, Consorzio Tiberina: ripartire sul Tevere a Roma per un'esperienza innovativa, rigenerazione urbana e coesione territoriale</b>	7
02-03-2015 Agenparl <b>Emilia Romagna, prosegue il confronto tra Confcooperative e la nuova Giunta regionale</b>	9
02-03-2015 Agenparl <b>Viabilità, Provincia Reggio Emilia: limite dei 30 km/h a Quercioli di Carpineti per una frana</b>	11
02-03-2015 Agenparl <b>Autorità di bacino del Magra, Paita: no a spaccettamento ipotizzato da Regione Toscana</b>	12
02-03-2015 AltaRimini.it <b>Danni da maltempo, pronto intervento per ripristino accesso alle grotte di Onferno - Rimini - Attualità</b>	13
02-03-2015 CesenaToday <b>Parte "quartiere x quartiere": all'Oltresavio realizzate opere per 16 milioni</b>	14
02-03-2015 ChietiToday <b>Frana Santa Maria Calvona: partono i lavori</b>	15
02-03-2015 ChietiToday <b>San Giovanni Teatino: invariata l'aliquota Tasi per il 2015</b>	16
02-03-2015 Corriere Adriatico.it <b>Gli alunni studiano la protezione civile</b>	17
02-03-2015 Corriere Adriatico.it <b>Meteo, aria polare in arrivo Da mercoledì torna la neve</b>	18
02-03-2015 Corriere Adriatico.it <b>Terremoto nelle Marche Scossa di 3.4 in Adriatico</b>	19
02-03-2015 Corriere dell'Umbria.it <b>Bar senza slot, si allarga la mappa on line</b>	20
02-03-2015 Cronache Cittadine.it <b>Sermoneta. Riprendono le ricerche di Mauro Bittarelli, il 46enne di Tufette scomparso da giovedì scorso</b>	22
03-03-2015 Cronache Cittadine.it <b>Sermoneta. Ritrovato tra i ruderi di Torre dell'Acquapuzza il corpo senza vita di Mauro Bittarelli il 46enne scomparso giovedì scorso</b>	23
02-03-2015 Cronache Maceratesi.it <b>Bufera sulla protezione civile, contestato il nuovo coordinatore</b>	24
02-03-2015 Cronache Maceratesi.it <b>Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell'Adriatico</b>	26
02-03-2015 Fai Informazione.it <b>Villa Trabia: riqualificazione "giovane" per la Foresteria</b>	27

02-03-2015 Gazzetta di Modena.it	
<b>Torna l'inverno: da mercoledì freddo e neve</b>	28
02-03-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Polesine, argini devastati</b>	29
02-03-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Maltempo: Afghanistan, 300 i morti delle valanghe di neve</b>	30
03-03-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Frana, fattoria evacuata</b>	31
02-03-2015 Gazzetta di Reggio	
<b>Mi spiace per questa figuraccia smarrita la nostra vera identità</b>	32
03-03-2015 Gazzetta di Reggio	
<b>Emergenza frane, alcune case senza gas</b>	33
03-03-2015 Il Centro	
<b>Frana, famiglie senza casa dopo un mese</b>	34
03-03-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
<b>Partono i lavori a Santa Maria Calvona</b>	35
03-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Autonoma sistemazione, ecco lo stop</b>	36
03-03-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
<b>Scossa in mare sentita in Val Vibrata</b>	37
03-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>La Protezione civile cerca sede</b>	38
03-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Terremoto, scossa in mare avvertita in Val Vibrata</b>	39
03-03-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
<b>Ma cresce il malcontento tra i membri di maggioranza</b>	40
02-03-2015 Il Centro.it (ed. Chieti)	
<b>Frana di Santa Maria Calvona, apre il cantiere</b>	41
02-03-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
<b>Anziani sfollati pagano l'hotel per non andare via</b>	42
02-03-2015 Il Centro.it (ed. Teramo)	
<b>Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro</b>	44
02-03-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto L'Aquila, dirigente in rapporto con la "cricca" guida la ricostruzione</b>	45
02-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Carrara: 17mila evacuati per il disinnescamento di un ordigno bellico</b>	47
02-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Reggio Emilia, frane: situazione critica a Vezzano e Baiso. La ProCiv regionale stanziava 110mila €</b>	48
02-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Pescara: continua l'emergenza frana a Villa Celiera, 45 in tutto gli evacuati</b>	50
02-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>#unargineperFirenze: si simula la grande alluvione e si protegge la città con argini mobili</b>	51
02-03-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Terremoto in Abruzzo: avvertita scossa di magnitudo 4.1</b>	53
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	

<b>SENIGALLIA PER IL COMITATO alluvionati Misa di Cannella e Vallone quello di domani sarà l'ann...</b>	54
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona) <b>Forte vento in Umbria, volo dirottato all'aeroporto Sanzio</b>	55
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) <b>Allagamenti, domani l'incontro con l'«Aato»</b>	56
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <b>«Con la neve ritornerà il buio»</b>	57
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) <b>Roberto Sanulli: «Danniper un milione. La Regione ora riconosce 50 mila euro»</b>	58
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) <b>Frane, ponti crollati e strade ancora chiuse «Danni per 5 milioni, ma non abbiamo soldi»</b>	59
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) <b>Ottomila euro per i volontari</b>	60
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) <b>La Tre Ponti piace e supera quota 80 iscritti «Avvieremo la pesca regolamentata nel Bidente»</b>	61
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata) <b>IL CONSIGLIERE comunale del Partito democratico Petro Feliciotti fa un appello al sindaco Sabrina Mo...</b>	62
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>«I lampioni sono spenti dal big snow'»</b>	63
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) <b>Nuove frane sul territorio, minacciata Casa Piastrello</b>	64
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) <b>M5s: Rivedere il piano neve Coinvolgendo il volontariato'</b>	65
03-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) <b>Frana a Fiorentino: un boato nella notte sveglia tutto il Castello</b>	66
02-03-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli) <b>Terremoto, paura nell'«Ascolano»: scossa di magnitudo 3.4</b>	67
02-03-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì) <b>Meteo Emilia Romagna, marzo parte col maltempo: in arrivo neve e pioggia</b>	68
02-03-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro) <b>Maltempo, Biancani: "Lavori d'urgenza per ripristinare la zona mare entro Pasqua"</b>	69
02-03-2015 Il Sussidiario.net <b>TERREMOTO OGGI / Lazio, scossa di M 1.2 in provincia di Rieti (lunedì 2 Marzo 2015, ore 15.55)</b>	71
02-03-2015 Il Tempo.it <b>Valanga nel Bellunese: Morto il secondo scialpinista</b>	72
02-03-2015 Il Tempo.it <b>Maltempo, nubifragi e neve anche a Roma</b>	73
03-03-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) <b>Serata per ricordare l'alluvione con Mogol, Lavezzi e tanta musica</b>	74
03-03-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera) <b>Via dall'Unione della Valdera, stasera l'addio in consiglio</b>	75
02-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba) <b>Una frana sulla costa di Capo Bianco</b>	76

02-03-2015 Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)	
<b>La Provincia chiude ma restano i dipendenti</b>	78
02-03-2015 IlPescara	
<b>Dighe di Penne e Alanno: protocollo d'intesa firmato in Prefettura</b>	80
02-03-2015 IlPescara	
<b>Villa Celiera, nuova frana: evacuate due abitazioni</b>	81
02-03-2015 IlPescara	
<b>Allagamenti e maltempo, polemiche fra maggioranza e opposizione</b>	82
02-03-2015 IlPiacenza	
<b>Prosegue il confronto tra Confcooperative e la giunta regionale</b>	83
02-03-2015 IlTrigno.net	
<b>Mazzocca: «Urge piano adattamento clima, 32 le frane in Abruzzo»</b>	84
02-03-2015 L'Indiscreto	
<b>Scossa di terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto</b>	85
02-03-2015 La Gazzetta di Viareggio	
<b>Ha preso il via a Castelnuovo un corso per volontari di Protezione Civile</b>	86
03-03-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>S.Maria a Monte esce dall'Unione ValderaInsorge il Pd: «Servizi più cari del 10%»</b>	87
03-03-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>Rischio sismicoGli architetticollaboranocon il Comune</b>	88
03-03-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
<b>VALDARNO-VALDISIEVEUna app per le emergenze meteo</b>	89
03-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>CARRARA FRANA un masso dalla spalla della montagna a Codena: paura in pieno giorno per gli automob...</b>	90
03-03-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>Bomba: la città supera la provae il centro si rianima per un giorno</b>	91
02-03-2015 La Nazione.it (ed. Lucca)	
<b>Campo di Marte, lâ€™ora della verità Manziane: Â«Sì al polo sicurezzaÂ»</b>	92
02-03-2015 La Nazione.it (ed. Pontedera)	
<b>Santa Maria a Monte esce dall'Unione Valdera</b>	93
02-03-2015 La Prima Pagina	
<b>Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo della costa di Ascoli Piceno</b>	94
03-03-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
<b>A ISCHIA SERVE IL CEMENTO ARMATO NON IL TUFO</b>	95
02-03-2015 LatinaToday	
<b>Sermoneta, 46enne scomparso da 5 giorni: ricerche senza sosta</b>	97
03-03-2015 Libertà	
<b>Corte, nuovo vertice per la Pubblica</b>	98
02-03-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto: i dati INGV e le MAPPE</b>	99
02-03-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto 3.4 nell'Adriatico, paura sul litorale da San Benedetto del Tronto a Giulianova e Grottammare</b>	100
02-03-2015 MeteoWeb.eu	

<b>Maltempo in Toscana, traghetto urta molo all'isola del Giglio: paura a bordo</b> .....	101
02-03-2015 Modena2000.it	
<b>Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata</b> .....	102
02-03-2015 Parma Daily.it	
<b>Il Consorzio di Bonifica interviene sulla frana a Berceto</b> .....	107
02-03-2015 PescaraNews.net	
<b>Villa Celiera, evacuate altre 2 case per la frana</b> .....	108
02-03-2015 Pi&ugrave; Notizie.it	
<b>Frana a Casola Valsenio, Spadoni: "Forse sottovalutato il rischio"</b> .....	109
02-03-2015 PiacenzaSera.it	
<b>Regione in campo contro la criminalità organizzata: "Non siamo all'anno zero"</b> .....	110
02-03-2015 PrimaDaNoi.it	
<b>Maltempo: dighe, firmato in Prefettura documento per gestione emergenze</b> .....	112
02-03-2015 PrimaDaNoi.it	
<b>Frana a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni</b> .....	114
02-03-2015 PrimaDaNoi.it	
<b>FRANA SANTA MARIA CALVONA PARTONO I LAVORI</b> .....	115
02-03-2015 PrimaDaNoi.it	
<b>TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.4 AL LARGO DELLA COSTA ASCOLANA</b> .....	116
02-03-2015 Reggio 2000.it	
<b>Carpineti, limite dei 30 km/h a Quercioli per una frana</b> .....	117
02-03-2015 RomagnaNOI.it	
<b>A Casola Valsenio si pensa al futuro del campo da calcio cancellato</b> .....	118
02-03-2015 SassuoloOnLine	
<b>Confcooperative Emilia Romagna incontra gli assessori Donini e Gazzolo</b> .....	119
02-03-2015 Saturno Notizie.it	
<b>Slavine e incidenti, tragica domenica in montagna: 5 morti e due feriti gravi</b> .....	120
03-03-2015 Saturno Notizie.it	
<b>Sansepolcro, tronchi e fogliame sull'alveo dell'Afra: preoccupazione in caso di ingrossamento del letto del torrente</b> .....	121
02-03-2015 TermoliOnLine	
<b>Colpo di coda dell'inverno da mercoledì, temperature a picco e precipitazioni</b> .....	122
02-03-2015 Umbria24	
<b>Terni, incendio in appartamento Prisciano</b> .....	124
02-03-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Abruzzo, frana Santa Maria Calvona 100 mila euro per i lavori</b> .....	125
02-03-2015 gonews.it	
<b>Rischio sismico, architetti in campo per migliorare il piano comunale di protezione civile</b> .....	126
02-03-2015 gonews.it	
<b>L'Unione comunale cresce, sinergie più forti con San Casciano e apertura a Greve</b> .....	127
02-03-2015 gonews.it	
<b>Primo corso di formazione rivolto a volontari per il recupero della fauna in difficoltà</b> .....	129
02-03-2015 gonews.it	
<b>Regolamento urbanistico, Ceccarelli (PD): "L'idea di sviluppo della consigliera Amato sembra</b>	

<b>quella dei Flintstones" .....</b>	<b>130</b>
03-03-2015 marketpress.info	
<b>CASOLA VALSENIO - UTILIZZATO UN DRONE PER COMPIERE UN ULTERIORE SOPRALLUOGO DALL'ALTO DELL'AREA INTERESSATA DALLA FRANA. UNA TECNOLOGIA CHE OFFRE IMMAGINI PRECISE E CHE CONSENTE DI .....</b>	<b>132</b>
03-03-2015 marketpress.info	
<b>TOSCANA, SIMULAZIONE ALLUVIONE: ECCO COME FUNZIONANO GLI ARGINI MOBILI DI PROTEZIONE .....</b>	<b>133</b>
03-03-2015 marketpress.info	
<b>ROSSI: "CON INTERVENTI STRUTTURALI ARNO IN SICUREZZA". E IL GOVERNO ELOGIA IL MODELLO TOSCANO .....</b>	<b>135</b>
03-03-2015 marketpress.info	
<b>LEGALITÀ - LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA VARA UNA SERIE DI MISURE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE E LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....</b>	<b>136</b>

***Confcooperative ER a colloquio con Donini e Gazzolo: perplessità su Piano rifiuti e Piano qualità dell'aria***

- 24Emilia

**24Emilia.com**

*"Confcooperative ER a colloquio con Donini e Gazzolo: perplessità su Piano rifiuti e Piano qualità dell'aria"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Confcooperative ER a colloquio con Donini e Gazzolo: perplessità su Piano rifiuti e Piano qualità dell'aria

Prosegue il confronto tra Confcooperative Emilia Romagna - che conta 1.700 cooperative, 385.000 soci ed oltre 73.000 addetti - e la nuova giunta regionale. Una delegazione dell'organizzazione cooperativa (composta dal presidente Francesco Milza, dal direttore Pierlorenzo Rossi e dal funzionario Francesco Zanoni) ha incontrato Raffaele Donini, assessore regionale ai Trasporti, reti infrastrutture, programmazione territoriale e agenda digitale, e Paola Gazzolo, assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e politiche ambientali e della montagna.

Dall'incontro tra Confcooperative e Raffaele Donini è emersa convergenza, soprattutto per quanto riguarda i progetti regionali relativi al servizio di Tpl, che negli ultimi anni ha registrato un importante sviluppo anche grazie al grande know-how e alla massima flessibilità garantita dalle piccole e medie imprese private, in particolare cooperative. Donini ha infatti manifestato l'intenzione della Giunta di proseguire nella positiva collaborazione tra il pubblico, a cui spetta il ruolo di programmazione e di controllo, e il privato, chiamato a fornire ai cittadini servizi di elevato livello qualitativo, contribuendo così in misura significativa allo sviluppo economico e sociale del territorio. Per quanto concerne la programmazione territoriale, Confcooperative ha apprezzato la volontà della Regione, evidenziata dall'assessore Donini, di rivedere le politiche di utilizzo del suolo e razionalizzare l'uso delle aree già edificate puntando su un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica, la riqualificazione, anche energetica, degli immobili esistenti.

I danni provocati dagli eventi atmosferici calamitosi di questi giorni, con frane in diverse aree collinari ed esondazioni di numerosi fiumi, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e il Piano integrato sulla qualità dell'aria sono stati al centro dell'incontro con l'Assessore alla difesa del suolo. In merito agli eventi atmosferici calamitosi, Gazzolo ha tra l'altro manifestato l'intenzione di convocare una Conferenza regionale della montagna coinvolgendo tutti gli attori della filiera. Esprimendo apprezzamento per questa iniziativa, i dirigenti di Confcooperative Emilia Romagna hanno ribadito la massima disponibilità per contribuire al mantenimento di un tessuto socio-economico vitale nelle aree collinari e montane, sostenendo il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione dei rischi ambientali e cogliendo le esigenze delle amministrazioni locali, attraverso le cooperative, anche di comunità, presenti sul territorio regionale.

In merito alle tematiche ambientali, Confcooperative ha ricordato all'assessore Gazzolo le proprie perplessità sul Piano regionale di gestione dei rifiuti, che ipotizza, entro il 2020, il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, con inevitabili, pesanti, ripercussioni economiche su imprese e cittadini. Parere negativo anche sul Piano integrato sulla qualità dell'aria, che non prevede misure specifiche a carico dei principali responsabili dell'inquinamento atmosferico e penalizza invece con nuovi vincoli le imprese, già duramente colpite dalla crisi.

Ultimo aggiornamento: 02/03/15



***Appalti, in regione saranno sempre più trasparenti***

- 24Emilia

**24Emilia.com**

*"Appalti, in regione saranno sempre più trasparenti"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Appalti, in regione saranno sempre più trasparenti

Rendere gli appalti sempre più trasparenti, sul modello delle white list usate per il sisma; coordinare meglio le varie iniziative e diffondere sempre di più la cultura della legalità. Sono alcuni degli obiettivi che si propongono le modifiche, approvate dalla giunta regionale e sottoposte al consiglio, delle norme per il contrasto alla criminalità della Regione Emilia-Romagna. Dopo l'inchiesta Aemilia, ha detto l'assessore regionale alle Politiche per la Legalità Massimo Mezzetti, "nessuno può più dire 'io non sapevo'".

"Oggi presentiamo queste iniziative e altre ne seguiranno, sempre nell'ambito delle nostre competenze né giudiziarie né inquirenti, per stringere le maglie contro l'infiltrazione mafiosa soprattutto nel campo dell'economia e in quello degli appalti pubblici. Perché la Regione Emilia-Romagna in questo campo non è all'anno zero" ha aggiunto Mezzetti, presentando le misure varate dalla giunta regionale nella seduta di venerdì finalizzate al potenziamento di quanto già in atto per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, anche attraverso la promozione e diffusione di una cultura della legalità.

"Raccogliamo l'appello che da più parti è provenuto affinché ciascuno faccia la propria parte nel contrasto al crimine organizzato - ha ribadito Mezzetti - avendo già recepito e condiviso da tanti anni con la società regionale le indicazioni allarmanti in questo senso. Voglio ricordare che la Regione denunciava queste infiltrazioni già dalla fine degli anni Novanta e la Direzione investigativa antimafia è stata istituita a Bologna soltanto dal 2012, perché la Regione e le forze parlamentari hanno insistito a tal fine. Oggi spero che anche grazie all'inchiesta Aemilia gli occhi di tutti siano ben aperti e che nessuno possa più dire: io non sapevo. Ciascun attore di questa vicenda faccia la propria parte. Come per esempio nella zona colpita dal sisma del 2012, dove ci trovammo ad agire nella completa assenza di norme anche nazionali, e dove abbiamo ricostruito in quel frangente con il presidente Vasco Errani e col capo della Protezione civile Franco Gabrielli un quadro che ci ha consentito di rafforzare molto il filtro del controllo sugli appalti. Bisogna ricordare sempre, al di là di facili demagogie, che su 1.115 imprese oggetto di attenzione antimafia da parte delle prefetture soltanto 9 hanno ottenuto un'interdittiva: stiamo parlando dello 0,6%".

"Oggi - ha precisato l'assessore - vogliamo allargare queste metodologie che hanno dimostrato di funzionare, rafforzandole sulla base delle nostre esperienze, a tutto il territorio regionale. Quindi non più soltanto una griglia di criteri che superano il massimo ribasso, gli elenchi delle aziende benemerite incrociate con quelle delle White List. Il territorio regionale, inoltre, dovrà subire una semplificazione sul numero delle stazioni appaltanti, oggi 140 solo nel modenese, portandolo a circa 50 in tutta la regione".

"Le grandi mobilitazioni di questo periodo - ha concluso Mezzetti - dimostrano inoltre che non siamo in una regione dove le menti degli emiliano-romagnoli siano state corrotte dalle mafie, lo testimoniano le centinaia di iniziative di queste settimane che ci porteranno alla manifestazione nazionale di Libera del prossimo 21 marzo a Bologna. Qui abbiamo ancora tutte le potenzialità per poter arginare e sconfiggere i fenomeni di infiltrazione".

Con un Progetto di legge ("Modifiche alla Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3) si è deciso di rafforzare il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, al fine di garantire il costante monitoraggio dei segnali anticipatori della penetrazione della criminalità organizzata all'interno della comunità emiliano-romagnola e delle iniziative promosse dalla regione; integrare le fonti informative esistenti sul tema del crimine organizzato e mafioso e su altri fenomeni ad esso connessi e, contemporaneamente, di predisporre rapporti conoscitivi, anche in raccordo con il Centro di documentazione regionale, da mettere a disposizione della Giunta e di tutta la comunità regionale. A tale proposito all'Osservatorio regionale, in collegamento con gli osservatori locali, viene ora demandata la funzione di analizzare e individuare temi rilevanti ed emergenti collegati al fenomeno del crimine organizzato e mafioso e

***Appalti, in regione saranno sempre più trasparenti***

verso cui esiste una particolare sensibilità sociale da sottoporre all'attenzione della costituenda Consulta regionale, al fine di essere approfonditi sul piano conoscitivo.

Il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso viene ulteriormente valorizzato rispetto alla diretta promozione di seminari tematici, iniziative editoriali e, più in generale, di carattere culturale, finalizzate alla diffusione di conoscenza in materia, in raccordo con il centro di documentazione tematico collocato presso la Biblioteca dell'Assemblea legislativa, nella convinzione che una comunità consapevole e informata rappresenti un argine importante nella resistenza ai fenomeni di illegalità.

Ai fini della promozione e dello sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso si prevede l'opportunità di convocare la Conferenza regionale sulla legalità già prevista dalla Legge 24/2003, in particolare per meglio coordinare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria con le azioni finalizzate al sostegno degli Enti Locali destinatari di beni immobili confiscati.

Inoltre, nell'ottica di rafforzare i rapporti di collaborazione e i compiti di coordinamento della Regione con i soggetti istituzionali preposti a compiti di indagine e osservazione dei fenomeni di criminalità organizzata e mafiosa, con gli Enti locali territoriali nonché con le Associazioni e le Organizzazioni sociali, sindacali e di categoria, viene istituita la Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità. In particolare la Consulta regionale per la promozione della cultura della legalità svolgerà attività propositive e consultive nei confronti della Giunta Regionale in materia di cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Va aggiunto un impegno ulteriore della Regione a rafforzare il coordinamento e l'armonizzazione dei propri interventi a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso. Infatti già dalla passata Legislatura, la Regione Emilia-Romagna ha adottato una serie di interventi con l'approvazione di tre Leggi regionali di settore (11/2010 "settore edile e delle costruzioni", 3/2011 "promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e 3/2014 "settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari"). Al fine di favorire l'attuazione coordinata di queste leggi, uno dei nuovi strumenti adottati sul piano interno consiste nella costituzione di una Cabina di regia interdirezionale, presieduta dall'Assessore in materia di legalità, così da garantire maggiore efficacia alle politiche regionali e operare tra le diverse norme di settore un più puntuale raccordo e coordinamento delle attività.

Le misure nell'area colpita dal sisma

Un resoconto delle politiche per la legalità della Regione

Ultimo aggiornamento: 02/03/15

***Urge piano adattamento clima,32 le frane***

- Abruzzo - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Urge piano adattamento clima,32 le frane"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

ANSA.it Abruzzo Urge piano adattamento clima,32 le frane

Urge piano adattamento clima,32 le frane

Abruzzo a rischio, preoccupa dissesto idrogeologico

FOTO

© ANSA

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA PESCARA

02 marzo 2015 16:09

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Notizie Correlate](#) Ambiente: Mazzocca, 100 mila euro per frana S.Maria Calvano Maltempo: dighe presidi monitoraggio, firma Prefettura Pescara

Archiviato in

(ANSA) - PESCARA, 2 MAR - "I repentini cambiamenti climatici non potranno non produrre effetti negativi sul territorio e sullo stato dei dissesti. Abbiamo avuto 32 frane, alcune preoccupanti, oltre Villa Celiera e Civitella Casanova che monitoriamo quotidianamente". Dice così, parlando di emergenze legate ai cambiamenti climatici di fronte ai quali "occorre un piano di adattamento", l'assessore regionale all'Ambiente Mario Mazzocca che ha firmato in Prefettura a Pescara un documento di Protezione Civile sulle dighe.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Arezzo, elicottero con Renzi costretto ad atterraggio, p. Chigi: 'No guasto, maltempo'***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Arezzo, elicottero con Renzi costretto ad atterraggio, p. Chigi: 'No guasto, maltempo'"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Arezzo, elicottero con Renzi costretto ad atterraggio, p. Chigi: 'No guasto, maltempo'

Arezzo, elicottero con Renzi costretto ad atterraggio, p. Chigi: 'No guasto, maltempo'

Mentre era da Firenze a Roma, premier ha proseguito in auto

FOTO

Un elicottero della Protezione Civile, simile a quelli usati per gli spostamenti del premier © ANSA/ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA

02 marzo 2015 13:19

Analisi

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

L'elicottero del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, è stato costretto ad un atterraggio imprevisto in un campo sportivo vicino a Badia al Pino, vicino ad Arezzo. Nessuna conseguenza per il premier e gli altri passeggeri a bordo. Il capo del governo stava tornando a Roma da Firenze. Renzi è stato raggiunto dalla scorta ed ha proseguito il viaggio per la Capitale in auto.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Scossa terremoto 3.4 al largo Ascoli***

- Marche - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Scossa terremoto 3.4 al largo Ascoli"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

ANSA.it Marche Scossa terremoto 3.4 al largo Ascoli

Scossa terremoto 3.4 al largo Ascoli

Nessun danno

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ASCOLI PICENO

02 marzo 2015 20:01

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 2 MAR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 19:18 al largo della costa della provincia di Ascoli Piceno. Il distretto sismico è quello dell'Adriatico centro-settentrionale. La scossa è avvenuta a 7,4 km di profondità. Secondo le prime informazioni non si registrano danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Ambiente, Consorzio Tiberina: ripartire sul Tevere a Roma per un'esperienza innovativa, rigenerazione urbana e coesione territoriale***

| Agenparl

**Agenparl**

*"Ambiente, Consorzio Tiberina: ripartire sul Tevere a Roma per un'esperienza innovativa, rigenerazione urbana e coesione territoriale"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Ambiente, Consorzio Tiberina: ripartire sul Tevere a Roma per un'esperienza innovativa, rigenerazione urbana e coesione territoriale

Lazio Notiziario Generale

4 hours ago

(AGENPARL) Roma, 02 mar Il 27 mattina in Campidoglio, nell'occasione pubblica organizzata dal Presidente della Commissione Ambiente dell'Assemblea Capitolina On. Athos de Luca, è stata ufficialmente sancita la nascita di un innovativo laboratorio di coesione territoriale per affrontare l'annosa questione del Tevere nell'area urbana di Roma, attraverso un "contratto di fiume" che dovrà essere osservato e supportato puntualmente – si potrebbe dire quotidianamente – nella sua genesi e nel suo sviluppo. Ciò non concerne la gestione amministrativa della spesa dei fondi, se non in via indiretta: e non potrebbe essere altrimenti, poiché il "contratto di fiume" è strumento volontario. Ma si è palesata la concreta opportunità di creare un "integratore multi-livello" fra centri di competenza pubblici e privati (capaci di esercitare una forte azione di indirizzo, presidio tecnico e valutazione) e centri decentrati di decisione e di aggregazione della "voce" dei cittadini (capaci di rappresentare la caratteristica del territorio), oltre all'ambito europeo (Direttive, opportunità di reperimento di fondi aggiuntivi, etc). Si è dunque definitivamente adottato il criterio del confronto, anche dialettico e vivace, fra tutti i soggetti, interni al territorio ed esterni a esso, nonché il metodo della costruzione di coalizioni orizzontali (fra Amministrazione Capitolina, sistemi di imprese, cittadini organizzati) e verticali (fra livelli di governo); attori istituzionali essenziali – presenti all'occasione – sono e saranno Autorità di bacino del fiume Tevere, Regione Lazio, Roma Capitale. I privati hanno dato il proprio contributo, di ideazione ed economico; ACEA ha annunciato lo stanziamento sul processo di 300.000,00 euro, mentre alcuni membri del Consorzio Tiberina hanno già dato l'impulso iniziale in forma sia tecnica sia economica. Creare innanzitutto una "visione" per il futuro è apparso il principale obiettivo, attraverso un quadro di intenti condiviso e uno scenario strategico, basati sulla conoscenza capillare della realtà urbana del Tevere, su cui raccogliere le osservazioni del pubblico. Ciò è essenziale prima ancora che reperire fondi, giacché la soluzione tecnocratica o comunque la spesa in quanto tale appaiono totalmente inadeguate per un "oggetto territoriale" fragile, prossimo, prezioso come il Tevere a Roma; molto, inoltre, si può già fare. La Mozione n. 106 del 19 giugno 2014 dell'Assemblea Capitolina, approvata all'unanimità in Aula "Giulio Cesare", premesso che il fiume Tevere rappresenta per la città di Roma un patrimonio ambientale, storico e turistico-ricreativo di enorme valore – allo stato attuale sottoutilizzato e in molte parti in uno stato di degrado ed abbandono –, e che Roma Capitale ha manifestato la volontà di recuperare questo patrimonio, aveva già dato mandato al Sindaco e agli Assessori competenti – fra le altre cose – di recepire le indicazioni e le prescrizioni del PS5 (Piano Stralcio redatto dall'Autorità di bacino del Fiume Tevere), attivare le previsioni del vigente PRG con la redazione dei piani di recupero e promuovere tutte le iniziative atte a garantire la partecipazione attiva dei portatori di interesse in base alla Direttiva 2000/60/CE. La stessa Autorità di bacino del fiume Tevere, nell'ambito degli incontri Distrettuali di Partecipazione Pubblica sul Piano di Gestione del Rischio da Alluvione PGRAAC (Dir. 2007/60/CE – D.Lgs. n. 49/2010) e sul Piano di Gestione delle Acque PGDAC (su citata Dir. 2000/60/CE – D.Lgs. n. 152/2006), aveva già coinvolto i diversi Soggetti promotori di "contratti di fiume" nel Lazio, per riceverne un contributo alle iniziative territoriali e settoriali pianificatorie e programmatiche nell'elaborazione dei Piani distrettuali stessi, anche al fine di garantire il necessario coordinamento delle azioni su sub-bacini che interagiscono

***Ambiente, Consorzio Tiberina: ripartire sul Tevere a Roma per un'esperienza innovativa, rigenerazione urbana e coesione territoriale***

innanzitutto dai punti di vista idraulico, idro-geologico, ecologico. Il Presidente del Consorzio Tiberina ha partecipato assiduamente e fattivamente a tutte le consultazioni, come agli Atti delle stesse (anche on-line su [www.abtevere.it](http://www.abtevere.it)). Ha condiviso che, nel caso del tratto urbano di Roma, il “contratto di fiume” appare con tutta evidenza uno strumento flessibile di partecipazione e condivisione, per trattare in maniera interdisciplinare e intersettoriale questioni come quelle di manutenzione, inquinamento, protezione civile, parchi urbani, sviluppo urbanistico del fiume, promozione della creatività, sport e turismo urbano, raccordo fra le associazioni e recupero di aree utilizzabili, infrastrutture e, ove possibile, regolamentazione, favorendo in prospettiva anche la costituzione fra le Istituzioni competenti di una sorta di Conferenza di Servizi permanente, nelle more di un riordino legislativo e di competenze che da più parti appare necessario, attribuendo a Roma Capitale un ruolo sempre più centrale nella gestione del Tevere nel tratto urbano e alla Foce. Un Pro-Memoria approvato dalla Giunta Capitolina nei giorni scorsi prende atto che è opportuno procedere nella direzione di rafforzare le attività svolte per la tutela e la salvaguardia del bacino fluviale del Tevere – considerato come impegno prioritario, inserito nel programma del Sindaco e della Giunta stessa, per il quale è necessario assicurare un maggior coordinamento tra le diverse competenze che hanno un ruolo su questa materia –, e che è necessario definire un documento strategico relativo al Tevere, individuando criticità e potenzialità che esigono d'essere affrontate in modo complessivo, sviluppando linee progettuali ed evidenziando forme di gestione integrata; sono richiamate le azioni sinergiche con l'Autorità di bacino, con la Regione Lazio, con gli altri Enti competenti. E' anche sancita la necessità della nascita di un “Osservatorio Tevere” sul “contratto di fiume” nell'area urbana di Roma, per far sì che l'Amministrazione di Roma Capitale possa concorrere attivamente al processo in corso e assumere nello stesso il ruolo protagonista, di catalizzatore e volano di sviluppo sostenibile nei propri territori, che ad essa compete. Come già più volte sottolineato, attorno a questa linea che taglia Roma, e allo stesso tempo la lega sia al mare sia al suo hinterland naturale (il bacino idrografico, o regione Tiberina), il processo di costruzione di un “contratto di fiume” racchiude gli elementi-chiave di una possibile geografia dell'intervento urbano: l'inquinamento e la protezione civile, ove il Tevere raccoglie sia influenze endogene sia influenze esterne, considerando che le acque confluenti a Roma derivano da 6 Regioni attraversate dal corso principale e dagli affluenti, gli ecosistemi e i parchi urbani, l'urbanistica, con il fiume ad asse attorno cui la Città ha preso forma, influenzata dallo stesso in maniera decisiva, sviluppandosi con stratificazioni successive fino a poter percorrere e interpretare le differenze sostanziali da una sponda all'altra, dal centro dell'urbe alle periferie e ai lembi estremi, dalle zone curate alle zone degradate, la storia e le storie, la cultura, l'architettura, l'arte, sia patrimonio acquisito sia nuova creatività per mettere a frutto, anche con modalità minimaliste, un ambiente molto particolare che attraversa la Città, trattabile diversamente zona per zona, gli sport e le attività ricreative, sia sull'acqua sia sulle sponde (canoa, canottaggio, bicicletta, podismo, etc), le infrastrutture, i trasporti e il turismo, su una via d'acqua dalle caratteristiche stagionali molto discontinue, ma sempre caratterizzata da una prospettiva affascinante per percorrere tratti significativi di Roma, se il servizio è di qualità e risulta attrattivo, l'associazionismo, coinvolto e ancor più coinvolgibile per temi e quartieri, il recupero di aree utilizzabili, abbandonate od occupate da attività abusive (spesso inquinanti), la regolamentazione, per coordinare e semplificare amministrativamente gli interventi pubblici e privati, produttivi e non, sottoposti a decine di pareri, fino a far cadere nel nulla anche i migliori propositi, la comunicazione, l'educazione ambientale, l'interesse didattico esemplificativo del fiume fra storia, natura, culture, turismo, viver sano (attività con le Scuole).

## ***Emilia Romagna, prosegue il confronto tra Confcooperative e la nuova Giunta regionale***

### **Agenparl**

*"Emilia Romagna, prosegue il confronto tra Confcooperative e la nuova Giunta regionale"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Emilia Romagna, prosegue il confronto tra Confcooperative e la nuova Giunta regionale

Emilia Romagna

5 hours ago

(AGENPARL) Bologna, 02 mar Prosegue il confronto tra Confcooperative Emilia Romagna – che conta 1.700 cooperative, 385.000 soci ed oltre 73.000 addetti – e la nuova Giunta regionale. Una delegazione dell'organizzazione cooperativa (composta dal presidente Francesco Milza, dal direttore Pierlorenzo Rossi e dal funzionario Francesco Zanoni) ha infatti incontrato Raffaele Donini, Assessore regionale ai trasporti, reti infrastrutture, programmazione territoriale e agenda digitale, e Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna.

Dall'incontro tra Confcooperative e Raffaele Donini è emersa convergenza, soprattutto per quanto riguarda i progetti regionali relativi al servizio di Trasporto Pubblico Locale, che negli ultimi anni ha registrato un importante sviluppo anche grazie al grande know-how ed alla massima flessibilità garantita dalle piccole e medie imprese private, in particolare cooperative.

Donini ha infatti manifestato l'intenzione della Giunta di proseguire nella positiva collaborazione tra il pubblico, a cui spetta il ruolo di programmazione e di controllo, e il privato, chiamato a fornire ai cittadini servizi di elevato livello qualitativo, contribuendo così in misura significativa allo sviluppo economico e sociale del territorio. Per quanto concerne la programmazione territoriale, Confcooperative ha apprezzato la volontà della Regione, evidenziata dall'Assessore Donini, di rivedere le politiche di utilizzo del suolo e razionalizzare l'uso delle aree già edificate puntando su un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica, la riqualificazione, anche energetica, degli immobili esistenti.

I danni provocati dagli eventi atmosferici calamitosi di questi giorni, con frane in diverse aree collinari ed esondazioni di numerosi fiumi, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e il Piano integrato sulla qualità dell'aria sono stati al centro dell'incontro con l'Assessore alla difesa del suolo. In merito agli eventi atmosferici calamitosi, Gazzolo ha tra l'altro manifestato l'intenzione di convocare una Conferenza regionale della montagna coinvolgendo tutti gli attori della filiera. Esprimendo apprezzamento per questa iniziativa, i dirigenti di Confcooperative Emilia Romagna hanno ribadito la massima disponibilità per contribuire al mantenimento di un tessuto socio-economico vitale nelle aree collinari e montane, sostenendo il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione dei rischi ambientali e cogliendo le esigenze delle amministrazioni locali, attraverso le cooperative, anche di comunità, presenti sul territorio regionale.

In merito alle tematiche ambientali, Confcooperative ha ricordato all'Assessore Gazzolo le proprie perplessità sul Piano regionale di gestione dei rifiuti, che ipotizza, entro il 2020, il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, con inevitabili, pesanti, ripercussioni economiche su imprese e cittadini. Parere negativo anche sul Piano integrato sulla qualità dell'aria, che non prevede misure specifiche a carico dei principali responsabili dell'inquinamento atmosferico e penalizza invece con nuovi vincoli le imprese, già duramente colpite dalla crisi.



***Emilia Romagna, prosegue il confronto tra Confcooperative e la nuova Giunta regionale***

Data:

02-03-2015

## Agenparl

### ***Viabilità, Provincia Reggio Emilia: limite dei 30 km/h a Quercioli di Carpineti per una frana***

#### **Agenparl**

*"Viabilità, Provincia Reggio Emilia: limite dei 30 km/h a Quercioli di Carpineti per una frana"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Viabilità, Provincia Reggio Emilia: limite dei 30 km/h a Quercioli di Carpineti per una frana

Emilia Romagna

2 hours ago

(AGENPARL) Reggio Emilia, 02 mar La Provincia di Reggio Emilia informa che sulla Sp 19 Val di Secchia, per un tratto di circa 300 metri in località Quercioli di Carpineti, a causa di una frana il piano viabile è dissestato pertanto si viaggia con limite di velocità a 30 km/h. Il provvedimento rimarrà in vigore fino al termine dei lavori di ripristino. Per info in tempo reale sulla viabilità e in caso di eventuali emergenze consultare il profilo Twitter della Provincia di Reggio Emilia @ProvinciadiRE.

***Autorità di bacino del Magra, Paita: no a spacchettamento ipotizzato d  
a Regione Toscana*****Agenparl**

"Autorità di bacino del Magra, Paita: no a spacchettamento ipotizzato da Regione Toscana"

Data: 03/03/2015

Indietro

Autorità di bacino del Magra, Paita: no a spacchettamento ipotizzato da Regione Toscana

Liguria

3 hours ago

(AGENPARL) Genova, 02 mar “Il bacino del Magra richiede, per la sua specificità, un'unità amministrativa e gestionale tra i territori competenti e non può essere spacchettato abolendo la sede di Sarzana come contenuto nella proposta di delibera della Regione Toscana”. Risponde così l'assessore regionale alla Protezione civile Raffaella Paita alla lettera inviata dal presidente di Legambiente Liguria Stefano Sarti e dal presidente del circolo Valdimagra Alessandro Poletti, riguardo alla questione dell'Autorità di Bacino del Magra e alla ventilata chiusura della sede di Sarzana come ipotizzato dalla Regione Toscana, intenzionata a chiudere la sede di Sarzana.

La Regione Liguria in sede di comitato istituzionale dell'Autorità di bacino che si riunirà il prossimo 5 marzo – spiega Paita – chiederà il ritiro della proposta di delibera della Regione Toscana. Si tratta di un disegno che risale al 2012 verso il quale ho sempre nutrito forte contrarietà”. L'assessore Paita condivide le ragioni di Legambiente e sottolinea che “il bacino del Magra, per le ragioni di carattere ambientale che anche Legambiente pone all'attenzione, rappresenta un'unità sotto il profilo geografico e fisico che richiede, anche sotto quello amministrativo, una gestione unitaria. Quindi, no allo spacchettamento e no all'abolizione della sede di Sarzana che rappresenta un presidio fondamentale per il territorio”.

***Danni da maltempo, pronto intervento per ripristino accesso alle grotte di Onferno - Rimini - Attualità***

Danni da maltempo, pronto intervento per ripristino accesso alle grotte di Onferno | altarimini.it

**AltaRimini.it**

""

Data: 02/03/2015

Indietro

Attualità Danni da maltempo, pronto intervento per ripristino...

Danni da maltempo, pronto intervento per ripristino accesso alle grotte di Onferno

Attualità Rimini

15:49 - 02 Marzo 2015

Il sopralluogo che il Direttore di Macroarea Romagna Massimiliano Costa ed i tecnici di Regione e Comune hanno svolto lunedì mattina con il Sindaco di Gemmano ha dato esito positivo. E' stato in pratica accertato che con un intervento di ingegneria ambientale di ripristino del sentiero crollato con il nubifragio del 6 febbraio scorso sarà possibile ridare accesso alle Grotte di Onferno, mantenendo il crono programma della riapertura per il prossimo mese di maggio. Sarà necessario accedere ad un contributo regionale per somma urgenza nell'ambito delle risorse destinate ai ripristini per calamità naturale, ma anche per questo la disponibilità della Regione Emilia-Romagna al Sindaco è arrivata, anche se per il momento solo a parole. "Sono molto rincuorato dal sopralluogo di questa mattina e dai segnali che mi arrivano dalla Regione. Devo ringraziare l'Ing. Costa, la Giunta regionale, in particolare gli assessori Paola Gazzolo ed Emma Petitti ed i consiglieri che si sono interessati e prodigati per risolvere la situazione. Ora spero davvero che vada tutto in porto. Già questa mattina i tecnici hanno compilato tutte le schede tecniche necessarie ad istruire la pratica del contributo necessario che dovrebbe aggirarsi intorno ai 60mila euro. Domenica prossima vedrò a Morciano il Presidente Bonaccini e gli amministratori regionali e sarà l'occasione per chiedere conferma del tutto. Non ci siamo mai rassegnati e non ci rasseghneremo mai, il sentiero sarà ripristinato e le grotte riaperte".

Lascia un commento

***Parte "quartiere x quartiere": all'Oltresavio realizzate opere per 16 milioni*****CesenaToday**

*"Parte "quartiere x quartiere": all'Oltresavio realizzate opere per 16 milioni"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Parte "quartiere x quartiere": all'Oltresavio realizzate opere per 16 milioni

E' partito lunedì dall'Oltresavio il viaggio di "Quartiere x Quartiere", il ciclo di incontri fra l'Amministrazione e i cittadini dei 12 quartieri di Cesena, promosso con l'obiettivo di accendere i riflettori sull'intero territorio comunale

Redazione 2 marzo 2015

E' partito lunedì dall'Oltresavio il viaggio di "Quartiere x Quartiere", il ciclo di incontri fra l'Amministrazione e i cittadini dei 12 quartieri di Cesena, promosso con l'obiettivo di accendere i riflettori sull'intero territorio comunale e sui progetti relativi alle diverse zone della città.

Così, in piazza Anna Magnani, il Sindaco Paolo Lucchi, l'Assessore ai Lavori Pubblici Maura Miserocchi e la Giunta Comunale hanno fatto il punto sulle opere eseguite nel quartiere negli ultimi anni (per un importo di circa 14 milioni di euro), ma soprattutto hanno illustrato gli interventi futuri, dall'ormai imminente riqualificazione della via Emilia all'ampliamento del sistema delle piste ciclabili, dal 2° lotto del Parco Ippodromo alla nuova sede della Protezione civile. Un pacchetto di lavori che prevede un impegno finanziario di circa 6 milioni e mezzo di euro.

Nella sede del quartiere, così come avverrà per ogni appuntamento in ognuno dei 12 quartieri, sono stati affissi cartelloni che illustrano le opere realizzate, i progetti in corso e i progetti futuri. Ciò consentirà a tutti i cittadini - quindi non solo a quelli presenti all'iniziativa - di visionare i progetti anche nel corso dei prossimi giorni, semplicemente recandosi presso la sede del quartiere. Si replica venerdì 6 marzo, sempre dalle 18 alle 20.30, al Dismano (nella sede di via Kuliscioff).

Annuncio promozionale

***Frana Santa Maria Calvona: partono i lavori*****ChietiToday***"Frana Santa Maria Calvona: partono i lavori"*Data: **02/03/2015**

Indietro

Frana Santa Maria Calvona: partono i lavori

L'assessore regionale Mazzocca: "I lavori sarebbero iniziati anche prima se non vi fossero state le copiose precipitazioni dell'ultimo fine settimana, che hanno determinato circa 32 movimenti franosi in tutta la regione"

Redazione 2 marzo 2015

Storie CorrelateFrana sulla Fondo Valle Sangro, chiuso tratto della SS 652 1Non smette di piovere: allerta fiumi, frane e sottopassi allagatiFrana Santa Maria Calvona, la Regione: lavori entro 15 giorniFrana di Santa Maria Calvona, Di Primio sollecita tavolo tecnico urgente

Partono i lavori legati alla frana di Santa Maria Calvona. Da stamattina, lunedì 2 marzo, è comparso il cantiere lungo la strada: i lavori sono stati aggiudicati alla ditta Tenaglia di Casoli, vincitrice della gara d'appalto.

Centomila euro il fondo stanziato per fronteggiare i lavori, come ha confermato l'assessore regionale all'Ambiente, Mario Mazzocca, a seguito della determinazione di giovedì scorso. "I lavori - spiega Mazzocca - sarebbero iniziati anche prima se non vi fossero state le copiose precipitazioni dell'ultimo fine settimana, che hanno determinato circa 32 movimenti franosi in tutta la regione. Invito pertanto i sindaci a segnalare tempestivamente possibili problemi legati alla fragilità del territorio in modo che la Regione possa intervenire nei modi e nei tempi giusti, decretando, dietro loro specifica e competente richiesta, l'inclusione tra le aree di rischio. Un passaggio- sottolinea Mazzocca- indispensabile per determinare un possibile stanziamento di fondi".

**Annuncio promozionale**

Per l'assessore regionale all'Ambiente episodi come di Santa Maria Calvona dimostrano come "per anni l'approccio al territorio abbia risentito di poca tutela e mancata prevenzione. Un ritardo - assicura - che cercheremo di colmare con tutti i mezzi a nostra disposizione".

***San Giovanni Teatino: invariata l'aliquota Tasi per il 2015*****ChietiToday**

*"San Giovanni Teatino: invariata l'aliquota Tasi per il 2015"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

San Giovanni Teatino: invariata l'aliquota Tasi per il 2015

amministrazione comunale ha approvato in consiglio il provvedimento relativo all'imposta comunale sui servizi indivisibili: anche per il 2015 l'aliquota resta dell'1,7%, tra le più basse in Italia

Redazione 2 marzo 2015

L'aliquota Tasi 2015 a San Giovanni Teatino rimane invariata. L'amministrazione comunale ha approvato in consiglio il provvedimento relativo all'imposta comunale sui servizi indivisibili: anche per il 2015 l'aliquota resta dell'1,7% rispetto ad una media nazionale del 1,95%.

Il Comune di San Giovanni Teatino si conferma così tra le amministrazioni in Abruzzo e in Italia con la tariffa Tasi più bassa. "Con la progressiva diminuzione delle entrate dello Stato in favore degli Enti Locali la situazione dei sindaci è troppo spesso quella di semplici esattori - dice il sindaco Luciano Marinucci - tenere i conti in regola di un'amministrazione è ormai una priorità per tutti. La Tasi è rimasta invariata rispetto allo scorso anno ed è un grande risultato: non chiederemo ulteriori sforzi ai nostri concittadini. Mi sento di affermare che è l'ennesimo risultato di un'amministrazione che si conferma al fianco del cittadino con fatti ben documentati. L'unico rammarico è il constatare come nemmeno questa delibera, evidentemente a favore del cittadino, abbia riscontrato l'appoggio compatto dell'opposizione".

Annuncio promozionale

La Tasi, tassa sui servizi indivisibili, imposta comunale istituita con la legge di stabilità 2014, serve a coprire i costi di viabilità, illuminazione pubblica, protezione civile, parchi e verde, polizia municipale. Va pagata solo per le abitazioni principali e le pertinenze, non va pagata per aree edificabili, altri fabbricati e fabbricati rurali.

***Gli alunni studiano la protezione civile*****Corriere Adriatico.it***"Gli alunni studiano la protezione civile"*

Data: 02/03/2015

Indietro

**Il soccorso e la gestione delle emergenze****Gli alunni in visita alla protezione civile**

PER APPROFONDIRE: Porto SanGiorgio, protezione civile, alunni

PORTO SAN GIORGIO - Gli alunni delle quarte classi della scuola elementare "De Amicis" hanno visitato la sede della protezione civile. Il progetto di presentazione alle scuole delle attività di protezione civile e del piano comunale vigente è iniziato nel 2006: permette agli alunni di comprendere il funzionamento del gruppo comunale di Porto San Giorgio (attivo dal 20 giugno del 2001, conta 150 volontari) e l'importanza che riveste nella gestione delle emergenze, oltre alle funzioni di previsione e prevenzione dei rischi, soccorso, intervento.

All'interno della sala Coc (Centro operativo comunale), alla presenza del sindaco Nicola Loira, i volontari hanno illustrato le tipologie di rischio previste a Porto San Giorgio, quali terremoti, esondazioni e frane, accompagnando la spiegazione con alcune immagini relative alle emergenze avvenute in città, da quella più recente della nevicata del 2012 fino all'esondazione del Rio Petronilla del 1947.

I volontari hanno ricordato agli studenti il corretto comportamento in caso di fulmini, maremoti e valanghe, oltre all'importanza di eseguire le esercitazioni in caso di terremoti.

"Il gruppo comunale di Porto San Giorgio è uno dei più preparati delle Marche ed è stato spesso punto di riferimento per altri gruppi in tutta la regione. I volontari - ha detto Loira - sono persone come noi che, con grande senso civico e tanta passione, mettono a disposizione il proprio tempo libero per gli altri. Siatene orgogliosi". La mattinata si è chiusa con la visita ai mezzi in dotazione. Il 9 marzo sarà la volta della visita degli alunni della Petetti, l'11 ancora la De Amicis.



***Meteo, aria polare in arrivo Da mercoledì torna la neve*****Corriere Adriatico.it***"Meteo, aria polare in arrivo Da mercoledì torna la neve"*

Data: 02/03/2015

[Indietro](#)**Meteo, aria polare in arrivo****Da mercoledì torna la neve**PER APPROFONDIRE: [marche](#), [meteo](#), [previsioni](#)

ANCONA - Due giorni di meteo variabile, con piogge e temperature in rialzo; poi la sciabolata di aria polare.

Si apre una settimana di tempo decisamente brutto. Le previsioni diffuse dal sito della Protezione civile Marche per oggi parlano di cielo nuvoloso, con maggiori addensamenti nelle zone interne. Qualche schiarita sarà possibile lungo la fascia costiera nella seconda parte della giornata. Possibilità di piovaski sparsi a ridosso dei rilievi. Temperature in aumento.

Venti: moderati da sud-ovest, forti nelle zone montane. Mare: poco mosso

**GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTÀ**

"Il tempo fino a martedì sarà all'insegna di un clima mite. Poi, da mercoledì, ci sarà un cambiamento con il ritorno dell'inverno e della neve a quote basse per un colpo di coda invernale". A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com

Francesco Nucera, che aggiunge : "Un impulso di aria polare da mercoledì porterà un'ondata di maltempo, accompagnata da un brusco raffreddamento nel quale sarà più coinvolto il Centro-Sud".

Fino a martedì il tempo sarà all'insegna della variabilità. Questo perché l'Italia sarà interessata da venti umidi in arrivo dall'Atlantico, il tutto associato ad un clima mite. Al Sud e sulla Sicilia si potranno raggiungere picchi di temperature fino a 18/20 gradi.

Questa situazione lascerà il posto da mercoledì ad un peggioramento a carattere freddo. Una perturbazione dal Nord Europa, seguita da aria fredda polare, tracimerà sul Mediterraneo. Si formerà di conseguenza un'energica bassa pressione ed il tempo di conseguenza subirà un sensibile peggioramento, dapprima al Nord poi anche al Centro, con piogge ed acquazzoni sparsi e neve fino a quote basse la sera su Emilia Romagna e Marche.

Giovedì 5 sarà la giornata più fredda e perturbata. Il maltempo interesserà in particolare il Centro Sud, la Sardegna e l'Emilia Romagna con piogge, temporali e neve sui rilievi fino a quote collinari al Centro; sopra i 700/1200m al Sud. Al Nord invece il tempo sarà stabile e freddo; la perturbazione sarà inoltre accompagnata da venti forti.

"L'ondata di maltempo, più attenuata, da venerdì si concentrerà sempre più al Sud e sul medio Adriatico, mentre altrove si avrà un tempo in prevalenza soleggiato" - concludono da 3bmeteo.

***Terremoto nelle Marche Scossa di 3.4 in Adriatico*****Corriere Adriatico.it***"Terremoto nelle Marche Scossa di 3.4 in Adriatico"*Data: **03/03/2015**[Indietro](#)**Terremoto nelle Marche, scossa di 3.4****al largo di S.Benedetto. Paura tra le gente**

PER APPROFONDIRE: Terremoto Marche, San Benedetto, magnitudo 3.4

Terremoto nelle Marche

Scossa di 3.4 in Adriatico

SAN BENEDETTO - La terra trema nelle Marche. Una scossa è stata registrata in Adriatico, proprio davanti a San Benedetto e Grottammare.

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata chiaramente avvertita alle 19.18 sulla costa sambenedettese fino a Giulianova. Non ci sarebbero stati danni ma soprattutto ai piani alti delle case la scossa è stata avvertita distintamente e ha creato paura e preoccupazione tra i cittadini.

"La scossa - spiega il meteorologo Massimiliano Fazzini - si è verificata a una profondità 8 chilometri circa 13 km al largo dalla costa".

***Bar senza slot, si allarga la mappa on line***

- Corriere dell'Umbria

**Corriere dell'Umbria.it***"Bar senza slot, si allarga la mappa on line"*Data: **03/03/2015**

Indietro

Bar senza slot, si allarga la mappa on line

Alessandra Borghi

02/marzo/2015 - 10:18

N° commenti 0

'); document.write(""); (adsbygoogle = window.adsbygoogle || []).push({}); }

Se la mappatura dei locali "no slot" prevista dalla legge regionale sembra segnare il passo, Libera Umbria, che per prima ha lanciato l'idea poi mutuata dalla recente norma, va avanti. L'elenco degli esercizi del capoluogo che hanno scelto di non arricchirsi grazie alle macchinette mangiasoldi e spesso mangia-esistenze a causa del dilagare della ludopatia è già online e sempre pronto ad arricchirsi in base alle segnalazioni via email e via Facebook. Ma l'aspirazione di Libera è riuscire a coprire tutto il territorio regionale, con un evidente effetto di sensibilizzazione. Ecco perché la mappa dei locali senza slot sta partendo in altri territori: si tratta di Marsciano e Spoleto. Fa parte della campagna anche il tentativo di rendere popolare un gioco da tavola ideato appositamente per l'associazione. Si chiama "Sfida all'azzardo" e l'inventore è Martino Chiacchiera di Hydra Games. "Se non usato a scopo di lucro, chiunque può richiederci il modello base per adattarlo ad altre realtà territoriali", spiegano da Libera. Sì, perché al momento a essere usati sono i nomi dei bar perugini senza slot. "Mettiti all'inseguimento dell'azzardopatico prima che finisca i soldi di tutta la famiglia. Cerca nei bar di Perugia e liberali dalle slot machines", è l'invito. E proprio in uno di questi domenica pomeriggio si è svolto un evento a base di "Sfida all'azzardo": è al Bar Sant'Erminio di Perugia, assunto in passato anche alle cronache nazionali, che si è svolta l'iniziativa alla presenza di Fabrizio Ricci, referente del presidio di Libera "Antonio Montinaro".

La storia Nove giugno 2011. E' la vera data di nascita del Bar Sant'Erminio, al piano terra di un edificio di proprietà comunale lungo via Eugubina. Da allora inizia la storia del "bar amico delle famiglie", dove nessuno entra più per sacrificare la pensione sull'altare del gioco d'azzardo. Le macchinette sono state tolte inaugurando la svolta: i titolari Elisa e Andrea Cecchetti, fratelli di 30 e 39 anni, piuttosto sono impegnati ad attirare bambini e i loro genitori. Dalle 7 alla mezzanotte le porte sono aperte. La domenica è il cuore delle attività dedicate all'utenza prescelta grazie ai laboratori ludico-psicomotori gratuiti. "Da ottobre fino all'ultima domenica di maggio - spiega Andrea - queste attività sono tenute da persone nostre amiche. Ci hanno aiutato anche carabinieri, municipale, protezione civile. Il target è rappresentato da bambini dai 4 ai 12 anni ma anche più grandi. Spesso si punta a riscoprire la manualità sempre più messa da parte nell'epoca del computer. E non solo. In uno degli ultimi incontri, ad esempio, una dentista ha spiegato ai più piccoli come si puliscono i denti e le mamme hanno avuto modo di chiarire i loro dubbi".

L'integrazione Un modo per far stare insieme genitori e figli ma anche persone di diverse nazionalità. "I laboratori consentono a bimbi italiani, ecuadoregni, siriani, cinesi e libici di conoscersi giocando mentre le loro mamme magari si scambiano ricette di cucina. Da grandi questi ragazzi sapranno interagire in modo diverso. Ogni anno, poi, per Natale andiamo in gruppo al vicino monastero delle Clarisse, dove anche esponenti di altre religioni ricevono piccoli doni conservati con grande rispetto...", racconta Andrea. Un'ampia sala su cui può contare il bar è disponibile per attività varie, dal teatro alle proiezioni di film, alle serate a base di tango. "C'è contesto e contesto per fare un bar - rimarca Elisa -. Io ho studiato psicologia e Andrea è diplomato all'Isef. Ci mancava qualcosa nel lavoro che svolgevamo e abbiamo fatto una scelta. Questo non è più il 'nostro' bar, ma il bar di chiunque possa mettere a disposizione la sua esperienza e il suo sapere per migliorare la città". Così ha fatto anche un gruppo di agronomi che con i Cecchetti ha creato l'associazione "A piccoli

***Bar senza slot, si allarga la mappa on line***

passi": al suo interno, è nato un gruppo d'acquisto "con l'obiettivo di mettere in pratica il consumo critico tramite lo scambio diretto tra produttore e consumatore".

Nessun rimpianto Andrea ed Elisa non si sono pentiti della scelta messa in pratica nel 2011: "Abbiamo dato un taglio all'incubo dei furti e anche di certa clientela che le macchinette attiravano. In due anni avevamo subito una decina di colpi. Una volta con una jeep avevano divelto le rate di protezione della porta d'ingresso pur di mettere le mani sui soldi delle macchinette. E il gioco era sempre abbinato al consumo eccessivo di alcol da parte dei clienti. Non volevamo più vedere certe scene, gente che perdeva la cognizione del tempo e si rovinava. Ora siamo rinati, anche se non giudichiamo gli esercenti che non fanno a meno delle slot magari perché hanno piccoli locali. Noi, infatti, siamo fortunati a contare su spazi che si prestano a essere usati diversamente. Pensiamo, però, che lo Stato dovrebbe porsi il problema di non impoverire i suoi cittadini". L'auspicio: "Che sempre più persone del quartiere possano cogliere lo spirito del locale".

Alessio ed Elisa contano molto sul passaparola: "Non abbiamo neanche una pagina Facebook. Noi preferiamo parlare con le persone dal vivo.

***Sermoneta. Riprendono le ricerche di Mauro Bittarelli, il 46enne di Tufette scomparso da giovedì scorso***

| Cronache Cittadine

**Cronache Cittadine.it**

*"Sermoneta. Riprendono le ricerche di Mauro Bittarelli, il 46enne di Tufette scomparso da giovedì scorso"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Sermoneta. Riprendono le ricerche di Mauro Bittarelli, il 46enne di Tufette scomparso da giovedì scorso

Mauro Bittarelli, il 46enne scomparso da giovedì scorso

SERMONETA (LT) – È scomparso da giovedì scorso Mauro Bittarelli 46enne di Sermoneta, il quale è uscito di casa per una passeggiata a piedi e non ha più fatto ritorno.

La sua famiglia vive in Località Tufette e da lì sono partite le ricerche che stanno impegnando, dalla giornata di sabato scorso, i volontari della Protezione Civile, e che hanno visto nella mattinata di ieri, Domenica 1° Marzo, anche l'impiego di un elicottero dei Vigili del Fuoco.

Mentre stamattina sono riprese le ricerche, non si esclude alcuna ipotesi e si tiene conto del fatto che sembra che l'uomo stesse vivendo un periodo particolare per problemi di carattere personale; elemento questo che preoccupa la moglie e le figlie...

***Sermoneta. Ritrovato tra i ruderi di Torre dell'Acquapuzza il corpo senza vita di Mauro Bittarelli il 46enne scomparso giovedì scorso***

| Cronache Cittadine

**Cronache Cittadine.it**

*"Sermoneta. Ritrovato tra i ruderi di Torre dell'Acquapuzza il corpo senza vita di Mauro Bittarelli il 46enne scomparso giovedì scorso"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Sermoneta. Ritrovato tra i ruderi di Torre dell'Acquapuzza il corpo senza vita di Mauro Bittarelli il 46enne scomparso giovedì scorso

SERMONETA (LT) – È stato trovato nel primo pomeriggio di oggi, 2 Marzo, il corpo senza vita di Mauro Bittarelli, il 46enne del quale si erano perse le tracce da giovedì, dopo essere uscito di casa in Località Tufette e non avervi più fatto ritorno.

Le ricerche, riprese all'alba di stamane, si sono dunque concluse nel peggiore dei modi, in una zona impervia non molto distante dalla sua abitazione, tra i ruderi della Torre medievale dell'Acquapuzza.

A trovarlo sono stati gli agenti del Corpo Forestale dello Stato della Stazione di Sezze. Con loro, impegnati nelle ricerche, anche i volontari della Protezione Civile di Sermoneta ed i Vigili del Fuoco, tutti coordinati dalla Prefettura di Latina.

Il corpo è stato trovato riverso in terra con una ferita sulla fronte e con intorno le scatole dei farmaci antidepressivi che Bittarelli assumeva negli ultimi tempi.

L'ipotesi del suicidio è stata da subito la più accreditata. Il poveretto avrebbe ingerito una grande quantità di farmaci che lo avrebbero stordito e fatto cadere in terra dove, urtando contro una pietra, si sarebbe provocato la ferita alla fronte.

L'avanzato stato di decomposizione in cui versava il cadavere avvalorava l'ipotesi che la morte sia sopraggiunta già nelle prime ore dopo l'allontanamento da casa.

Il Magistrato di turno ha disposto l'autopsia sul corpo di Bittarelli, mentre le indagini, al fine di individuare eventuali responsabilità di terzi, sono state affidate ai Carabinieri della Stazione di Sermoneta.

ÜÀË

***Bufera sulla protezione civile, contestato il nuovo coordinatore***

| Cronache Maceratesi

**Cronache Maceratesi.it***"Bufera sulla protezione civile, contestato il nuovo coordinatore"*Data: **03/03/2015**

Indietro

Bufera sulla protezione civile,  
contestato il nuovo coordinatore

PORTO RECANATI - Polemiche da parte dell'ex sindaco Ubaldi e del vecchio responsabile Marino Camilletti: "Pasquale Telera imputato in tribunale, va contro il decalogo comunale". Lui si difende: "Il processo per stalking? Mi hanno criminalizzato per messaggi e frasi normalissime"

lunedì 2 marzo 2015 - Ore 20:45 - caricamento letture

Bufera sulla protezione civile,  
contestato il nuovo coordinatore '

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/bufera-sulla-protezione-civile-contestato-il-nuovo-coordinatore/629307/' displayText='facebook'> Bufera sulla protezione civile,

contestato il nuovo coordinatore '

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/bufera-sulla-protezione-civile-contestato-il-nuovo-coordinatore/629307/' displayText='twitter'> Bufera sulla protezione civile,

contestato il nuovo coordinatore '

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/bufera-sulla-protezione-civile-contestato-il-nuovo-coordinatore/629307/' displayText='email'> Bufera sulla protezione civile,

contestato il nuovo coordinatore '

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/bufera-sulla-protezione-civile-contestato-il-nuovo-coordinatore/629307/' displayText='plusone'> Bufera sulla protezione civile,

contestato il nuovo coordinatore '

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/bufera-sulla-protezione-civile-contestato-il-nuovo-coordinatore/629307/' displayText='pinterest'>

Pasquale Telera, a sinistra, con un volontario della New social group  
di Alessandro Trevisani

Un mare di polemiche investe la protezione civile e la nomina del nuovo coordinatore del Gruppo Comunale: Pasquale Telera, 49 anni, già presidente dell'associazione di protezione civile New Social Group e membro del Consiglio regionale del volontariato, è stato eletto a larga maggioranza dei circa 40 volontari presenti alla riunione del 25 febbraio in Comune, ma la vecchia guardia della Protezione civile ha abbandonato l'aula insieme con l'ex sindaco Rosalba Ubaldi, che pure lei aveva fatto richiesta di aderire come volontario. Motivo? L'ex coordinatore Marino Camilletti contesta il fatto che in pochi minuti sia stato cassato l'articolo 2 del decalogo del Gruppo comunale, che vieta la partecipazione a chi ha carichi o procedimenti penali in corso. Provvedimento che ha permesso a Telera, attualmente imputato per stalking al tribunale di Macerata, di essere eletto coordinatore. Ma Camilletti contesta in generale l'operato del sindaco Sabrina Montali, che il 16 dicembre scorso aveva azzerato il Gruppo comunale, con la motivazione che le occorreva "un gruppo folto e più efficace, cosa che non è stata in diverse occasioni". A fare da innesco – o da pretesto, per i contestatori – al provvedimento anche una burrascosa riunione tenutasi con i volontari agli inizi di dicembre, dove alcuni per poco non venivano alle mani. Insomma a Montali la gestione Camilletti non piaceva, ragion per cui ha riaperto il bando per aderire al Gruppo comunale e ha personalmente ammesso, o scartato, i richiedenti. Ma Camilletti ora prepara un ricorso dove domanda che sia

***Bufera sulla protezione civile, contestato il nuovo coordinatore***

annullata la riunione del 25 febbraio, di essere ripristinato nel ruolo e di verificare le pendenze penali per tutti quelli che hanno fatto domanda da volontario.

Marino Camilletti è l'ex coordinatore della Protezione civile comunale

Rosalba Ubaldi, per Grande Futuro, parla di “promesse elettorali” fatte ai fedelissimi di Telera, tali che “non poteva il sindaco della legalità attenersi alle regole. Le doveva cambiare”. Una spina nel fianco al sindaco la mette anche Petro Feliciotti, consigliere del Pd eletto con la lista della Montali, che domanda al primo cittadino di “tornare sui propri passi” e di “azzerare tutto e scegliere un individuo per un ruolo così delicato che sia estraneo a tutte queste vicende che con il ruolo che andrà a ricoprire non hanno nulla e non devono avere nulla a che fare. Montali ha già risposto con un comunicato dove spiega che “il potenziamento del gruppo è stata l'occasione per colmare una grave lacuna che, questa sì, rischia di delegittimare la nomina di un coordinatore a vita senza che il gruppo abbia deciso tale circostanza”. Ma parla anche lo stesso Telera, che risponde sul procedimento che lo vede coinvolto per stalking, per fatti che sarebbero avvenuti (tra il 2010 e il gennaio 2012) sia su Facebook, sia – ha testimoniato nel corso del processo la vittima dei presunti atti persecutori –, con continue telefonate, e con pedinamenti. La donna al processo disse inoltre di aver perso “15 chili” a causa dei, presunti, comportamenti dell'uomo. “Sono stato criminalizzato per messaggi e frasi normalissime che mi sono scambiato su Facebook col mio accusatore – dice il nuovo coordinatore –. Quanto al decalogo non l'ha cambiato l'amministrazione, né avrebbe potuto: almeno 32 persone su 45 ammessi al nuovo Gruppo hanno votato democraticamente per togliere quella regola, che non compare nemmeno nel regolamento regionale, e il sindaco non ha fatto che prenderne atto. Ad ogni modo c'è tanto da lavorare per il Gruppo, e a me interessa solo questo”.



***Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell'Adriatico***

Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell Adriatico | Cronache Maceratesi

**Cronache Maceratesi.it**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell Adriatico

ASCOLI - Il sisma alle 19,18

lunedì 2 marzo 2015 - Ore 20:59 - caricamento letture

Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell Adriatico'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/terremoto-scossa-di-magnitudo-3-4-a-largo-delladriatico/629323/'  
displayText='facebook'> Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell Adriatico'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/terremoto-scossa-di-magnitudo-3-4-a-largo-delladriatico/629323/'  
displayText='twitter'> Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell Adriatico'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/terremoto-scossa-di-magnitudo-3-4-a-largo-delladriatico/629323/'  
displayText='email'> Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell Adriatico'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/terremoto-scossa-di-magnitudo-3-4-a-largo-delladriatico/629323/'  
displayText='plusone'> Terremoto, scossa di magnitudo 3.4 al largo dell Adriatico'

st\_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/03/02/terremoto-scossa-di-magnitudo-3-4-a-largo-delladriatico/629323/'  
displayText='pinterest'>

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata alle 19,18 al largo della costa della provincia di Ascoli. Il distretto sismico è quello dell Adriatico centro-settentrionale. La scossa è avvenuta a 7,4 chilometri di profondità. Secondo le prime informazioni non si registrano danni.

***Villa Trabia: riqualificazione "giovane" per la Foresteria***

(xaam)

**Fai Informazione.it***"Villa Trabia: riqualificazione "giovane" per la Foresteria"*Data: **02/03/2015**[Indietro](#)

Villa Trabia: riqualificazione "giovane" per la Foresteria

02/03/2015 - 15.51 - Un incendio doloso, il ritrovamento di depositi di eternit, storie di degrado: l'antica Foresteria di Villa Trabia ha affrontato innumerevoli avversità, ma, [...] (Balarm.it) - Sezione: DALL'INTERNO

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Teatro, danza, arte e gioco: Villa De Sanctis ospita “Onda su Onda” Giovedì 5 marzo la Casa della Cultura di Villa De Sanctis sarà il luogo d'incontro tra diverse realtà associative e territoriali dei Municipi V e VII che si confronteranno con (Roma Daily News - 4 ore fa)

Al Municipio XI aperto Servizio “SOS Azzardo” E' attivo da oggi, nel territorio del Municipio XI, un nuovo servizio totalmente gratuito contro la ludopatia. E' stato presentato infatti questa mattina, nella sede di Villa Bonelli, il nuovo sportello “SOS (Roma Daily News - 4 ore fa)

Morte di Bisceglia, Di Maio: "Non credo al caso" Dubbi del vicepresidente della Camera sull'incidente in cui ha perso la vita il magistrato napoletano.. (La Repubblica - 5 ore fa)

Morte Bisceglia, Marfella: “Schiavone parlò di strani incidenti...” La morte del pm della Procura di Napoli Federico Bisceglia, desta molti dubbi soprattutto nelle sue modalità. Il magistrato aveva condotto indagini sui reati ambientali della Terra dei Fuochi e stava indagando anche sulla morte a Caivano della piccola Fortuna. A scatenare questi sospetti è stato l'oncologo... (Vesuviolive.it - 8 ore fa)

Verona, incendio in ospedale fumo in pediatria trasferiti i bambini In una stanza sotterranea dell'ospedale Borgo Trento si è sviluppato un principio di incendio. Il fumo si è propagato lungo la tromba delle scale fino al reparto di pediatria. A titolo precauzionale tutte le persone che erano in alcune sale sono...Continua a leggere ? (La Prima Pagina - 17 ore fa)

***Torna l'inverno: da mercoledì freddo e neve***

- Cronaca - Gazzetta di Modena

**Gazzetta di Modena.it**

*"Torna l'inverno: da mercoledì freddo e neve"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Torna l'inverno: da mercoledì freddo e neve

Colpo di coda dell'inverno: tornano freddo e neve, anche a quote basse. Giovedì sarà il giorno più freddo. Poi lento ritorno a un clima più mite

Tags [meteo](#) [previsioni](#) [maltempo](#) [freddo](#)

02 marzo 2015

“Il tempo fino a domani sarà all'insegna di un clima mite. Poi, da mercoledì, ci sarà un cambiamento con il ritorno dell'inverno e della neve a quote basse per un colpo di coda invernale” -a dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera, che aggiunge - “Un impulso di aria polare da mercoledì porterà un'ondata di maltempo, accompagnata da un brusco raffreddamento nel quale sarà più coinvolto il centro Sud”. Fino a martedì il tempo sarà all'insegna della variabilità. Questo perché l'Italia sarà interessata da venti umidi in arrivo dall'Atlantico, il tutto associato ad un clima mite. Al Sud e sulla Sicilia si potranno raggiungere picchi di temperature fino a 18/20 gradi.

Questa situazione lascerà il posto da mercoledì ad un peggioramento a carattere freddo. Una perturbazione dal Nord Europa, seguita da aria fredda polare, tracimerà sul Mediterraneo. Si formerà di conseguenza un'energica bassa pressione ed il tempo di conseguenza subirà un sensibile peggioramento, dapprima al Nord poi anche al Centro, con piogge ed acquazzoni sparsi e neve fino a quote basse la sera su Emilia Romagna e Marche.

Giovedì 5 sarà la giornata più fredda e perturbata. Il maltempo interesserà in particolare il Centro Sud, la Sardegna e l'Emilia Romagna con piogge, temporali e neve sui rilievi fino a quote collinari al Centro; sopra i 700/1200m al Sud. Al Nord invece il tempo sarà stabile e freddo; la perturbazione sarà inoltre accompagnata da venti forti. “L'ondata di maltempo, più attenuata, da venerdì si concentrerà sempre più al Sud e sul medio Adriatico, mentre altrove si avrà un tempo in prevalenza soleggiato” - concludono da 3bmeteo.

Tags [meteo](#) [previsioni](#) [maltempo](#) [freddo](#)

***Polesine, argini devastati***

- Gazzetta di Parma - Polesine - Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Polesine, argini devastati"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Polesine, argini devastati

02/03/2015 - 15:17

0

di Paolo Panni

Smottamenti agli argini maestri del Po e dell'Ongina, strade «colabrodo», cartelli stradali e pali abbattuti, alberi divelti. La situazione a Polesine e frazioni, dopo il maltempo dei giorni scorsi, si fa sempre più grave: ed il sindaco Sabrina Fedeli si dice pronta a chiudere gli argini a qualsiasi tipo di circolazione, al fine di garantire l'incolumità di tutti.

Una situazione pesante che fa il paio con la devastazione che neve e gelo hanno creato nell'area feste sul Po, a cui la «Gazzetta» ha già dedicato ampio spazio, e che appesantisce la stima dei danni causati dal maltempo: dalle nevicate e dal gelo prima, e dalle piogge poi.

.....Tutti i particolari sulla Gazzetta di Parma

***Maltempo: Afghanistan, 300 i morti delle valanghe di neve***

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Maltempo: Afghanistan, 300 i morti delle valanghe di neve"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Maltempo: Afghanistan, 300 i morti delle valanghe di neve

Particolarmente colpita la provincia del Panjshir a nord

02/03/2015 - 22:09

0

(ANSA) - KABUL, 2 MAR - E' salito ormai a circa 300 il numero delle vittime delle intense nevicate e delle valanghe che hanno interessato negli ultimi giorni la metà delle province afgane ed in particolare quella centro-settentrionale del Panjshir. Il nuovo bilancio, riferisce il portale di notizie Khaama Press, è stato tracciato oggi dal coordinatore del governo Abdullah Abdullah durante il Consiglio dei ministri.

***Frana, fattoria evacuata***

- Gweb+ - Gazzetta di Parma

**Gazzetta di Parma.it**

*"Frana, fattoria evacuata"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Frana, fattoria evacuata

03/03/2015 - 05:00

0

Un'imponente frana si è messa in moto in poche ore a Case Notari, a Bazzano, proprio sotto una grossa stalla con una casa.

Abbonati per leggere l'articolo integrale pubblicato sulla Gazzetta di Parma in edicola e accedere alle altre notizie esclusive del giornale di oggi

Gweb+ è gratis il 1° mese poi in offerta 1,49€/settimana oppure 6€/mese

Info e Costi

***Mi spiace per questa figuraccia smarrita la nostra vera identità***

«Mi spiace per questa figuraccia  
smarrita la nostra vera identità»

L'imbarazzo di Menetti davanti alla sconfitta-record che offusca il -37 con Varese di 20 anni fa. Il coach: «Mi aspettavo più cattiveria in campo, invece siamo stati travolti dalla valanga milanese» di Riccardo Bellelli wMILANO. Max Menetti, dopo la sconfitta più pesante nella storia della Pallacanestro Reggiana, che ha offuscato il record negativo del -37 di Cagiva Varese-MetaSystem 118-81 della stagione 1994/95, preferisce non esporsi troppo nei giudizi. Di sicuro è il primo a provare imbarazzo per la prestazione dei suoi: «E' difficile commentare una partita del genere. Dispiace a me e a tutto lo staff. Quando la differenza è così tanta non ha senso parlare degli assenti. Nelle ultime due partite di campionato abbiamo smarrito la nostra identità». Cosa non ha funzionato? «Difficile fare analisi a caldo dopo una figura del genere. Meglio riflettere e ne parlerò con la squadra cercando di analizzare il momento. Nel nostro Dna abbiamo certe caratteristiche che non sono sufficienti nel momento in cui affrontiamo certi avversari». E' più arrabbiato o deluso? «Entrambe le cose. Arrabbiato perché una prestazione del genere ti fa cancellare anche quello di buono fatto negli ultimi tempi. Prima di Pesaro venivamo da una bella striscia vincente. Deluso perché nonostante le difficoltà non volevo fare una figura così». Come mai non c'è mai stata partita? «Ci è arrivata subito addosso la valanga milanese che ci ha travolto e tutto è stato più difficile. Se non si parte con il ritmo giusto in queste gare poi si rischia di finire impallinati come è successo. Mi aspettavo di vederla giocare con più cattiveria anche quando si era capito che la partita sarebbe finita male». I meriti di Milano? «Milano ha dimostrato tutto il potenziale anche se davanti ha trovato terreno facile». Diener e Cervi saranno in campo domenica prossima? «Penso proprio di sì. Conto di recuperare entrambi». Come sta Lavrinovic? «Mi dispiace che abbia esordito in una partita così. Per noi è un giocatore importantissimo. L'ho dovuto utilizzare almeno 5 minuti in più rispetto al minutaggio che attualmente ha nelle gambe». Teme che questa sconfitta lascerà strascichi? «Non deve lasciarne. Dopo uno schiaffone così bisogna reagire e guardare avanti. L'importante è che capiamo dove sono i problemi e impariamo la lezione. Adesso torniamo in palestra e prepariamoci per la sfida contro Avellino. Dobbiamo vincerla e riprendere la nostra strada».

***Emergenza frane, alcune case senza gas***

Carpineti: situazione grave a Quercioli con limite di velocità. Danneggiato il metanodotto, disagi a Bebbio e Casteldaldo di Andrea Arati wCARPINETI Fra limiti di velocità obbligata e rotture di forniture, proseguono i problemi idrogeologici nel carpinetano dopo le nevi e le piogge delle scorse settimane. La situazione più complessa è quella della zona dei Quercioli, vicino a Colombaia di Secchia, dove un enorme movimento franoso, partito nel 2013, crea forti disagi agli abitanti della frazione ed in particolare della borgata de Le Macchie. L'ultimo provvedimento è quello della Provincia di Reggio Emilia, che all'altezza dei Quercioli ha dovuto istituire il limite di velocità ai 30 km orari lungo la provinciale val di Secchia. A causa della frana, infatti, il piano viabile è dissestato, ed ha costretto la provincia a intervenire; il limite rimarrà in vigore fino al termine dei lavori di ripristino. E i guai non si fermano qui, ai Quercioli: «Già domenica scorsa si notava un forte dissesto spiega il sindaco di Carpineti Tiziano Borghi. I precedenti lavori eseguiti hanno permesso di stabilizzare una piccola parte dell'area interessata dal corpo franoso, mentre la restante area sta subendo un veloce peggioramento con l'ulteriore allargamento dell'area interessata dal movimento gravitativo stesso». Il vastissimo fronte dello smottamento porta con sé grandissimi volumi di terra, che hanno progressivamente distrutto il reticolo di scolo naturale, generando pendenze, depressioni e diversi laghetti. Oltre alla fondovalle, sono coinvolti «edifici privati, la rete elettrica e il metanodotto che costeggia il fiume Secchia. Un ulteriore aggravamento implicherebbe la stabilità degli edifici a monte di via Quercioli, attualmente abitata da una famiglia con tre bimbi piccoli e buona parte della strada di accesso alle Macchie». Per fronteggiare l'emergenza, il Comune «ha già presentato all'agenzia regionale della protezione civile la richiesta di somma urgenza per attivazione dei lavori della viabilità e stabilizzazione parziale dell'area coinvolta nel fenomeno gravitativo, a Le Macchie e in via Quercioli» annuncia il sindaco Borghi. Sempre a Carpineti, vi sono problemi nell'area di Bebbio, soprattutto alle tubature dell'acqua e alle condutture del metano. «Una frana ha coinvolto la tubazione principale di alimentazione dell'acqua a Casteldaldo, Casa Benno, Tincana, Casa Lanzi e Bebbio lasciando tutte le famiglie, le imprese e le aziende agricole della zona senza acqua» spiega sempre il primo cittadino. I tecnici Iren sono subito intervenuti, nei giorni scorsi, per ripristinare la fornitura con una sistemazione provvisoria, ma rimane «da risolvere definitivamente il problema della stabilità del versante, da tempo soggetto a diversi smottamenti». Infine, a pochi chilometri di distanza, a Casa del Merlo (località omonima a quella sulla statale 63, sempre nel carpinetano) una rottura della conduzione ha lasciato senza metano le famiglie della zona per parecchie ore.



***Frana, famiglie senza casa dopo un mese***

Civitella Casanova, i cittadini sfollati non possono ancora tornare a prendere le loro cose

PENNE Continua l'emergenza frana in contrada Valle del Giardino a Civitella Casanova. Anche ieri i tecnici e i geologi incaricati hanno registrato il perdurare del movimento franoso. Dall iniziale spostamento di oltre un metro e mezzo al giorno, gli ultimi monitoraggi hanno evidenziato come la frana viaggi ancora dai 15 ai 40 centimetri al giorno, con un piano di scivolamento che oscilla tra i 15 e i 27 metri. Anche ieri, così come domenica scorsa, nella contrada colpita dalla frana si è lavorato duramente per il recupero delle acque superficiali attraverso dei canali di scolo. Sono stati invece sospesi, in attesa di pianificare il tutto in accordo con i vigili del fuoco impegnati sul campo, le operazioni per il recupero dei beni delle famiglie che sono state costrette ad abbandonare le abitazioni di Valle del Giardino. «Siamo in fase organizzativa perché le esigenze sono diverse», ha detto il consigliere comunale Alessio Granchelli. La situazione non è critica in diversi comuni che poggiano sul Voltigno. A Villa Celiera resta alta l'attenzione in contrada Vagnola, dove da circa un mese 19 famiglie sono state evacuate dalle proprie abitazioni e in contrada Traino dove due case, anch'esse ora evacuate, sono state lesionate. A Vicoli viene costantemente monitorata la situazione del borgo medievale, con palazzo Alfonsi che presenta numerose infiltrazioni e quindi potenziali pericoli di instabilità strutturale. A tenere in ansia un po' tutti i Comuni anche il possibile peggioramento del tempo nelle prossime ore. A partire da domani e nelle successive 72 ore così hanno riferito da [abruzzometeo.org](http://abruzzometeo.org) si registrerà infatti una sensibile diminuzione della temperatura e, a causa di correnti fredde in arrivo dai Balcani, episodi di maltempo e neve fino a quote collinari. Francesco Bellante

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Partono i lavori a Santa Maria Calvona***

CHIETI «Fatti, non parole», scrive su Facebook il segretario provinciale del Pd, Chiara Zappalorto. A parte il tono trionfalistico, i lavori a Santa Maria Calvona sono finalmente partiti ieri mattina dopo un'attesa durata la bellezza di un anno e quattro mesi. Fatti, non parole? Di vero c'è solo che l'assessore regionale alla Protezione civile, Mario Mazzocca, ha mantenuto l'impegno dato ai cittadini di questa zona di Chieti, dopo però una serie di servizi giornalistici del Centro che segnalavano i ritardi da parte delle istituzioni. Ma sotto elezioni anche il paradosso di Santa Maria Calvona può diventare uno spot elettorale. Una domanda però va fatta. Quante volte, negli ultimi 16 mesi, la segreteria provinciale del partito del governatore è andata a vedere con i propri occhi la frana che ha fatto smuovere il capo della protezione civile, Franco Gabrielli? Se vuole, la segreteria, che sceglie Facebook per comunicare, può rispondere anche in modo virtuale. Purché le 60 famiglie di Santa Maria Calvona se ne accorgano. (l.c.)

***Autonoma sistemazione, ecco lo stop****Il contributo mensile riguarda 500 famiglie**Via anche l'affitto concordato e il Fondo*

La caccia ai furbetti ha consentito il recupero di 500mila euro. Gli alloggi del Progetto Case alle famiglie disagiate in base ai dati del 24 febbraio scorso, diffusi dal settore dell'assistenza alla popolazione, le persone ancora alloggiate nelle 19 new town del Progetto Case sono 10752, mentre nei Map (Moduli abitativi provvisori) nel territorio comunale vivono 2328 cittadini. I beneficiari del contributo per l'assistenza alla popolazione (il Cas, che cesserà il 31 marzo prossimo insieme al Fondo immobiliare e all'affitto concordato) sono 1086, per un totale di 500 nuclei familiari. Al 31 dicembre 2014, invece, risultavano ancora 87 contratti (nuclei familiari) in affitto al fondo immobiliare, mentre la situazione degli affitti concordati è in continuo aggiornamento, «vista l'istruttoria in corso sulle richieste di proroga dei contratti», come si legge sul sito dell'assistenza alla popolazione. Il Cas, nel solo mese di gennaio 2014 è costato 1,2 milioni di euro, cifra poi scesa a poco più di 730mila euro nel giugno successivo. (m.g.)

L'AQUILA Le 1086 persone che percepiscono ancora il contributo per l'autonoma sistemazione, il cosiddetto Cas (in tutto circa 500 nuclei familiari, secondo gli ultimi dati del Comune), dal 31 marzo non riceveranno più l'assegno che viene erogato a coloro che non hanno più una casa in seguito al terremoto. Dal primo aprile stop anche all'affitto concordato e al fondo immobiliare, ossia a tutte le forme onerose di assistenza post-sisma, costate diversi milioni di euro all'anno per poter aiutare i cittadini rimasti senza casa. Il tutto in un'ottica di razionalizzazione delle spese legate alla gestione del dopo terremoto voluta proprio dallo Stato. «Finisce un'epoca», ha commentato l'assessore Fabio Pelini, che ha anche accennato al futuro utilizzo del Progetto Case: il Comune può cominciare ora a gestire le new town grande patrimonio immobiliare finora più un peso sulle spalle dell'amministrazione che una risorsa «in modo più libero», pensando a strutturare alcuni dei 19 quartieri come campus universitari, in particolare quelli di Roio e di Coppito, vicini alle facoltà di Ingegneria e Medicina, mentre si metteranno a disposizione alloggi soprattutto per le famiglie in condizioni di fragilità sociale e per i disoccupati. «Sono le due direttrici principali su cui si orienterà ora il lavoro del Comune», ha spiegato Pelini (affiancato anche dalla dirigente del settore Dania Aniceti), «e per le quali già stiamo predisponendo i bandi». Facendo un bilancio, Pelini ha ripercorso la storia dell'assistenza alla popolazione. «Abbiamo raggiunto l'obiettivo generale del risparmio e della razionalizzazione delle risorse e degli alloggi. Alla fine del commissariamento e alla vigilia del passaggio di consegne tra Sge e Comune nel dicembre del 2011», ha ricostruito, «il Cas ammontava a oltre 3 milioni di euro con 13721 assistiti. L'ultima mensilità pagata, nel settembre 2014, ammonta a poco più di 449mila euro, con un risparmio dell'85% dovuto all'avanzare della ricostruzione da un lato e dei provvedimenti messi in campo dal Comune dall'altro». In questi anni, infatti, oltre a «mettere ordine al ginepraio di ordinanze, direttive e provvedimenti molto confusi e lacunosi che ci aveva lasciato la Protezione civile», il Comune ha realizzato una serie di censimenti della popolazione assistita e di controlli per scovare i furbetti che incassavano contributi non dovuti. Dal luglio scorso a oggi il settore gestito dalla Aniceti ha recuperato 500mila euro che ora saranno restituiti alla Protezione civile. Quanto agli sfollati ancora assistiti in strutture residenziali, Pelini ha spiegato che, per quanto riguarda L'Aquila, si tratta di 14 persone anziane e non autosufficienti, ospitate in residenze sanitarie assistenziali. Marianna Gianforte © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Scossa in mare sentita in Val Vibrata***

Scossa in mare  
sentita in Val Vibrata

**TERREMOTO**

Un terremoto di magnitudo 3.4 è stato registrato alle 19.18 di ieri dalla rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Adriatico centro-settentrionale. Il sisma è stato localizzato al largo della costa ascolana a una profondità di 7,4 chilometri. La scossa è stata avvertita dalla popolazione picena e teramana, ma non risultano esserci stati danni a cose o persone. La scossa, è stata registrata in Adriatico, proprio davanti a San Benedetto del Tronto e Grottammare, ma è stata avvertita chiaramente anche lungo la costa teramana, in particolare in quella vibratiana. In Abruzzo solo pochi giorni fa un'altra scossa è tornata a far tremare la Marsica. Nella notte tra venerdì e sabato scorsi, infatti, una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 ha fatto piombare nella paura tutta l'area.

***La Protezione civile cerca sede****tortoreto*

Appello dopo la chiusura di quella di via Napoli: «Chi può ci ospiti»

TORTORETO La Protezione Civile di Tortoreto, rimasta senza sede, chiede aiuto alla città. Il problema risale a fine 2014, quando il vicesindaco Massimo Tarquini fu costretto a firmare l'ordinanza di chiusura del primo piano del palazzetto dello sport di via Napoli perché non sicuro, dopo che i tecnici comunali confermarono quanto segnalato in una relazione del 2013. Tra i locali divenuti a quel punto off-limits, anche la sede della sezione Matteo Vannucci della Protezione Civile, mentre l'attività sportiva poteva continuare a svolgersi tranquillamente. Così la Protezione Civile tortoretana, che dalla sua fondazione nel 2009 vive un costante processo di sviluppo nella formazione dei suoi volontari e nell'ampliamento degli strumenti a disposizione in caso di calamità e non solo, si è ritrovata essa stessa a vivere una situazione di emergenza inaspettata. L'associazione lancia un appello ad autorità e concittadini: «Abbiamo bisogno di un locale in comodato gratuito per svolgere le attività di volontariato in attesa che siano eseguiti i lavori per il miglioramento e adeguamento sismico della struttura che ci ospitava. Ringraziamo in anticipo chi risponderà alla nostra richiesta».(l.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Terremoto, scossa in mare avvertita in Val Vibrata***

Terremoto,  
scossa in mare  
avvertita  
in Val Vibrata

VAL VIBRATA Un terremoto di magnitudo 3.4 è stato registrato alle 19.18 di ieri dalla rete sismica nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Adriatico centro-settentrionale. Il sisma è stato localizzato al largo della costa ascolana a una profondità di 7,4 chilometri. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ascolana e teramana, ma non risultano esserci stati danni a cose o persone. La scossa, è stata registrata in Adriatico, proprio davanti a San Benedetto del Tronto e Grottammare, ma è stata avvertita chiaramente anche lungo la costa teramana, in particolare in quella vibratiana. In Abruzzo solo pochi giorni fa un'altra scossa è tornata a far tremare la Marsica. Nella notte tra venerdì e sabato scorsi, infatti, una scossa di terremoto di magnitudo 4.1 ha fatto piombare nella paura tutta l'area. L'epicentro è stato registrato a Trasacco, esattamente a Strada 37 del Fucino, a circa 17 chilometri di profondità. La scossa è stata avvertita anche in Ciocaria e in alcune zone di Roma. Molte le persone che hanno trascorso la notte in macchina.

*Ma cresce il malcontento tra i membri di maggioranza*

Ma cresce  
il malcontento  
tra i membri  
di maggioranza

il retroscena

PESCARA Il malcontento c'è. E se il sindaco non se la sente ancora, in molti all'interno della sua maggioranza stanno spingendo verso un rimpasto finalizzato a rinnovare nomi (soprattutto quelli delle quattro donne) e a redistribuire deleghe prima dell'estate, con nuovi assetti ed equilibri. Lo sanno i componenti della giunta e lo sanno i consiglieri di maggioranza e opposizione, compreso Gianni Teodoro che si starebbe affrettando a entrare nel Pd per non far perdere peso ai suoi in maggioranza, vale a dire il fido Massimiliano Pignoli che al Centro precisa «sono io il suo braccio destro da sempre e non Fabio Di Paolo»; Piernicola e Veronica Teodoro, rispettivamente fratello e figlia di Gianni. Ma se Pignoli, «il più votato di Pescara con 1200 voti», ammette di esserci rimasto male a non fare l'assessore, dice anche che «la legislatura è lunga e vediamo come sarà l'andamento della giunta». Ma per ora, a detta dei più, è un andamento lento. E per tanti motivi. Il primo: troppe deleghe importanti concentrate nelle mani di pochi, a cominciare dal vice sindaco Enzo Del Vecchio che gestendo le continue emergenze della protezione civile e dei lavori pubblici, fa fatica a stare dietro alla manutenzione stradale, alla difesa della costa e al risanamento del fiume Pescara, al parco fluviale, al piano regolatore portuale, al recupero ambientale degli spazi golenali, al demanio marittimo, ai cimiteri e alla mobilità. Lo stesso sindaco Alessandrini, costretto a onorare praticamente ogni giorno la delega di Immagine e comunicazione istituzionale non riesce ad affrontare come si dovrebbe quella alle Politiche comunitarie che al contrario, in questo momento di crisi nera, potrebbe consentire all'amministrazione di tirar fuori qualche soldo dall'Europa. E poi l'addio forzato (per la vicenda delle indennità troppo alte sollevate da Forza Italia) di Camillo D'Angelo, l'ex vice sindaco di D'Alfonso chiamato a fare il responsabile del programma di governo di Alessandrini e ad avviare la procedura di predissesto che invece, dimettendosi, D'Angelo non ha potuto ultimare lasciando sola l'ex collega dell'Inps Sammassimo senza che nessuno (Del Vecchio e Dezio fanno notare i più informati), lo abbia difeso dagli attacchi dell'opposizione. Il risultato è un clima teso che solo i giovani (come l'assessore al Commercio Cuzzi o il presidente della stessa commissione Giampietro) provano a rinfrescare di tanto in tanto, mentre cresce il malcontento degli altri che non vogliono più stare a guardare. «La macchina amministrativa ha bisogno di oliare i freni», commenta Pignoli, «ma se questa giunta non decolla il mio gruppo prenderà delle decisioni. Io sono stato eletto con la Lista Teodoro, le decisioni le prendiamo insieme: io, Gianni, Piernicola e Maurizio». (s.d.l.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frana di Santa Maria Calvona, apre il cantiere***

- Cronaca - il Centro

**Il Centro.it (ed. Chieti)**

*"Frana di Santa Maria Calvona, apre il cantiere"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Chieti

Frana di Santa Maria Calvona, apre il cantiere

Come promesso dall'assessore Mazzocca, da stamane sistemati transenne e prefabbricati accanto alla strada ormai impraticabile della contrada

02 marzo 2015

CHIETI. Da stamattina è comparsa in contrada Santa Maria Calvona di Chieti il cantiere per i lavori alla frana che da mesi rende pericolosa la strada.

leggi anche:

Santa Maria Calvona continua a franare

Regione fuori tempo massimo dopo le promesse dell'11 febbraio scorso: la strada è ancora più a rischio dopo il nubifragio di due giorni fa

A promettere l'11 febbraio scorso un rapido intervento fu l'assessore regionale alla Protezione civile Mario Mazzocca, il quale assicurò che il cantiere sarebbe stato aperto entro il 26 febbraio. Dopo il fine settimana ecco finalmente comparire le transenne e i prefabbricati della ditta che in settimana inizierà i lavori per sistemare la zona e mettere in sicurezza i residenti dalla frana che ha devastato la strada.

Compare finalmente il cantiere sulla strada di Santa Maria Calvona, a Chieti, zona nei giorni scorsi interessata da movimenti franosi (video di Lorenzo Colantonio)



*Anziani sfollati pagano l'hotel per non andare via*

- Cronaca - il Centro

**Il Centro.it (ed. L'Aquila)**

"Anziani sfollati pagano l'hotel per non andare via"

Data: **02/03/2015**

Indietro

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

dopo il sisma

Anziani sfollati pagano l'hotel per non andare via

Rocca di Mezzo, in cinque verseranno 15 euro al giorno. Il sindaco Di Ciccio: trovata una soluzione per integrare il contributo Cas

Tags terremoto 2009 sfollati

02 marzo 2015

Il centro storico di Rocca di Mezzo **ROCCA DI MEZZO**. Vai a spiegare a **Maria, Carmelina, Giovanni** e a **Felice e Rosa** (sposati da una vita) tutti sopra gli 80 anni, tranne uno che ha 79 anni, di lasciare le strutture alberghiere in cui hanno vissuto da quando il terremoto ha distrutto le loro case. Per i cinque rocchigiani gli alberghi in cui vivono da quasi sei anni sono diventati non solo la loro casa, ma il luogo in cui sono stati accolti, coccolati, curati, e in cui hanno potuto tutti i giorni contare sulla parola di qualcuno. Il luogo in cui hanno giocato a carte e socializzato, dormendo in stanze pulite senza l'incombenza della gestione domestica o della spesa quotidiana. Che sono fatiche non da poco per persone anziane e sole. I cinque pensionati sono fra quei 28 cittadini sfollati del cratere ospitati in strutture alberghiere fino a qualche settimana fa a spese dello Stato. Una questione sollevata dal dirigente regionale **Altero Leone**, che in una nota inviata ai Comuni ospitanti (L'Aquila, Rocca di Mezzo, Bussi sul Tirino, Collepietro e Teramo) ha chiesto conto della situazione. In particolare, di conoscere i requisiti assistenziali di tali cittadini e anche di verificare l'esistenza di altre modalità per assistere coloro che hanno perso la casa con il terremoto.

Il sindaco di Rocca di Mezzo, Mauro Di Ciccio, ha raggiunto un accordo con gli albergatori del suo paese per fare in modo che i cinque anziani sfollati rimasti senza casa possano restare pagando una differenza di 15 euro al giorno (Video di Marianna Gianforte)

E proprio sulla competenza dei controlli dei requisiti è polemica tra il Comune dell'Aquila e la Regione. L'assessore all'Assistenza alla popolazione, **Fabio Pelini**, insiste sul fatto che «è ormai dal 2012 che il Comune non cura più la contabilità del settore» e, dunque, «il controllo è competenza della Regione». Sull'argomento Pelini dirà di più questa mattina, in una conferenza stampa convocata per fare il punto sull'assistenza alla popolazione. Intanto, Maria e gli altri anziani rocchigiani in realtà non sono più in assistenza alberghiera dal primo febbraio: dalla data che la Protezione civile, in una nota, ha indicato ai Comuni per la fine improrogabile di questa forma assistenziale. «Sono stato proprio io a convocare i cinque assistiti», spiega il sindaco **Mauro Di Ciccio**, per il quale quelle persone non sono pacchi da spostare da una parte all'altra. «Mi sono trovato davanti persone anziane e sole, alcune anche con problemi di salute legati all'età», racconta. La legge parla chiaro: stop all'assistenza alberghiera, da sostituire con il contributo per l'autonoma sistemazione (il Cas) o con l'affitto concordato. I cinque pensionati dove sarebbero andati? Chi si sarebbe preso cura di loro? «Ci siamo guardati in faccia, gli albergatori e io», prosegue Di Ciccio, «e abbiamo trovato una soluzione che non scontenta nessuno: i cinque sfollati restano in albergo, ma lo pagano con il Cas e con l'aggiunta di una integrazione giornaliera di 15 euro». E così, gli sfollati rocchigiani restano nelle strutture alberghiere, che sono l'hotel Vitalba e la Casa riposo e spiritualità gestita dal parroco: la stessa che l'anno scorso ospitò quattro giovani nigeriani (tra cui una donna incinta) sbarcati a Lampedusa con i barconi dei disperati. «I gestori delle strutture ricettive hanno mostrato sensibilità nei confronti degli

***Anziani sfollati pagano l'hotel per non andare via***

sfollati», aggiunge Di Ciccio. Intanto i due albergatori di Rocca di Mezzo aspettano ancora il pagamento di oltre centomila euro di arretrati dallo Stato proprio per il mantenimento dei cinque sfollati.

Marianna Gianforte

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags terremoto 2009 sfollati

***Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro***

- Cronaca - il Centro

**Il Centro.it (ed. Teramo)**

*"Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Scossa di terremoto a largo di Martinsicuro

Epicentro rilevato in mare, ma la scossa è stata avvertita distintamente in tutta la Val Vibrata

Tags terremoti

02 marzo 2015

Un sismografo MARTINSICURO. Un terremoto di magnitudo MI 3.4 è stato avvertito in serata nella Val Vibrata. L'epicentro è stato rilevato in mare a ridosso del confine tra Abruzzo e Marche. La scossa, registrata alle 19.18, è stata avvertita distintamente in tutta la Val Vibrata, ma non si rilevano danni a persone o cose.

leggi anche:

Piana del Fucino, l'Ingv si corregge: scossa di 4,1 gradi

Inizialmente la rilevazione segnalava un terremoto da 3.9 avvenuto alle ore 4.16, in tarda mattinata la rettifica. Scuole chiuse a Collelongo, Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi, Trasacco e Villavallelonga. Chiusa anche una chiesa

Tags terremoti ÙÀË

## ***Terremoto L'Aquila, dirigente in rapporto con la "cricca" guida la ricostruzione***

- Il Fatto Quotidiano

**Il Fatto Quotidiano.it**

*"Terremoto L'Aquila, dirigente in rapporto con la "cricca" guida la ricostruzione"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto L'Aquila, dirigente in rapporto con la cricca guida la ricostruzione

di Maurizio Di Fazio | 2 marzo 2015

Cronaca

Raniero Fabrizi nominato a capo dell'Ufficio speciale presso il ministero delle Infrastrutture. Interrogazione di Sel: "Ha lavorato con Balducci e con le persone finite sotto inchiesta". In passato si era occupato anche del G8 della Maddalena

di Maurizio Di Fazio | 2 marzo 2015 [Commenti](#)

[Tweet](#)

Più informazioni su: Angelo Balducci, Cricca, Guido Bertolaso, Terremoto L'Aquila Il parlamentare di Sel, Gianni Melilla, ha anche rivolto un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio Matteo Renzi: "L'ingegner Raniero Fabrizi, dirigente del Ministero delle Infrastrutture, è stato nominato capo dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila. Fabrizi ha lavorato per anni con persone finite sotto inchiesta giudiziaria per il sistema costruito intorno ai grandi eventi della Protezione Civile. È stato ed è ancora componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per anni presieduto da Angelo Balducci, figura centrale del sistema smantellato dalle note inchieste della magistratura. Non è stato indagato, ma la sua nomina suscita seri interrogativi, visto che avrà un ruolo centrale nella gestione dei fondi ingenti che lo Stato ha destinato alla ricostruzione dell'Aquila e dei 56 comuni del cratere sismico: 2,2 miliardi di euro nei prossimi 3 anni". Melilla domanda al premier: "Con quali criteri è stata decisa questa nomina? Non ritiene utile una valutazione ulteriore al fine di fugare dubbi e perplessità sulla sua opportunità?".

Montano le prime polemiche per la nomina dell'ingegner Fabrizi a capo dell'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Aquila. Un ruolo, come scrive il deputato del partito di Vendola, che si troverà a gestire un autentico fiume di soldi nel triennio che verrà. La ricostruzione del capoluogo abruzzese è partita, ma c'è ancora da rimettere in piedi tutta l'area del cosiddetto "cratere sismico": le decine di paesi in provincia dell'Aquila sfigurati o pesantemente danneggiati dal terremoto del 2009, ma rimasti fin qui ignorati.

È un dato di fatto che Raniero Fabrizi abbia più volte lavorato a contatto con gli uomini della "Cricca della Ferratella" (Angelo Balducci, Mauro Della Giovampaola, Fabio De Sanctis, lo stesso Guido Bertolaso), quel "sistema gelatinoso" agglutinato intorno ai "grandi eventi" della Protezione civile, prima che intervenisse la magistratura con le indagini, gli arresti e i processi. Nulla di penale nel suo caso, ma in questo contesto la figura di Ranieri ricorre spesso, lo testimoniano le intercettazioni telefoniche.

Sarà che il nuovo plenipotenziario della ricostruzione dell'Aquila ha rivestito diversi compiti importanti. È stato capo della struttura tecnica di missione per i lavori del G8 della Maddalena, in Sardegna, che costarono quasi mezzo miliardo di euro, un immane caso di sperpero di denaro pubblico, visto che poi il G8 poi si svolse all'Aquila, lasciando inutilizzate o incompiute svariate opere in Sardegna. Raniero Fabrizi è stato anche coordinatore della Struttura di missione per le celebrazioni del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia.

Poi c'è quella misteriosa cena. Quell'appunto manoscritto ritrovato per caso dagli uomini della Forestale di Pescara. Una lista di invitati farcita di nomi eccellenti, molti dei quali riconducibili alla "Cricca" della ricostruzione dell'Aquila (e delle emergenze tout-court). In questo elenco, "Raniero" figura addirittura al numero 3. Tra gli altri invitati al banchetto, organizzato da Fabio De Sanctis, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana (e figura di peso nel gruppo di Angelo Balducci, che nella lista conviviale manoscritta compare al numero 20, "Angelo B."), ci sono anche Riccardo Fusi, ex patron del gruppo di costruzioni Btp, Denis Verdini, Patrizio e Paolo Cuccioletta. E persino Silvio Berlusconi.

***Terremoto L'Aquila, dirigente in rapporto con la "cricca" guida la ric ostruzione***

E' online FQ Magazine, il rotocalco a modo nostro

di Maurizio Di Fazio | 2 marzo 2015   Commenti

[Tweet](#)

Cronaca

Caserta, raptus dopo una lite in famiglia. Uccide fratello e nipote, poi si suicida » [Articolo Successivo](#)

Cronaca

Renzi, Firenze-Roma in elicottero: Motivi di sicurezza . Ma Mattarella usò il treno « [Articolo Precedente](#)

***Carrara: 17mila evacuati per il disinnesco di un ordigno bellico***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Carrara: 17mila evacuati per il disinnesco di un ordigno bellico"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

**CARRARA: 17MILA EVACUATI PER IL DISINNESCO DI UN ORDIGNO BELLICO**

*Una maxi-operazione, ottimamente riuscita, ieri ad Avenza (Carrara) per il disinnesco di una bomba inesplosa della seconda guerra mondiale: 17 mila persone sono state fatte uscire dalle loro case fra le 6 e le 8.30. Grande lo sforzo organizzativo di tutto il Sistema di Protezione civile. Soddisfatto il presidente della Toscana, Enrico Rossi*

Lunedì 2 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

"Un'esperienza complessa e impegnativa che si è conclusa positivamente. A tutti i protagonisti va il mio più sentito ringraziamento". Sono le parole di commento di Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana, al termine della maxi operazione di disinnesco di una bomba inesplosa della seconda guerra mondiale iniziata all'alba di ieri ad Avenza, alle porte di Carrara.

"L'operazione - rende noto la regione Toscana - ha comportato uno sforzo organizzativo complesso da parte del Sistema di Protezione civile regionale in particolare nella componente del Comune di Carrara, a partire dall'evacuazione di 17 mila persone che, allertate nei giorni scorsi, sono state fatte uscire dalle loro case fra le 6 e le 8.30 di ieri. Le operazioni di disinnesco sono iniziate alle 11.20. Alle operazioni hanno partecipato circa 100 uomini delle forze dell'ordine, 190 volontari di protezione civile, oltre a 150 volontari del 118, con 20 ambulanze e 30 mezzi. Nella sede di Carrara Fiere la Protezione civile ha allestiti un punto medico avanzato e un ospedale da campo, che ha ospitato 35 persone allettate, mentre nei padiglioni della fiere sono stati ospitate oltre 1000 persone. E' stata un'occasione per sperimentare per la prima volta la struttura di Maxiemergenza sanitaria regionale, creata nel novembre scorso. Le operazioni di disinnesco sono terminate alle 12.

"Non posso che commentare con soddisfazione - ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi - il successo di un'operazione delicata e difficile anche sul piano organizzativo. Una prova che il Sistema della protezione civile regionale e in particolare la Protezione civile del Comune di Carrara hanno affrontato e superato positivamente, sperimentando per la prima volta la struttura di Maxiemergenza sanitaria regionale che ha ben funzionato. Tutto è andato bene anche grazie alla composta reazione dei cittadini di Carrara e alla collaborazione di tanti volontari che, ovviamente, ringrazio. Un ringraziamento particolare agli agenti agli artificieri del secondo genio pontieri di Piacenza. Un ottimo lavoro di squadra, insomma, che ha visto impegnate centinaia di persone tra sistema regionale di protezione civile e forze dell'ordine".

red/pc

## ***Reggio Emilia, frane: situazione critica a Vezzano e Baiso. La ProCiv regionale stanZIA 110mila €***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

### **Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Reggio Emilia, frane: situazione critica a Vezzano e Baiso. La ProCiv regionale stanZIA 110mila €"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

**REGGIO EMILIA, FRANE: SITUAZIONE CRITICA A VEZZANO E BAISO. LA PROCIV REGIONALE STANZIA 110MILA €**

*Non sono affatto confortanti le notizie che giungono dal fronte frane nella provincia di Reggio Emilia: ancora attivo il COC a Vezzano, dove una abitazione è stata evacuata mentre continua a peggiorare la situazione della frana di Baiso. L'Agenzia regionale di Protezione civile ha stanziato 110mila euro per interventi di somma urgenza*

**Lunedì 2 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO**

Se il meteo e il dissesto idrogeologico remano contro, una mano tesa arriva invece dalla Protezione civile regionale: per i territori di Baiso e Vezzano sul Crostolo, nel reggiano, alle prese con nuovi, estesi movimenti franosi, sono stati approvati due distinti finanziamenti per interventi di somma urgenza: Il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile dell'Emilia Romagna, Maurizio Mainetti, ha infatti stanziato 40.000 euro per la frana di La Vecchia di Vezzano sul Crostolo e 70.000 per quella di Monte Lusino di Baiso, dove da fine gennaio la Provincia è stata costretta a chiudere al transito la Sp 7 Pratissolo-Felina.

Nel dettaglio, i 40.000 euro di fondi regionali assegnati al Comune di Vezzano sul Crostolo riguardano la frana riattivata a La Vecchia rischia di interrompere la Statale 63, eventualità che renderebbe difficili i soccorsi ai circa 1.500 abitanti delle frazioni di La Vecchia, Bettola e Montalto: l'unica strada alternativa, la Sp 11 - via I Maggio, non è infatti percorribile dai mezzi pesanti e da quelli di soccorso a causa della forte pendenza e della geometria delle curve, in particolare in condizioni meteorologiche avverse. La Statale 63, inoltre, è strategica per i collegamenti e le attività di soccorso da Reggio verso i comuni di Casina, Castelnuovo Monti e Carpineti. Sempre a Vezzano - dove il sindaco Mauro Bigi ha ritenuto necessario mantenere attivo sino al rientro dell'emergenza il Centro operativo comunale (Coc) di Protezione civile allestito in Municipio - desta preoccupazione anche la frana attivata in via Roma Sud, nel centro del paese. Proprio ieri la Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia ha compiuto un sopralluogo, predisponendo i monitoraggi: confermata l'evacuazione dell'abitazione interessata dallo smottamento.

I 70.000 euro concessi dall'Agenzia regionale di Protezione civile alla Provincia per il ripristino urgente della Sp 7 si aggiungono agli 80.000 euro stanziati nelle scorse settimane. La Sp 7 è interrotta in località Monte Lusino di Baiso, poco dopo il ponte sul rio Spigone: qui, purtroppo, le buone notizie relative ai finanziamenti non si accompagnano a quelle meteo. "Dopo la neve e il successivo scioglimento - spiega la Provincia di RE -, le ultime, insistenti piogge hanno aggravato ulteriormente la situazione. Il terreno è argilloso e completamente inzuppato d'acqua, sulla strada continua a scendere fanghiglia molto liquida di difficile asportazione e il versante è ancora assolutamente instabile. Anche il sopralluogo compiuto l'altro giorno da Provincia e impresa insieme a un esperto, un ingegnere geotecnico di Verona, ha confermato la gravità e la complessità della situazione: fino a quando il terreno non si sarà seccato e il versante stabilizzato, sarà dunque impossibile (oltre che pericoloso) intervenire. La speranza è che nuove precipitazioni non si verifichino nei prossimi giorni, in modo da poter avviare i lavori che, grazie anche all'ulteriore finanziamento, saranno più articolati e comporteranno anche la realizzazione di un'opera di sostegno alle base della frana".

***Reggio Emilia, frane: situazione critica a Vezzano e Baiso. La ProCiv regionale stanZIA 110mila €***

red/pc

(fonte: Provincia di RE)



***Pescara: continua l'emergenza frana a Villa Celiera, 45 in tutto gli e  
vacuati***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Pescara: continua l'emergenza frana a Villa Celiera, 45 in tutto gli evacuati"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

**PESCARA: CONTINUA L'EMERGENZA FRANA A VILLA CELIERA, 45 IN TUTTO GLI EVACUATI**

*Altre quattro persone sono state evacuate ieri dalla loro abitazione a Villa Celiera, nel pescarese, a causa della frana attivatasi circa un mese fa e in continuo movimento anche a causa del recente maltempo*

**ARTICOLI CORRELATI**

Venerdi 27 Febbraio 2015

**MALTEMPO IN ABRUZZO: FRANE, ALLAGAMENTI E ALLERTA VALANGHE**

Lunedì 2 Febbraio 2015

**FRANE: DISTRUTTA PALAZZINA NEL CROTONESE. EVACUATO UN PAESE NEL PESCARRESE**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Lunedì 2 Marzo 2015 - **DAL TERRITORIO**

Continua a franare il borgo di Villa Celiera, in provincia di Pescara. A fine gennaio-inizio febbraio una grande frana ha mosso il paese, costringendo l'evacuazione di 41 persone. Le recenti piogge hanno continuato a minare la situazione, non placando l'emergenza. Nella serata di ieri, dopo l'ordinanza emessa dal sindaco Oreste Di Lorenzo, sono state evacuate altre due abitazioni per un totale di quattro persone; diventano così 45 le persone che hanno dovuto lasciare le proprie case.

Redazione/sm

ÜÀË

## #unargineperFirenze: si simula la grande alluvione e si protegge la città con argini mobili

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

### Il Giornale della Protezione Civile.it

"#unargineperFirenze: si simula la grande alluvione e si protegge la città con argini mobili"

Data: 02/03/2015

Indietro

#UNARGINEPERFIRENZE: SI SIMULA LA GRANDE ALLUVIONE E SI PROTEGGE LA CITTÀ CON ARGINI MOBILI

*Sabato a Firenze un'importante esercitazione di protezione civile per testare un innovativo sistema di argini mobili posizionabili sulle rive dell'Arno a salvaguardia della città. Una modalità operativa temporanea, in attesa che vengano completati gli interventi già avviati per la messa in sicurezza dalle alluvioni del capoluogo toscano*

Lunedì 2 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO

L'hanno battezzata #unargineperFirenze, l'esercitazione di protezione civile svoltasi sabato scorso 28 febbraio, dalle 7 del mattino e fino alle 18, a Firenze, fra Lungarno De Andrè, via di Varlungo e via Gobetti, all'altezza dell'Obihall. Lo scenario ipotizzato, una situazione di emergenza, con le acque dell'Arno a minacciare la città, l'obiettivo, proteggere Firenze per mezzo di argini gonfiabili, nuove strutture mobili di protezione temporanea di pronto intervento da utilizzare per la messa in sicurezza del centro città in caso di rischio alluvione. Si tratta di un sistema modulare di argini artificiali rimovibili, che, a regime, sarà costituito in parte da gonfiabili e in parte da paratie rigide. L'esercitazione-simulazione è stata organizzata dal settore di Protezione civile della Regione Toscana in collaborazione con il Comune di Firenze. La simulazione mirava a testare la capacità degli argini gonfiabili di fronteggiare un tipo di alluvione con tempi di ritorno di 200 anni (un evento tipo quello che colpì Firenze nel 1966), e a sperimentare la posa di tali sistemi mobili gonfiabili lungo la sponda dell'Arno, per un tratto di un lungo oltre 70 metri. Presenti all'iniziativa il presidente della regione Toscana Enrico Rossi, il sindaco di Firenze Dario Nardella e Erasmo D'Angelis, capo missione #italiasicura, la struttura governativa contro il dissesto idrogeologico e lo sviluppo delle risorse idriche.

La prima fase dell'esercitazione si è svolta dalle 7 e le 10: alle 7 si è data comunicazione alla ditta che fornisce gli argini di prepararsi ed avviare la fase di montaggio, e di raggiungere entro le 10 l'area dell'esercitazione. I materiali sono quindi stati approntati e caricati sui sei camion attrezzati per il trasporto, e, come da programma, sono arrivati puntuali all'ora stabilita. Dalle ore 10 alle 12 circa si è quindi proceduto con il montaggio degli argini gonfiabili lungo la sponda dell'Arno. Sono stati montati in tutto 100 moduli, della lunghezza di 3 metri l'uno (alcuni sono stati sovrapposti), e di un'altezza variabile dai 70 ai 120 cm. Gli argini utilizzati per l'esercitazione erano pieni di sabbia, ma esistono anche argini riempibili con acqua. Gli argini in ogni caso dovranno essere stoccati già pronti per l'utilizzo, in un'area limitrofa all'abitato di Firenze, in modo da garantire una risposta in tempi rapidi in caso di emergenza. Insieme al montaggio dei moduli vanno previste anche tutte le altre procedure di emergenza connesse, come l'istallazione di torri-faro, e tutti i controlli degli accessi, stradali e non.

Il sistema di argini mobili è già stato adottato con successo da altri Paesi europei e gli Stati Uniti (sul Mississippi, nella stato della Luisiana e nello stato di Washington). La Regione Toscana ha puntato su questo strumento come soluzione pratica, veloce e a costi contenuti per fare fronte ad eventuali rischi di esondazione dell'Arno. considerandola però come una modalità operativa temporanea, in attesa che vengano completati gli interventi già avviati per la messa in sicurezza di Firenze.

Terminata con successo la simulazione, si è provveduto allo smontaggio di tutti i materiali che sono stati ricaricati sui camion e riportati presso i magazzini di partenza. Con queste operazione si è quindi definitivamente conclusa l'esercitazione (ore 18 circa). Le operazioni della mattinata sono state seguite via twitter con l'hashtag:

#unargineperFirenze

"Per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno - ha spiegato il presidente della Toscana Enrico Rossi - la Regione sta lavorando a una serie di interventi strutturali, a monte e a valle di Firenze. Accanto a questi interventi, indispensabili per

***#unargineperFirenze: si simula la grande alluvione e si protegge la cittàA con argini mobili***

poter davvero alzare il livello di sicurezza e ridurre sensibilmente il rischio, abbiamo deciso anche di dotarci di un nuovo sistema per fronteggiare l'emergenza e mettere in sicurezza la città di Firenze nel caso, che speriamo non si verifichi mai, di un'alluvione tipo quello avvenuto nel 1966. Stiamo sperimentando questo sistema di argini mobili, faremo altre prove per poi bandiremo una gara per acquisirli stabilmente entro l'autunno".

Rossi ha poi elencato le opere per la messa in sicurezza dell'intero bacino dell'Arno, quelle terminate e quelle in cantiere, che dovrebbero essere completate entro 4/5 anni al massimo: "Il bacino di Roffia a San Miniato inaugurato la scorsa settimana, l'appalto in corso per lo scolmatore, per altri 15 milioni, gli interventi a Empoli, le casse di espansione di Fibbiana per cui si sono da poco aggiudicati i lavori, quelle di Querciola, sull'Ombrone pistoiese e la gara in corso per il bacino dei Renai a lastra a Signa, i lavori già partiti per le casse di espansione di Figline e l'avvio della progettazione da parte di Enel per l'innalzamento della diga di Levane".

"La Toscana per noi è un modello di pianificazione e di protezione del territorio - ha dichiarato Erasmo D'Angelis - molte Regioni stanno seguendo questa regola di prevenzione, lo hanno già fatto Puglia e Liguria ponendo salvaguardie e vincoli di inedificabilità assoluta sulle aree a rischio idrogeologico e nelle larghe fasce di rispetto intorno ai corsi d'acqua. E Firenze è l'unico comune capoluogo che ha scelto coraggiosamente l'urbanistica a mattoni zero, niente più espansione cementificatoria, ma rigenerazione e riuso. La prima regola di prevenzione è questa, e fa sistema con le opere di sicurezza strutturale in corso. Difendersi dalle alluvioni è possibile, anche con sistemi di protezione come quello presentato oggi. C'è bisogno di un salto di qualità, anche nella coscienza del rischio, nell'autodifesa e nei comportamenti personali durante nubifragi e alluvioni per evitare drammi e lutti".

red/pc

***Terremoto in Abruzzo: avvertita scossa di magnitudo 4.1***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Terremoto in Abruzzo: avvertita scossa di magnitudo 4.1"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

**TERREMOTO IN ABRUZZO: AVVERTITA SCOSSA DI MAGNITUDO 4.1**

*All'alba di sabato mattina una forte scossa di terremoto, registrata con magnitudo 4.1, ha svegliato molti residenti della provincia de L'Aquila*

**Lunedì 2 Marzo 2015 - DAL TERRITORIO**

Alle 4.16 della mattina di sabato 28 febbraio la terra ha tremato in Abruzzo, in provincia de L'Aquila, svegliando numerose persone. Il terremoto, registrato con una magnitudo 4.1, ha scosso la Piana del Fucino tra i Comuni di Luco dei Marsi, San Benedetto dei Marsi e Trasacco. Il sisma inizialmente era stato registrato con magnitudo 3.9, poi rettificata in 4.1.

Avvenuta a soli 17,3 km sotto la crosta terrestre, la scossa è stata avvertita distintamente dalla popolazione anche ad Aielli, Balsorano, Capistrello, Celano, Colelono, Gioia Dei Marsi, Lecce dei Marsi, Luco dei Marsi, Ovindoli, Ortona dei Marsi, Pescina, sempre nell'aquilano, a Sora, nel Lazio, e nella Valle Peligna.

Diverse persone sono scese in strada, preoccupate per il forte tremore. A Collelono, Luco dei Marsi, Trasacco e Villavallelonga le scuole sono state chiuse sabato mattina. Non sono giunte notizie di danni a cose o persone.

Redazione/sm

ÜÀË

***SENIGALLIA PER IL COMITATO alluvionati Misa di Cannella e Vallone quello di domani sarà l'ann...*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"SENIGALLIA PER IL COMITATO alluvionati Misa di Cannella e Vallone quello di domani sarà l'ann..."*Data: **03/03/2015**

Indietro

SENIGALLIA pag. 16

SENIGALLIA PER IL COMITATO alluvionati Misa di Cannella e Vallone quello di domani sarà l'ann... SENIGALLIA PER IL COMITATO alluvionati Misa di Cannella e Vallone quello di domani sarà l'anniversario della esondazione del Fosso del Sambuco che il 2 marzo del 2011 interessò terreni, case e capannoni a Molino Marazzana. «Quattro alluvioni in vent'anni, danni mai risarciti; trent'anni di proclami e passaggi di carte per le vasche di espansione; Protezione civile ha emesso nove allerte rischio esondazione o ordine sgombero in nove mesi; residenti con stress e ansia fa presente il comitato . Ad oggi i danni non sono stati risarciti, si è aggiunta un'altra alluvione quella del 3 maggio 2014 e siamo arrivati a quattro in vent'anni». IL COMITATO spiega che l'argine del fosso deve essere ancora adeguatamente riparato. «La Provincia e il Comune ci dicono che si ridurrà il rischio di esondazione facendo le vasche di espansione a Bettolle, vasche che sono in progetto e finanziate da 30 anni, ma che si continuano a modificare e cambiare; sicuramente i lavori non inizieranno prima del 2016 sostengono i residenti . E per raddrizzare lo sbocco del fosso Sambuco, unico sistema per garantire serenità relativa' agli abitanti, quanto si dovrà ancora aspettare? Abitanti e imprenditori della zona sono esasperati e tremano ogni volta che cadono due gocce d'acqua. Forse sarebbe il momento di dare un senso concreto alla parola tanto famosa delocalizzazione', termine noto solo per quegli sfortunati che hanno la colpa di abitare da troppi anni in zone R 4 con elevata probabilità di perdita di vite umane. Che sia la volta buona?».

***Forte vento in Umbria, volo dirottato all'aeroporto Sanzio*****Il Resto del Carlino (ed. Ancona)***"Forte vento in Umbria, volo dirottato all'aeroporto Sanzio"*Data: **03/03/2015**

Indietro

ANCONA pag. 8

Forte vento in Umbria, volo dirottato all'aeroporto Sanzio MALTEMPO

PER MALTEMPO, il volo da Londra di Ryanair atteso all'aeroporto internazionale San Francesco di Assisi in Umbria per le 11 e 15 è stato dirottato per forte vento in quota, all'aeroporto di Ancona. I passeggeri in partenza dallo scalo umbro sono stati assistiti dal personale Sase che ha organizzato tre bus per trasferire ad Ancona i circa 180 passeggeri. Infatti, la formazione di una nuova area di bassa pressione sopra l'Italia sta provocando un peggioramento atmosferico con l'arrivo del freddo, vento forte, molte nubi, piogge e nevicate fino a bassa quota. Dopo la giornata di domenica, caratterizzata da una splendida mattinata con temperature sui 16 gradi, dal tardo pomeriggio e stanotte è caduta pioggia su gran parte dell'Umbria.

***Allagamenti,domani l'incontro con l'«Aato»*****Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Allagamenti,domani l'incontro con l'«Aato»"*Data: **03/03/2015**

Indietro

VETRINA PROVINCIA pag. 10

Allagamenti,domani l'incontro con l'«Aato» MALTIGNANO

I volontari della Protezione Civile in azione a Maltignano

SI SVOLGERA' domani l'atteso incontro tra il Comune di Maltignano e l'«Aato», con all'ordine del giorno i recenti allagamenti che come noto si sono verificati la settimana scorsa nei pressi di alcune aziende che si trovano lungo la strada Bonifica, e precisamente in via Mediana Superiore. «Ogni volta che piove ci troviamo a dover affrontare sempre il solito problema ha spiegato nei giorni scorsi il sindaco Armando Falcioni ed è giunto il momento che qualcuno si assuma le proprie responsabilità e intervenga, appunto, per risolvere la questione. Non è possibile continuare così». D'altronde, nell'incontro di domani lo stesso Falcioni sollecitò proprio l'intervento dell'«Aato», sulla base degli accordi che erano stati presi tra i vari soggetti nella conferenza dei servizi che si svolse alla fine del 2014. I cittadini, dunque, sono in attesa di novità, con il sindaco che ancora una volta ha ringraziato i volontari della Protezione Civile per l'importante aiuto fornito.

Image: 20150303/foto/2039.jpg

*«Con la neve ritornerà il buio»***Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Con la neve ritornerà il buio»"*Data: **03/03/2015**

Indietro

MONTAGNA pag. 21

«Con la neve ritornerà il buio» Allerta a Casette e in molte altre frazioni attraversate da linee elettriche pericolanti  
**MONZUNO LE PREVISIONI METEO INDICANO UNA RIPRESA DEL MALTEMPO E RIAPPARE LO SPETTRO' DEL BLACK OUT**

di GABRIELE MIGNARDI MONZUNO A QUASI un mese dalla grande nevicata dell'inizio di febbraio sono ancora molte le situazioni critiche sull'Appennino bolognese, dove molti cavi elettrici sono stati velocemente sostituiti o riallacciati per l'emergenza black out, senza però dare seguito alle opere che rimangono provvisorie e pericolose, specialmente in vista del previsto peggioramento della situazione meteo. E' questa la situazione per esempio a Casette di Monzuno, piccola località appenninica fra Vado e Monzuno, dove una ventina di famiglie sono allacciate ad un cavo di alta tensione che risulta essere ancora gravato da pesanti rami che in caso di altra neve potrebbe cedere e provocare danni e incendi. «QUI CI SONO ancora alberi caduti su cavi di alta tensione», denuncia Raffaele Ferragina, residente nella frazione. Una situazione ben nota al personale dell'Enel, chiamato più volte negli ultimi giorni a fare sopralluoghi per valutare la condizione della linea: «Quando sono arrivati qua ci hanno detto: adesso abbiamo altro da fare. Quelli possono stare lì» riferisce un altro residente- Si può anche capire nell'emergenza. Ma ora no. Specie in previsione di altra neve nei prossimi giorni». C'ERA un altro albero completamente crollato sugli stessi cavi e abbiamo chiamato noi a nostre spese un'impresa che li ha liberati. Abbiamo rischiato perchè i cavi erano già lacerati e infatti hanno preso fuoco. Anche su questa situazione il personale dell'Enel aveva detto: Quell'albero può stare lì appoggiato dov'è, non c'è rischio». La gente insomma non si fida ed ora, a distanza di quasi un mese dall'emergenza, spera che l'Enel intervenga per mettere il tutto almeno in sicurezza. «SE NON RIESCONO loro, che almeno ci autorizzino a farlo a nostre spese. Se torna altra neve, come peraltro risulta probabile, rimarremo di nuovo al buio non solo noi, ma tanti altri. Possibile che oltre a non fare prevenzione non si riesca almeno a sistemare una linea importante come questa?», si domandano ancora i residenti che per evitare polemiche non vogliono affrontare il dolente tasto dei risarcimenti per i danni derivati dal nevone dello scorso febbraio, ma che si attendono che dall'emergenza di febbraio si tragga una lezione: «E poi, diciamolo pure: le bollette arrivano puntuali, e se ritardiamo noi sono multe!».

Image: 20150303/foto/387.jpg

ÜÀË



***Roberto Sanulli: «Danniper un milione. La Regione ora riconosce 50mila euro»*****Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"Roberto Sanulli: «Danniper un milione. La Regione ora riconosce 50mila euro»"*Data: **03/03/2015**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 10

Roberto Sanulli: «Danniper un milione. La Regione ora riconosce 50mila euro» Gambettola: da lì il via all'esondazione, il comitato ha chiesto i documenti al Comune

**PRIMO CITTADINO**

AL LAVORO Così si presentava il centro di Gambettola subito dopo l'alluvione del 7 febbraio scorso di VINCENZO D'ALTRI ADESSO il centro di Gambettola pare tornato alla normalità ma è davvero solo un'apparenza; in realtà ci vorranno mesi per asciugare le ferite lasciate da quella brutta notte del 7 febbraio scorso quando il Rigossa riversò nel centro abitato una marea di acqua e fango. Il Comune si è dato da fare per riaprire le scuole, soccorrere le famiglie più colpite, ripulire le strade e le caditoie dal fango. Adesso un po' ovunque resta solo un sottile strato di polvere gialla che ricorda a tutti l'alluvione. I negozianti, che sono stati quelli che hanno subito i maggiori danni, hanno subito buttato al macero tutto quello che si era bagnato e in un paio di giorni hanno riaperto le loro attività; ma dietro alle vetrine, dove tutto è in ordine, c'è ancora molto lavoro da fare. CIASCUN esercente ha quantificato il proprio danno e ha presentato la distinta al Comune che a sua volta ha fatto il calcolo per l'intero territorio comunale e l'ha inoltrato alla Regione Emilia Romagna. Nelle distinte presentate si va dai mille euro ai 40 mila euro. Alcuni però non hanno presentato la distinta, infatti sono rassegnati: «Tanto dicono sappiamo già che non riavremo neanche un euro di quanto abbiamo perso. Inutile quindi perdere tempo nel compilare le carte». Numerose anche le famiglie alluvionate che hanno avuto l'automobile nel garage sommersa dall'acqua. Il sindaco Roberto Sanulli parla di un milione di euro di danni in totale. E non è stato effettuato il calcolo degli interventi da fare sul ponte Rigossa. Da Bologna hanno riconosciuto appena 50 mila euro per le spese urgenti del dopo alluvione, mentre per il risarcimento dei danni tutto è legato al riconoscimento o meno dello stato di calamità. Intanto è sorto il Comitato degli alluvionati (costituito da negozianti e famiglie) e come primo atto ha chiesto al Comune, al Consorzio di bonifica e ad Hera l'accesso ai documenti. GLI ALLUVIONATI vogliono vederci chiaro sui lavori fatti al ponte Rigossa (quello da dove è partita l'esondazione) dal dopoguerra ad oggi e sulla mancata adozione di misure di protezione del paese dopo la precedente alluvione del 1996. E' probabile che il Comitato si affidi ad un perito di parte. Dal giorno dopo l'alluvione il Consorzio di bonifica è al lavoro per riparare i danni più grossi che la fiumana ha arrecato agli argini del Rigossa. In via Del Lavoro è stata effettuata una nuova massicciata in pietra per proteggere il ponte. I lavori continuano, ci sono ancora decine di smottamenti che preoccupano.

Image: 20150303/foto/1376.jpg

***Frane, ponti crollati e strade ancora chiuse«Danni per 5 milioni, ma non abbiamo soldi»*****Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Frane, ponti crollati e strade ancora chiuse«Danni per 5 milioni, ma non abbiamo soldi»"*Data: **03/03/2015**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Frane, ponti crollati e strade ancora chiuse«Danni per 5 milioni, ma non abbiamo soldi» Rete viaria provinciale da allarme rosso, Cesetti: ora non possiamo intervenire

di ALESSIO CARASSAI LA RETE viaria dell'entroterra fermano esce dall'ultima invernata gravemente danneggiata. Il presidente della Provincia Fabrizio Cesetti, nonostante le ristrettezze economiche, lancia una soluzione. Nelle ultime settimane i residenti dell'entroterra stanno assistendo quasi ad un bollettino di una guerra ad armi impari. Da un lato ci sono i danni alla rete stradale, con l'aggravante di condizioni meteorologiche avverse, piogge insistenti, che hanno sferzato il territorio provocando molti danni; dall'altro lato la Provincia di Fermo, che dopo il riordino ha subito una costante riduzione di risorse da poter destinare alla manutenzione. Provocatoria è stata la proposta di Vittorio Paci, sindaco di Monteleone, che ha chiesto di utilizzare i finanziamenti destinati alla bretella di Amandola per risistemare tutte le criticità che si erano create nel territorio. Effettivamente si tratta di problemi piuttosto articolati. A Belmonte Piceno c'è il ponte crollato in contrada Castellarso; a Falerone la strada provinciale 239, che attraversa il centro abitato di Piane, è piena di buche. A Magliano di Tenna, sulla strada provinciale 52, in direzione di Montegiorgio, parte della carreggiata è stata livellata con la ghiaia. E ancora: a Monsampietro Morico la strada 112 è stata chiusa al traffico perché parte della carreggiata è stata erosa dal torrente Ete Vivo, mentre a Montappone, in contrada Selva, peggiorano le condizioni di una frana. A Monte Giberto si contano i danni sul ponte della strada provinciale 159 e della frana lungo la Provinciale 69 Petritolese. A Montegiorgio c'è una frana lungo la strada provinciale 52 in direzione di Monte Vidon Corrado. E poi Montotone: la strada provinciale San Pietro Martire quasi impercorribile nel suo ultimo tratto e una frana lungo la strada provinciale Montotonese. A Ponzano di Fermo ci sono due frane in contrada fonte Moscovia e nella frazione di Torchiano. A Torre San Patrizio, in contrada Boncore, la strada è livellata con la ghiaia. «Il sindaco Paci, da bravo amministratore, dovrebbe sapere che le risorse non le possiamo destinare a piacimento spiega il presidente Cesetti. I cinque milioni e 100mila euro della bretella di Amandola non possono essere destinati alla manutenzione, trattandosi di somme assegnate con provvedimento regionale alla strada 239. Abbiamo segnalato con richieste di finanziamento alla Regione danni subiti in seguito alle alluvioni di novembre e dicembre 2013, maggio e luglio 2014, febbraio 2015 per oltre 5 milioni. La Provincia non dispone di tali risorse. Né può utilizzare risorse proprie a causa dei prelievi forzosi dello Stato. C'è da aggiungere che fino al 2010 la Regione trasferiva alla Provincia risorse ex Anas per circa 3 milioni all'anno, dal 2011 riceviamo zero. Sono consapevole della gravità della situazione. I sindaci dovrebbero far valere le ragioni di un territorio nelle sedi competenti. Io l'ho fatto da tempo. Non appena la Provincia otterrà la restituzione dei 3 milioni e 650 mila euro anticipati per pagare le ditte in seguito ai vari eventi calamitosi, una parte consistente sarà destinata ad interventi di manutenzione». Intanto si apprende che nel 2014 il Comune di Fermo ha incassato dalle multe circa 300mila euro, 10,7 euro a patentato. Ecco, per sistemare le strade si potrebbe partire pure dagli incassi dei Comuni più grandi.

***Ottomila euro per i volontari*****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"Ottomila euro per i volontari"*Data: **03/03/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

Ottomila euro per i volontari CIVITELLA DAL COMUNE AI VIGILI DEL FUOCO

IL COMUNE di Civitella in aiuto del distaccamento dei vigili del fuoco volontari. Infatti sono state assegnate le risorse previste dall'Agenzia di protezione civile dell'Emilia Romagna per coprire le spese effettuate dal centro operativo comunale e dai vigili volontari di largo Medaglie d'Oro. Sono state così liquidate le spese effettuate relative alla manutenzione della sede, per l'acquisto di attrezzature e materiali finalizzati alle operazioni di soccorso e materiale d'uso corrente. Ottomila gli euro liquidati per questo nucleo di volontari sempre presenti sul territorio in caso di incidenti e salvaguardia della incolumità dei cittadini e per la tutela dell'ambiente, degli insediamenti civili e produttivi nonché a difesa del patrimonio storico-artistico.

***La Tre Ponti piace e supera quota 80 iscritti«Avvieremo la pesca regolamentata nel Bidente»*****Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"La Tre Ponti piace e supera quota 80 iscritti«Avvieremo la pesca regolamentata nel Bidente»"*Data: **03/03/2015**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 10

La Tre Ponti piace e supera quota 80 iscritti«Avvieremo la pesca regolamentata nel Bidente» SANTA SOFIA IL SODALIZIO HA FATTO NUOVI PROSELITI NEL CORSO DEL 2014

GRUPPO UNITO E' una delle sezioni più forti a livello provinciale

PESCATORI di Santa Sofia, la Tre Ponti SPS alto Bidente fa proseliti tra i giovani. Lo stato di salute del sodalizio (nato dalla fusione tra la storica Federazione italiana pesca sportiva Alto Bidente e la Tre Ponti Sport Fishing di Santa Sofia) comincia a dare i suoi frutti. Ben 82 gli iscritti nel 2014, di cui 25 bambini, ne fanno una delle sezioni più forti a livello provinciale. «Vogliamo far partire a breve precisa il presidente Luca Graziani la zona di pesca regolamentata nel Bidente, a pagamento, istituita dal comune di Santa Sofia nel tratto Chiusa nuova - Verdia. Stiamo pensando anche a individuare un tratto di fiume dove si possano asportare al massimo 5 trote giornaliere. Il tratto rimarrà aggiunge Graziani a disposizione dei bambini per scuola di pesca/informazione ecologica e gli introiti serviranno per interventi di riqualificazione ambientale dedicati soprattutto alla fauna ittica». Ricco il calendario di iniziative previste quest'anno. «Tra gli appuntamenti più sentiti, il Memorial Liberino dedicato al decano dei pescatori santasofiesi, la pulizia del fiume, il corso di pesca per bambini, due gare e tre lezioni, gara per bambini in collaborazione con Romagna Acque, la partecipazione ai campionati Fipsas e organizzazione di varie feste paesane tra cui i Buskers e l'Epifania senza dimenticare gli interventi di protezione civile in collaborazione con il comune». Infine sono state avviate le pratiche per la trasformazione in associazione di promozione sociale e, nel frattempo, due soci (Gabriele Nuzzolo e Fabio Michelacci) sono diventate guardie ittiche volontarie mentre Luca Sabatini si è aggiudicato il campionato sociale. Primo appuntamento la gara alla trota nel lago di Spinello del 15 marzo. Iscrizioni entro il 12. Oscar Bandini

Image: 20150303/foto/3881.jpg

***IL CONSIGLIERE comunale del Partito democratico Petro Feliciotti fa un appello al sindaco Sabrina Mo...*****Il Resto del Carlino (ed. Macerata)***"IL CONSIGLIERE comunale del Partito democratico Petro Feliciotti fa un appello al sindaco Sabrina Mo..."*Data: **03/03/2015**

Indietro

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 17

IL CONSIGLIERE comunale del Partito democratico Petro Feliciotti fa un appello al sindaco Sabrina Mo... CRITICO  
Petro Feliciotti del Pd

IL CONSIGLIERE comunale del Partito democratico Petro Feliciotti fa un appello al sindaco Sabrina Montali affinché annulli la recente elezione di Pasquale Telera a coordinatore tecnico del gruppo comunale di Protezione Civile. «Non c'è nulla di male nel tornare sui propri passi, specie in un caso come questo. Troppe voci poco edificanti aleggiano intorno a questa vicenda ed a questi ambienti», dichiara Feliciotti. Uno dei nodi del contendere è il fatto che Telera sia imputato in un processo penale che si sta svolgendo al tribunale di Macerata. Il regolamento della Protezione civile prevedeva che non potessero essere ammessi volontari con procedimenti penali in corso. Ma la norma è stata fatta modificare dal sindaco Montali, che ha limitato l'esclusione a chi ha subito condanne definitive. La cosa ha provocato la ribellione della vecchia guardia della Protezione civile, che ha annunciato un esposto in Regione. «È necessario azzerare tutto e scegliere un individuo per un ruolo così delicato che sia estraneo a tutte queste vicende commenta Feliciotti, che con il ruolo che andrà a ricoprire non ha nulla e non deve avere nulla a che fare. Per me è un rammarico ed una preoccupazione vedere che si allentino i requisiti per la candidabilità per ruoli di responsabilità a diretto contatto dei cittadini in condizioni di emergenza. Proprio ora che a tutti i livelli si varano leggi che invece tendono sempre più a stringere le maglie per la selezione delle persone a ruoli delicati. Questo discorso è indipendente dalle persone coinvolte, perché questa riflessione non è ad personam ma ad metodo. Si sta commettendo un grave errore in questa occasione e faccio un appello al sindaco che ritorni sui propri passi, che suppongo nascano da un cattivo consiglio o da una non conoscenza esatta della situazione. Finora conclude Feliciotti ho chiesto sempre molto poco e spesso non sono stato molto ascoltato, spero che questo mio appello non cada nel vuoto».

Image: 20150303/foto/1942.jpg

**«I lampioni sono spenti dal big snow'»****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«I lampioni sono spenti dal big snow'»"*Data: **03/03/2015**

Indietro

APPENNINO pag. 18

«I lampioni sono spenti dal big snow'» Pavullo, la denuncia dei cittadini di via Marchiani. «Si rischia di venire investiti» I danni arrecati dalla nevicata ammontano a 600mila euro

PAVULLO È PASSATO un mese dalla nevicata big snow' che ha messo in ginocchio buona parte della provincia, soprattutto nel medio Appennino, con black out che hanno interessato centinaia di utenti durati per giorni interi, settimane. E i disagi non sono ancora finiti. Come a Pavullo, non a caso uno dei comuni del Frignano che più è stato colpito da quella ondata di maltempo. A protestare per l'ennesimo disagio di quei giorni, che ancora oggi si trascina, è un cittadino residente in via Marchiani, che lamenta la mancanza di illuminazione pubblica per un tratto di strada lungo un chilometro. «Gli alberi caduti sulla linea elettrica a causa della grossa nevicata dei primi giorni di febbraio sono ancora adagiati sui fili protesta Carmine Risitiello, residente in via Marchiani 1 -. Il risultato è che buona parte dei lampioni ancora sono spenti. Da quasi un mese». I disagi «sono enormi: ogni volta che devo percorrere quella strada al buio devo sperare di non essere investito». Il cittadino nei giorni scorsi si è rivolto al Comune per segnalare il disservizio, ma «non mi sono state date tempistiche di intervento», lamenta Risitiello. «Chiedo che venga al più presto ripristinata l'illuminazione pubblica anche in questa parte di via Marchiani che da un mese si trova al buio dichiara il cittadino -. Attraverso quel tratto a piedi diverse volte, anche per recarmi al lavoro, e non è affatto sicuro. Mi chiedo dove vadano a finire le tasse che pago. Il Comune avrebbe anche potuto ripristinare la corrente con un generatore. Spero che l'amministrazione prenda al più presto provvedimenti, prima che qualcuno si faccia male». I danni arrecati dalla nevicata del resto sono stati ingenti. Il Comune di Pavullo ha segnalato alla protezione civile una prima tranche di danni, che ammonta a ben 600 mila euro, 400 dei quali soltanto nella pineta e al Parco Ducale. La speranza adesso è che il Governo dichiari lo stato di calamità, e che almeno una parte di quei soldi siano stanziati a favore dei comuni che da soli non sono certo in grado di farvi fronte. «La nevicata di febbraio è stata un vero disastro risponde il sindaco di Pavullo Romano Canovi -. Soltanto per ripristinare l'illuminazione pubblica di via Marchiani occorrono 30 mila euro. Capisco i disagi dei cittadini, ma chiedo loro di avere pazienza. Pian piano arriveremo dappertutto. Peraltro tra mercoledì e giovedì è prevista un'altra allerta maltempo». Milena Vanoni

***Nuove frane sul territorio,minacciata Casa Piastrello*****Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Nuove frane sul territorio,minacciata Casa Piastrello"*Data: **03/03/2015**

Indietro

APPENNINO pag. 18

Nuove frane sul territorio,minacciata Casa Piastrello POLINAGO

POLINAGO PASSATI, o quasi, i disagi legati alla neve, torna al centro dell'attenzione l'allerta frane, con un elenco dei dissesti, vecchi e nuovi, che ogni giorno si allunga, senza risparmiare nessun comune. A Polinago sono almeno due i nuovi movimenti franosi che preoccupano i cittadini. «Una nuova frana sta interessando località Casa Piastrello spiega il sindaco Tomei -. Il movimento sta interessando l'area a valle della strada, che conduce a diverse aziende agricole, rischiando di compromettere anche l'acquedotto. Metà carreggiata è già franata». Altra novità' è la frana in zona Ronchi a Gombola, dove sta cedendo la sede stradale di accesso a una borgata con 15 unità abitative. Ci sono poi le ormai storiche frane che continuano ad aggravarsi: via Palaveggio e via Cà Vecchia a Brandola. Allerta anche in altri comuni, come a Fanano. Frane anche a Sestola. «La frana più grave minaccia via Passerino, nelle ultime settimane spiega il sindaco Marco Bonucchi -. È l'unica strada di accesso alla stazione sciistica di Passo del Lupo, e ora il muro di contenimento del versante a monte della strada rischia di cedere. Lo smottamento minaccia anche l'acquedotto sotto la strada, che serve capoluogo e frazioni». Altri movimenti franosi di minore entità interessano Rocchetta, Vesale, Roncoscaglia. Milena Vanoni

***M5s: Rivedere il piano neveCoinvolgendo il volontariato'*****Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)***"M5s: Rivedere il piano neveCoinvolgendo il volontariato"*Data: **03/03/2015**

Indietro

MONTAGNA pag. 16

M5s: Rivedere il piano neveCoinvolgendo il volontariato' CASTELNOVO MONTI

CASTELNOVO MONTI Il M5S chiede di poter essere messo al corrente su procedure e mezzi previsti dal piano neve del Comune (operatori cui è affidato il servizio di sgombero neve, criteri di scelta, suddivisione per operatore delle zone), costi del servizio sgombero neve, interventi avviati dall'amministrazione verso il gestore Enel per evitare interruzioni del servizio. Massimiliano Genitoni (foto) del M5s chiede se non si ritenga opportuna «una maggiore prontezza nel decidere la chiusura di scuole, edifici e servizi comunali non indispensabili, fin dal giorno prima di un'abbondante nevicata» e se non si ritengano opportune «le revisioni del piano neve, coinvolgendo associazioni di volontariato e protezione civile, e della manutenzione delle piante in aree pubbliche».

Image: 20150303/foto/2530.jpg



***Frana a Fiorentino: un boato nella nottesveglia tutto il Castello*****Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Frana a Fiorentino: un boato nella nottesveglia tutto il Castello"*Data: **03/03/2015**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Frana a Fiorentino: un boato nella nottesveglia tutto il Castello Presto arriveranno i rocciatori dal Trentino

Sopra un'immagine della frana di Fiorentino, attualmente la zona è completamente transennata. Sotto uno degli interventi dei rocciatori del Trentino che dovrebbero tornare a San Marino per liberare da eventuali detriti la parete franata (Foto Pruccoli)

UN BOATO nella notte ha svegliato gli abitanti di Fiorentino. Era circa mezzanotte quando una frana si è staccata in via XXI settembre allarmando i cittadini. Immediato l'intervento della Protezione civile che è arrivata sul posto munita di appositi fari per constatare il distacco di materiale sassoso che è franato finendo la propria corsa all'interno di una cava non più utilizzata da anni. Nelle prime ore di domenica mattina, poi, gli uomini della Protezione civile hanno appurato la rottura di una tubatura delle acque bianche che dovrà essere riparata il prima possibile. «Stiamo monitorando la situazione spiega il capo della protezione civile Fabio Berardi I cittadini non corrono nessun rischio». Intanto la zona è stata completamente transennata e oggi è programmato un ulteriore sopralluogo. E' anche previsto l'intervento di due rocciatori del Trentino per liberare da eventuali detriti la parete franata. QUELLA DI FIORENTINO è soltanto l'ennesima ferita sul territorio sammarinese colpito duramente in seguito alle violente piogge del mese di febbraio. Basti pensare alla scarpata franata a Faetano che ha costretto alla chiusura di Strada Quinta Gualdaria che per l'occasione è stata liberata grazie all'intervento di una ruspa. Ma sempre in quei giorni è stata chiusa al traffico anche la Strada di Montecucco, tra Santa Mustiola e Galavotto. Una voragine vera e propria aveva reso impossibile il transito creando non pochi disagi. Il territorio sammarinese è messo a dura prova e gli uomini della Protezione civile sono costantemente al lavoro monitorando in particolar modo i Castelli di Chiesanuova, Montegiardino e Faetano.

Image: 20150303/foto/1680.jpg

***Terremoto, paura nell'€<sup>TM</sup>ascolano: scossa di magnitudo 3.4***

Terremoto, paura nell'ascolano: scossa di magnitudo 3.4 - Ascoli - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

**Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)**

""

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Terremoto, paura nell'ascolano: scossa di magnitudo 3.4

2 marzo 2015

Il sisma al largo della costa ad una profondità di 7,4 km è stato avvertito dalla popolazione

Fonte Ingv.it

Diventa fan di Ascoli

Ascoli, 2 marzo 2015 - Un **terremoto di magnitudo 3.4** è stato registrato alle ore 19,18 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Adriatico centro-settentrionale.

Il sisma è stato localizzato al largo della **costa ascolana** ad una profondità di 7,4 km. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ascolana e teramana.

(fonte Agi)

***Meteo Emilia Romagna, marzo parte col maltempo: in arrivo neve e pioggia***

- Bologna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

**Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì)**

*"Meteo Emilia Romagna, marzo parte col maltempo: in arrivo neve e pioggia"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Meteo Emilia Romagna, marzo parte col maltempo: in arrivo neve e pioggia

27 febbraio 2015

Dopo il 5 la temperatura calerà di 5-6 gradi

[Segui il meteo in tempo reale](#)

Neve (Foto Ansa)

**Notizie Correlate**

[Contenuti correlati](#)   [Segui il meteo in tempo reale](#)

[Diventa fan di Bologna](#)

Bologna, 27 febbraio 2015 - Marzo è alle porte, la primavera ancora no. Una nuova ondata di **maltempo**, infatti, colpirà soprattutto l'Emilia-Romagna e le regioni adriatiche.

Nei **giorni successivi al 5 marzo** la temperatura calerà di 5-6 gradi sotto la media del periodo: torneranno **neve**, anche a quote basse, **pioggia** e **vento**.

Tutta colpa della 'fuga' dell'anticiclone delle Azzorre verso il Regno Unito, spinto dall'arrivo di masse d'aria artica. La primavera può attendere.

ÜÀË

***Maltempo, Biancani: "Lavori d'urgenza per ripristinare la zona mare entro Pasqua"***

Maltempo, Biancani: "Lavori d'urgenza per ripristinare la zona mare entro Pasqua" - Pesaro - il Resto del Carlino -  
Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

**Il Resto del Carlino.it (ed. Pesaro)**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Maltempo, Biancani: "Lavori d'urgenza per ripristinare la zona mare entro Pasqua" Commenti

2 marzo 2015

La pista ciclabile sottomonte resterà chiusa per tre settimane

La potenza distruttrice dell'acqua FOTO / VIDEO

Pesaro, alluvione in via Sardegna

1 / 29 (Fotoprint)

2 / 29 (Fotoprint)

3 / 29 (Fotoprint)

4 / 29 (Fotoprint)

5 / 29 (Fotoprint)

6 / 29 (Fotoprint)

7 / 29 (Fotoprint)

8 / 29 (Fotoprint)

9 / 29 (Fotoprint)

10 / 29 (Fotoprint)

11 / 29 (Fotoprint)

12 / 29 (Fotoprint)

13 / 29 (Fotoprint)

14 / 29 (Fotoprint)

15 / 29 (Fotoprint)

16 / 29 (Fotoprint)

17 / 29 (Fotoprint)

***Maltempo, Biancani: "Lavori d'urgenza per ripristinare la zona mare entro Pasqua"***

18 / 29 (Fotoprint)

19 / 29 (Fotoprint)

20 / 29 (Fotoprint)

21 / 29 (Fotoprint)

22 / 29 (Fotoprint)

23 / 29 (Fotoprint)

24 / 29 (Fotoprint)

25 / 29 (Fotoprint)

26 / 29 (Fotoprint)

27 / 29 (Fotoprint)

28 / 29 (Fotoprint)

29 / 29 (Fotoprint)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

## ***TERREMOTO OGGI / Lazio, scossa di M 1.2 in provincia di Rieti (lunedì 2 Marzo 2015, ore 15.55)***

### **Il Sussidiario.net**

*"TERREMOTO OGGI / Lazio, scossa di M 1.2 in provincia di Rieti (lunedì 2 Marzo 2015, ore 15.55)"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

TERREMOTO OGGI / Lazio, scossa di M 1.2 in provincia di Rieti (lunedì 2 Marzo 2015, ore 15.55)

Pubblicazione:

lunedì 2 marzo 2015

- Ultimo aggiornamento:

lunedì 2 marzo 2015, 15.55

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Lazio, scossa di M 1.2 in provincia di Rieti (lunedì 2 Marzo 2015, ore 15.55)

TERREMOTO OGGI / Emilia-Romagna, scossa di M 2.5 in provincia di Bologna (domenica 1 marzo ...

TERREMOTO OGGI / In Italia e nel mondo: scossa di M 1.5 in Umbria, vicino Perugia (sabato 28 ...

Terremoto oggi/ Basilicata, scossa di M 2.2 in provincia di Potenza (venerdì 27 febbraio 2015, ...

Terremoto oggi/ Emilia-Romagna, scossa di M 2 sull'Appennino pistoiese in provincia di Bologna ...

[Leggi tutte le notizie Terremoto](#)

TERREMOTO OGGI NEL LAZIO (LUNEDI' 2 MARZO 2015) - Tra le scosse di terremoto più recenti registrate dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), si segnala un sisma di magnitudo 1.2 avvenuto verso le 15 di oggi nel Lazio in provincia di Rieti: l'epicentro è stato individuato a non più di venti chilometri dai comuni di Amatrice (Ri), Campotosto (Aq) e Accumoli (Ri). Altre lievi scosse sono state avvertite poco fa in provincia di Perugia (Umbria), di magnitudo compresa tra 0.8 e 1.3 gradi della Scala Richter: i comuni maggiormente interessati sono Pietralunga (Pg), Apecchio (Ps) e Piobbico (Ps), ma anche Cerreto Di Spoleto (Pg), Sellano (Pg) e Piedipaterno (Pg).

TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA (LUNEDI' 2 MARZO 2015) - Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate in Italia nella giornata di oggi, lunedì 2 marzo 2015. Come fa sapere l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), verso le 5 del mattino un sisma di magnitudo 1.7 gradi della Scala Richter è stato avvertito nella provincia di Forlì-Cesena (Emilia-Romagna) con epicentro localizzato nei pressi dei comuni di Premilcuore (Fo), Portico Di Romagna (Fo) e Galeata (Fo). Un altro terremoto di magnitudo 1.6 si è verificato poco dopo in provincia di Messina (Sicilia) coinvolgendo i comuni di Villafranca Tirrena (Me), Spadafora (Me) e Saponara (Me). Sempre in Sicilia, ma nei pressi dei golfi di Patti e di Milazzo, nella tarda serata di ieri è avvenuto un terremoto di magnitudo 2.5: l'epicentro è stato localizzato in mare, a non più di venti chilometri di distanza dai comuni di Saponara (Me), Spadafora (Me), Torregrotta (Me), Valdina (Me), Venetico (Me) e Villafranca Tirrena (Me).

© Riproduzione Riservata.

***Valanga nel Bellunese: Morto il secondo scialpinista***

- Cronache - iltempo

**Il Tempo.it**

*"Valanga nel Bellunese: Morto il secondo scialpinista"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

02/03/2015 10:26

PAURA IN MONTAGNA

Valanga nel Bellunese: Morto il secondo scialpinista

Si chiamava Daniele Costan Zovi, 29 anni, di Calalzo. L'uomo era stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Trento **LEGGI ANCHE** Tre persone sepolte sotto una slavina

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Sale a due il numero delle vittime provocate dalla valanga di lastroni di ghiaccio di ieri in Val Fonda, nel bellunese. Nella notte è morto Daniele Costan Zovi, 29 anni, di Calalzo, che era stato ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Trento. Lo si apprende da fonti del Soccorso alpino. Restano molto gravi le condizioni del terzo scialpinista coinvolto, che è ricoverato a Treviso. Ieri, dalla neve era stato tirato fuori privo di vita Tiziano Favero, 44 anni, di Valle di Cadore.

[Redazione online](#)

***Maltempo, nubifragi e neve anche a Roma***

- Cronache - iltempo

**Il Tempo.it**

*"Maltempo, nubifragi e neve anche a Roma"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

02/03/2015 11:52

**FREDDO E DISAGI**

Maltempo, nubifragi e neve anche a Roma

Da mercoledì, i fiocchi potrebbero raggiungere la zona dei Castelli Romani alle porte della Capitale. Forti venti porteranno ad un peggioramento del tempo anche in Campania

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Ci stiamo avvicinando al giorno nel quale un'irruzione di aria artica raggiungerà l'Italia portando ad un peggioramento del tempo soprattutto al centro e al sud. Una debole perturbazione raggiungerà l'Italia portando qualche pioggia debole al Nord e sulle regioni tirreniche, domani e la prima parte di mercoledì il tempo sarà soleggiato e anche molto mite, con temperature che si avvicineranno ai 18-20° al centro e al sud. Da mercoledì sera cambia tutto: impetuosi venti da Nord/nordest porteranno ad un peggioramento del tempo al Nordest e poi al Centro; piogge via via più diffuse su queste regioni. Attenzione però a giovedì 5 marzo quando nubifragi e neve abbondante a quote molto basse si abatteranno sulle regioni adriatiche e Campania. Venti fortissimi, anche di burrasca su gran parte dei mari. Tempo più soleggiato invece al Nord.

Roma e hinterland nel gelo. Il vortice colpirà duramente il Lazio e le province occidentali, in particolare Roma e Latina la sera di Mercoledì 4 Marzo con fenomeni intensi nell'arco di tutta la nottata di Giovedì 5 Marzo. Previsti forti temporali e grandine che continueranno per buona parte della giornata di Giovedì. Il repentino calo delle temperature favorirà anche neve in Appennino fino a bassa quota e non solo, fiocchi potrebbero raggiungere anche la zona dei Castelli Romani. Forti venti di tramontana accompagneranno l'evoluzione della perturbazione riportando il sereno per la giornata di Venerdì 6 Marzo con qualche ultimo fiocco in Appennino.

Redazione online



***Serata per ricordare l'alluvione con Mogol, Lavezzi e tanta musica***

Serata per ricordare l'alluvione con Mogol, Lavezzi e tanta musica

**CONCERTO A CARRARA**

Sabato alle 21 il Teatro Garibaldi di Carrara ospita il concerto "Un tuffo dove l'acqua è più blu" col gruppo "Ho perso l'Hammond" che interpreta brani di Mogol-Battisti. Alla serata partecipa lo stesso Mogol (Giulio Rapetti) che sarà intervistato da Riccardo Canesi. Presente anche Mario Lavezzi, già componente dei Camaleonti e dei Flora Fauna Cemento e produttore di Loredana Bertè, Fiorella Mannoia, Anna Oxa e Ornella Vanoni. Offrirà poi un'originale interpretazione battistiana, il maestro Elena Cirillo, direttrice della Accademia di Canto "Play The Voice". Il comitato organizzatore vuol ricordare l'alluvione del 5 novembre, a Carrara. Fra le attività danneggiate la Palestra Athletic Club di Lino Milanta, storico fan di Battisti ed amico di Mogol, cui è dedicata la serata. Info. 0585 632800

***Via dall'Unione della Valdera, stasera l'addio in consiglio***

Via dall Unione  
della Valdera, stasera  
l addio in consiglio

Santa Maria a Monte: il sindaco Parrella e la vice Del Grande ufficializzano la decisione della giunta già anticipata dal Tirreno di Cristiano Marcacci wSANTA MARIA A MONTE Arriva la conferma ufficiale dell'indiscrezione raccolta nei giorni scorsi dal Tirreno. Il Comune di Santa Maria a Monte ha deciso: uscirà dall'Unione della Valdera. Lo ha già deciso la giunta e lo deciderà stasera il consiglio comunale. Il sindaco Ilaria Parrella e il suo vice Manuela Del Grande danno così concreta continuità ad una delle promesse della campagna elettorale. «In questo anno e mezzo spiega il sindaco abbiamo condotto un'analisi seria e puntuale delle funzioni trasferite all'Unione, analizzando seriamente la possibilità di rimanere all'interno dell'Unione con una funzione condivisa da tutti i Comuni, per consentire all'Unione, e quindi a tutti i Comuni che ne fanno parte, di accedere a contributi e benefici previsti solo in presenza di una funzione condivisa. Tale funzione non poteva essere la polizia municipale, in quanto il nostro Comune aveva già scelto l'anno passato di riacquistarne la piena titolarità ed ha già riorganizzato l'intera funzione. Abbiamo valutato l'ipotesi che potesse essere la protezione civile, ma quando questa possibilità non è stata accettata dalla Regione Toscana, ci siamo visti costretti a ripensare alla nostra permanenza all'interno dell'Unione poiché non esisteva un'altra funzione tale da poter essere condivisa da tutti i Comuni appartenenti all'Unione e a quel punto la nostra permanenza avrebbe compromesso la possibilità per gli altri Comuni di accedere ai contributi previsti in presenza di almeno una funzione condivisa». Secondo la giunta comunale, la struttura della macchina municipale di Santa Maria a Monte, con circa settanta dipendenti, è capace di gestire in forma autonoma i vari servizi e per questo ha ritenuto più utile recedere dall'Unione. «Lavoreremo aggiunge il sindaco Parrella sulla possibilità di gestire alcuni servizi o funzioni in forma associata con l'Unione attraverso lo strumento della convenzione. Questo per non disperdere il lavoro fatto e per condividere alcuni processi che indubbiamente possono risultare utili al cittadino e quindi anche al Comune di Santa Maria a Monte. Sono sicura che troverò la massima disponibilità tra i colleghi sindaci degli altri Comuni, qualsiasi argomento dovremmo affrontare, anche se Santa Maria a Monte è fuori dall'Unione Valdera, nel pieno rispetto delle posizioni diverse com'è stato in questo anno e mezzo di permanenza nella giunta dell'Unione. Inoltre, se, come richiesto, alcune funzioni saranno gestite dal nostro Comune attraverso le convenzioni, sarà possibile partecipare agli esecutivi e ad altre forme di confronto con i sindaci dell'Unione». Ricorda la campagna elettorale il vice sindaco Manuela del Grande: «Il nostro schieramento ha vinto le elezioni dicendo che la questione se rimanere o no nell'Unione doveva essere approfondita, servizio per servizio, e avremmo mantenuto nell'Unione quei servizi che ci sarebbe tornato utile mantenere. Furono infatti tolti da subito la polizia municipale, il Suap e il servizio Gare e contratti, altri sono stati tolti in seguito, tra cui la gestione del nido. Il settore che attualmente richiede maggiori risorse da parte del nostro Comune è quello socio-educativo, essendo le quote di partecipazione stabilite su parametri che tengono conto del numero degli abitanti, che nel caso nostro sono tredicimila». Del Grande rammenta che il giudizio dell'amministrazione, in particolare nel settore educativo e in quello del sociale è sempre stato critico e attento. «In questo anno e mezzo prosegue abbiamo potuto partecipare ai vari esecutivi di settore dove la voce del nostro Comune è stata ascoltata, in particolar modo sotto la guida del sindaco Lucia Ciampi responsabile della scuola. Tuttavia, il nostro obiettivo è quello di fornire un servizio sempre migliore e vicino al cittadino. Vedremo nei prossimi mesi di trovare un giusto equilibrio tra le funzioni più utili al cittadino, svolte nella forma associata con gli altri Comuni o portate avanti autonomamente». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Una frana sulla costa di Capo Bianco***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)**

*"Una frana sulla costa di Capo Bianco"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Una frana sulla costa di Capo Bianco

Legambiente sospetta che il distacco possa esser legato a dei grossi interventi edilizi in corso nella zona. "Il sindaco chiarisca"

Tags [legambiente elba](#) [ambiente](#)

02 marzo 2015

La frana a Capo Bianco di Portoferraio PORTOFERRAIO. Una grossa frana sulla costa di Capo Bianco. È quanto segnala l'associazione ambientalista Legambiente Arcipelago toscano che chiede chiarimenti all'amministrazione comunale di Portoferraio circa l'impatto di alcuni interventi edilizi in un'area particolarmente pregiata e delicata dal punto di vista ambientale.

Lavori in corso a Capo Bianco

«Nei giorni scorsi – spiegano da Legambiente – abbiamo ricevuto segnalazioni da alcuni cittadini di quello che, a prima vista, era stato scambiato per uno scarico di materiali sulla costa tra Capo Bianco e le due spiaggette sotto viale Einaudi, a Portoferraio, proprio dove sono in corso lavori di ampliamento di due ville costiere, con grossi interventi anche sulle aree di pertinenza».

leggi anche:

Vandali imbrattano le scogliere bianche degli Argonauti

Portoferraio: sfregiati con una bomboletta spray i costoni di roccia di Capobianco. L'assessore: «Fatto grave, serve più educazione»

Gli ambientalisti sono andati a vedere via mare e si sono resi conto che in realtà si tratta di una grossa frana distaccatasi sulla costa. Inoltre, segnalano gli ambientalisti in una lettera inviata al sindaco di Portoferraio Mario Ferrari, sempre lungo lo stesso tratto di costa adiacente all'area di tutela biologica Le Ghiaie-Scoglietto-Capo Bianco, «ci è stato segnalato un grosso lavoro di rimozione della vegetazione lungo la strada che porta al parcheggio costiero tra le spiagge di Capo Bianco e della Padulella».

«In questo caso ci siamo recati sul posto – spiegano dall'associazione ambientalista – abbiamo potuto verificare, in apparente assenza di cartelli attestanti la natura dei lavori, il completo abbattimento della vegetazione con la creazione di alcuni terrazzamenti, l'ultimo dei quali sostenuto da una palizzata realizzata a quanto sembrerebbe con la stessa vegetazione abbattuta».

Lavori in corso in zona Padulella

Visto il delicato contesto ambientale e paesaggistico, caratterizzato alla presenza dell'area di tutela biologica, la presidente di Legambiente Arcipelago toscano, Maria Frangioni, chiede al sindaco di Portoferraio Mario Ferrari: «Quali iniziative si intendano prendere per la messa in sicurezza di una costa frequentatissima durante il periodo estivo, in particolare rispetto al nuovo fronte di frana – spiega – se la frana di Capo Bianco abbia una qualche relazione con i lavori in corso nella soprastanti ville di viale Einaudi. Chiediamo inoltre se tali lavori, sia realizzati che in corso di realizzazione, siano conformi alle concessioni rilasciate dal Comune di Portoferraio, agli strumenti urbanistici ed ai vincoli paesaggistici

***Una frana sulla costa di Capo Bianco***

ed ambientali ricadenti sull'area. Qual è la natura dei lavori accanto al parcheggio costiero e se sono conformi alle eventuali autorizzazioni rilasciate dal Comune di Portoferraio».

Tags legambiente elba ambiente

***La Provincia chiude ma restano i dipendenti***

- Cronaca - il Tirreno

**Il Tirreno.it (ed. Piombino-Elba)**

*"La Provincia chiude ma restano i dipendenti"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

La Provincia chiude ma restano i dipendenti

Portoferraio, intervista al presidente Alessandro Franchi: ci saranno spostamenti a Comuni e Regione ma nessuna rivoluzione. Sulla bonifica del territorio stiamo trattando

Tags [provincia](#) [intervista alessandro franchi](#)

02 marzo 2015

La sede della Provincia a Portoferraio

PORTOFERRAIO. Definite dalla Regione le funzioni e le competenze che spettano alle nuove Province, nel quadro del riordino delle normative di questi enti, restano ora da chiarire le questioni relative al personale. Soprattutto quello dell'Elba. Che conta sei occupati nello staff della viabilità e circolazione stradale e cinque invece nei vari uffici di viale Manzoni.

«Abbiamo ancora tutti i tavoli di lavoro aperti – dice Alessandro Franchi, sindaco di Rosignano e presidente a palazzo Granduca – Occorre ancora definire alcuni passaggi di cui ci occuperemo nei prossimi giorni». Ma nel frattempo un dato certo. Le funzioni sono state ridistribuite. Ecco come. Alla Provincia (quindi l'ente non sarà soppresso, ma rivisto con nuove strategie e nuove funzioni) rimangono la viabilità e la manutenzione stradale; così come pure la protezione civile, l'istruzione (parte programmazione), l'edilizia scolastica, le pari opportunità e infine la statistica turistica.

«Saremo quindi ancora noi – dice il presidente – a gestire gli stradini all'Isola d'Elba». E la Regione come si comporterà? Si approprierà di settori quali il lavoro, l'agricoltura, l'ambiente e la progettazione di strade d'importanza strategica. Il centro per l'impiego di via Victor Hugo, finora gestiti a livello provinciale, entrerà di competenza di Firenze, compreso l'orientamento e la formazione professionale e quella degli operatori turistici. E' poi alla studio l'istituzione di un'agenzia regionale per le politiche del lavoro e la polizia provinciale, ma per il conseguimento di tale obiettivo bisognerà ancora attendere i decreti del Jobs Act. «La bonifica del territorio – aggiunge ancora Alessandro Franchi – sarà di competenza regionale, invece la forestazione, a differenza con quanto succede nelle altre realtà toscane, per l'Elba stiamo trattando perché essa venga attribuita alle municipalità. Del resto – aggiunge ancora il presidente – non era stata fatta una specifica richiesta dall'allora Unione dei Comuni dell'Elba e arcipelago?».

Resta ancora aperta la questione relativa al personale. Quale sarà il destino degli attuali lavoratori? «Occorre vedere – risponde Franchi – le competenze di ognuno dei dipendenti occupati nei vari uffici. In base a questo saranno distribuiti fra Comune e Regione. Ma le trattative sono tuttora in corso». In estrema sintesi ci sembra di capire che non andremo incontro a nessun stravolgimento del sistema. Gli uffici resteranno dove attualmente sono, con il personale occupato. Semmai, si tratterà di sostituire l'etichetta fuori della porta: non più la dizione "Provincia", ma "Regione". «I nostri legislatori toscani – considera il presidente – sono i primi e finora gli unici a legiferare in tal senso al fine di gestire le risorse nel migliore dei modi. E' stato compito un passo importante che ci fa chiarezza, in un quadro normativo di assoluta incertezza. Almeno noi in Toscana – conclude Alessandro Franchi – abbiamo un punto fermo».

***La Provincia chiude ma restano i dipendenti***

Tags provincia intervista alessandro franchi

***Dighe di Penne e Alanno: protocollo d'intesa firmato in Prefettura*****IlPescara**

*"Dighe di Penne e Alanno: protocollo d'intesa firmato in Prefettura"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Dighe di Penne e Alanno: protocollo d'intesa firmato in Prefettura

E' stato firmato questa mattina in Prefettura un protocollo d'intesa con la Protezione Civile riguardante la gestione delle dighe di Penne ed Alanno in caso di emergenze legate al maltempo

Redazione 2 marzo 2015

Un protocollo d'intesa che stabilisce procedure e compiti in caso di maltempo, per quanto concerne le dighe del pescarese, ovvero quello di Penne e di Alanno.

La firma è arrivata questa mattina in Prefettura. L'obiettivo è gestire al meglio situazioni di emergenza, assieme ai sindaci dei Comuni coinvolti ed alla Protezione Civile.

"Oggi parliamo dell'organizzazione emergenziale atta a fronteggiare il potenziale pericolo sui fiumi Saline e Pescara e sugli effetti che gli invasi possono determinare sui fiumi a valle. Questa firma dei protocolli segue due riunioni fatte a Pescara e Montesilvano (Pescara) con gli enti interessati. L'obiettivo è anche quello di ottimizzare le risorse e fare rete con le Amministrazioni, operando attraverso un coordinamento tra le forze in campo" ha dichiarato l'assessore Mazzocca.

Annuncio promozionale

ÜÀË

***Villa Celiera, nuova frana: evacuate due abitazioni*****IlPescara**

*"Villa Celiera, nuova frana: evacuate due abitazioni"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Villa Celiera, nuova frana: evacuate due abitazioni

Sembra non finire l'incubo frane a Villa Celiera. Dopo le trenta persone evacuate da alcune settimane ieri c'è stato un nuovo smottamento, in una zona diversa, che ha portato all'evacuazione di altre due case

Redazione 2 marzo 2015

Storie CorrelateFrana a Villa Celiera, 20 cm di neve: torna la paura per nuovi smottamentiFrana Villa Celiera, tempi lunghi per il ritorno a casa degli evacuatiFrana Villa Celiera, fronte ancora in movimento: 41 persone restano fuori casaFrana a Villa Celiera, ancora situazione d'emergenzaFrana a Villa Celiera: evacuate 9 famiglie, stop al trafficoNuova frana a Villa Celiera. Dopo lo smottamento che ormai da settimane sta interessando contrada Vagnola, con oltre 30 persone evacuate, ieri c'è stato un nuovo movimento franoso in un'altra zona del paese, in contrada Traino. Due case sono state evacuate su disposizione del sindaco Di Lorenzo. In tutto quattro persone hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. Tutte le persone sono state ospitate da parenti o conoscenti in paese. Le case hanno subito lievi lesioni.

Annuncio promozionale

Intanto si attendono nuovi rilievi da parte dei tecnici della Protezione Civile in attesa di poter avviare i lavori sulle case danneggiate dalla prima frana.



***Allagamenti e maltempo, polemiche fra maggioranza e opposizione*****IlPescara***"Allagamenti e maltempo, polemiche fra maggioranza e opposizione"*

Data: 02/03/2015

Indietro

Allagamenti e maltempo, polemiche fra maggioranza e opposizione

Dopo gli allagamenti che hanno interessato la città nei giorni scorsi a seguito delle intense piogge, Forza Italia attacca la giunta Alessandrini per la sospensione del cantiere antiallagamenti. Replica il vicesindaco Del Vecchio

Redazione 2 marzo 2015

3

Storie CorrelateMaltempo a Pescara, a Santa Teresa scongiurato il rischio evacuazioneMaltempo a Pescara e in Abruzzo: frana a Serramonacesca

Tornano le polemiche politiche in città riguardanti gli allagamenti. Dopo l'ondata di maltempo che ha colpito Pescara nei giorni scorsi, con allagamenti che hanno interessato alcune zone sensibili come Porta Nuova, Forza Italia torna ad attaccare la giunta Alessandrini in merito alla gestione del cantiere antiallagamenti.

In particolare, gli esponenti locali del partito di Berlusconi contestano il blocco voluto da Alessandrini dei fondi per il cantiere del Piano Antiallagamenti.

"Pescara è "annegata" per la folle scelta di bloccare un cantiere, cancellando lo stanziamento di fondi pari a 2 milioni 800 mila euro voluto dal presidente Chiodi per completare i lavori del Piano antiallagamenti di Pescara. Una scelta folle che abbiamo denunciato già da agosto. Uno stanziamento che poi D'Alfonso, certificando così la faziosità nelle scelte fatte, ha dovuto riassegnare a dicembre dopo i ricorsi al Tar di alcune amministrazioni comunali. Le opere destinate a contenere le conseguenze di forti e abbondanti piogge (come la vasca in costruzione all'altezza della rotonda tra viale D'Annunzio e viale Pindaro) sono indispensabili per risolvere o almeno calmierare il rischio di allagamenti" dichiara Forza Italia che accusa il Presidente D'Alfonso e il sindaco Alessandrini.

Secca la replica del vicesindaco Del Vecchio: "Sono dispiaciuto che in una situazione così drammatica per tanti cittadini e operatori economici pescaresi che hanno subito ancora una volta danni per l'assenza di un sistema anti allagamento in alcune parti della città, si debbano leggere parole così poco onorevoli da parte di persone elette per il bene della comunità. L'unica sostanza del comunicato è solo la voglia di animare una sterile e vana polemica, tesa, forse, ad autoassolversi per i cinque anni di totale assenza sull'argomento.

Non è stata la delibera regionale che i consiglieri citano a determinare i danni di questi giorni, ma è stata di certo l'assoluta incapacità da parte di chi ci ha preceduto di individuare almeno le risorse certe e spendibili per portare a compimento un progetto di così grande valore per una parte vulnerabile della città." dichiara il vicesindaco, aggiungendo che l'attuale amministrazione ha potuto far ripartire il progetto grazie all'annullamento della Duna, opera che era stata concepita e voluta dal centrodestra, dirottando i fondi destinati a quest'ultima verso il cantiere antiallagamenti.

Annuncio promozionale

***Prosegue il confronto tra Confcooperative e la giunta regionale*****IlPiacenza***"Prosegue il confronto tra Confcooperative e la giunta regionale"*Data: **02/03/2015**

Indietro

Prosegue il confronto tra Confcooperative e la giunta regionale

Incontrati gli assessori ai Trasporti e infrastrutture, Raffaele Donini, e alla Difesa del suolo e politiche ambientali, Paola Gazzolo

Redazione 2 marzo 2015

Prosegue il confronto tra Confcooperative Emilia Romagna - che conta 1.700 cooperative, 385.000 soci ed oltre 73.000 addetti - e la nuova Giunta regionale. Una delegazione dell'organizzazione cooperativa (composta dal presidente Francesco Milza, dal direttore Pierlorenzo Rossi e dal funzionario Francesco Zanon) ha infatti incontrato Raffaele Donini, Assessore regionale ai trasporti, reti infrastrutture, programmazione territoriale e agenda digitale, e Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna. Dall'incontro tra Confcooperative e Raffaele Donini è emersa convergenza, soprattutto per quanto riguarda i progetti regionali relativi al servizio di Trasporto Pubblico Locale, che negli ultimi anni ha registrato un importante sviluppo anche grazie al grande know-how ed alla massima flessibilità garantita dalle piccole e medie imprese private, in particolare cooperative.

Donini ha infatti manifestato l'intenzione della Giunta di proseguire nella positiva collaborazione tra il pubblico, a cui spetta il ruolo di programmazione e di controllo, e il privato, chiamato a fornire ai cittadini servizi di elevato livello qualitativo, contribuendo così in misura significativa allo sviluppo economico e sociale del territorio. Per quanto concerne la programmazione territoriale, Confcooperative ha apprezzato la volontà della Regione, evidenziata dall'Assessore Donini, di rivedere le politiche di utilizzo del suolo e razionalizzare l'uso delle aree già edificate puntando su un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica, la riqualificazione, anche energetica, degli immobili esistenti.

I danni provocati dagli eventi atmosferici calamitosi di questi giorni, con frane in diverse aree collinari ed esondazioni di numerosi fiumi, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e il Piano integrato sulla qualità dell'aria sono stati al centro dell'incontro con l'Assessore alla difesa del suolo. In merito agli eventi atmosferici calamitosi, Gazzolo ha tra l'altro manifestato l'intenzione di convocare una Conferenza regionale della montagna coinvolgendo tutti gli attori della filiera. Esprimendo apprezzamento per questa iniziativa, i dirigenti di Confcooperative Emilia Romagna hanno ribadito la massima disponibilità per contribuire al mantenimento di un tessuto socio-economico vitale nelle aree collinari e montane, sostenendo il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione dei rischi ambientali e cogliendo le esigenze delle amministrazioni locali, attraverso le cooperative, anche di comunità, presenti sul territorio regionale.

**Annuncio promozionale**

In merito alle tematiche ambientali, Confcooperative ha ricordato all'Assessore Gazzolo le proprie perplessità sul Piano regionale di gestione dei rifiuti, che ipotizza, entro il 2020, il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, con inevitabili, pesanti, ripercussioni economiche su imprese e cittadini. Parere negativo anche sul Piano integrato sulla qualità dell'aria, che non prevede misure specifiche a carico dei principali responsabili dell'inquinamento atmosferico e penalizza invece con nuovi vincoli le imprese, già duramente colpite dalla crisi.

***Mazzocca: «Urge piano adattamento clima, 32 le frane in Abruzzo»***

Mazzocca: «Urge piano adattamento clima, 32 le frane in Abruzzo»

**IlTrigno.net**

""

Data: 03/03/2015

Indietro

02/03/2015, 19:31 | Di Ansa | Categoria: Attualit 

Mazzocca: «Urge piano adattamento clima, 32 le frane in Abruzzo»

Tweet

I repentini cambiamenti climatici non potranno non produrre effetti negativi sul territorio e sullo stato dei dissesti. Abbiamo avuto 32 frane, alcune preoccupanti, oltre Villa Celiera e Civitella Casanova che monitoriamo quotidianamente". Dice cos , parlando di emergenze legate ai cambiamenti climatici di fronte ai quali "occorre un piano di adattamento", l'assessore regionale all'Ambiente Mario Mazzocca che ha firmato in Prefettura a Pescara un documento di Protezione Civile sulle dighe.

NELLA FOTO UNA FRANA A GUILMI

Ansa

***Scossa di terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto*****L'Indiscreto**

*"Scossa di terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Scossa di terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto

Dettagli

Pubblicato Lunedì, 02 Marzo 2015 21:30

Visite: 322

SAN BENEDETTO - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata localizzata, alle 19.18 dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV

nel mare Adriatico centro/settentrionale al confine tra Marche e Abruzzo, tra le province di Ascoli Piceno e Teramo, precisamente al largo di San Benedetto del Tronto.

Al momento non sono stati rilevati danni, ma molta la preoccupazione e la paura tra i cittadini che hanno avvertito la forte scossa, avvenuta ad una profondità di oltre 7 chilometri.

***Ha preso il via a Castelnuovo un corso per volontari di Protezione Civile***

» La Gazzetta del Serchio

**La Gazzetta di Viareggio**

*"Ha preso il via a Castelnuovo un corso per volontari di Protezione Civile"*

Data: 02/03/2015

Indietro

Castelnuovo

Ha preso il via a Castelnuovo un corso per volontari di Protezione Civile

lunedì, 2 marzo 2015, 17:23

di simone pierotti

Ha preso il via a Castelnuovo Garfagnana presso la sala delle conferenze dell'Unione Comuni Garfagnana, il ciclo di incontri e aggiornamenti organizzati dall'Unione dei Comuni e dal comune di Castelnuovo, dedicati al mondo del volontariato e alla protezione civile.

Quello di venerdì scorso è stato primo dei cinque incontri del Corso Base per i Volontari ai fini di preparare e migliorare le già alte capacità dei nostri volontari. Ad aprire i lavori il sindaco Tagliasacchi, che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale, sottolineando l'importanza del volontariato nella Valle del Serchio, successivamente Francesco Angelini delegato alla Protezione civile dalla giunta dell'U.C. Garfagnana, ha ricordato a tutti il ruolo primario dei sindaci nel volontariato.

Il Corso è iniziato con l'intervento del dirigente U.C. Garfagnana Sandro Pieroni seguito poi dal Responsabile Comunale di Castelnuovo Vincenzo Suffredini e dal Responsabile del Centro Operativo intercomunale Mauro Giannotti. Circa 130 i presenti appartenenti alle diverse Associazioni di Volontariato: Gruppo Volontario Comunale di Castelnuovo di Garfagnana, Misericordia di Castelnuovo, Misericordia di Piazza al Serchio, Misericordia di Minucciano, Misericordia di Camporgiano, Gruppo Comunale di Vagli di Sotto, , Associazione Nazionale Autieri, Servizio Emergenza Radio, Gruppo di Protezione Civile di Molazzana, C.A.V. ANPAS, Gruppo di protezione Civile di Villa Collemantina e di Piazza al Serchio

ÜÀË

***S.Maria a Monte esce dall'Unione ValderaInsorge il Pd: «Servizi più cari del 10%»*****La Nazione (ed. Empoli)***"S.Maria a Monte esce dall'Unione ValderaInsorge il Pd: «Servizi più cari del 10%»"*Data: **03/03/2015**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 15

**S.Maria a Monte esce dall'Unione ValderaInsorge il Pd: «Servizi più cari del 10%» POLITICA IL SINDACO PARRELLA UFFICIALIZZA LA SCELTA FATTA NEL 2013****DIVORZIO** Il presidente dell'Unione Valdera, Millozzi e il sindaco Ilaria Parrella

L'AVEVANO detto nella campagna elettorale della primavera 2013: «Usciremo dall'Unione dei Comuni della Valdera». A distanza di ventidue mesi dalla vittoria delle elezioni, il sindaco di Santa Maria a Monte, Ilaria Parrella, annuncia l'uscita. Stasera, nella seduta itinerante a Cerretti (ore 21, scuola elementare), il consiglio comunale voterà il recesso, con l'opposizione Pd che ha già anticipato la sua contrarietà e stamani spiegherà i motivi in una conferenza stampa. «Abbiamo analizzato la possibilità di rimanere con una funzione condivisa da tutti i Comuni, per consentire all'Unione di accedere a contributi e benefici previsti solo in presenza di una funzione condivisa spiega il sindaco Parrella Per questo abbiamo valutato l'ipotesi della protezione civile, ma questa possibilità non è stata accettata dalla Regione Toscana. Questo motivo, insieme al territorio vasto e ai margini dell'Unione, gli oltre 13mila abitanti e una macchina comunale con circa 70 dipendenti capace di gestire in forma autonoma i vari servizi, ha portato a ritenere più utile, per tutti, recedere dall'Unione e lavorare sulla possibilità che alcune funzioni e servizi possano continuare a essere gestiti in convenzione con la stessa Unione Valdera per non disperdere il lavoro fatto e per condividere alcuni processi che indubbiamente possono risultare utili al cittadino e al Comune. Sono sicura che troverò la massima disponibilità tra i colleghi sindaci com'è stato in questo anno e mezzo di permanenza nella giunta dell'Unione». Secondo Antonio Torrini, capogruppo dell'opposizione Pd e segretario del partito, «i servizi in convenzione costeranno il 10 per cento in più al Comune». «Questa amministrazione commenta il vicesindaco Manuela Del Grande ha vinto le elezioni dicendo che la questione se rimanere o no nell'Unione doveva essere approfondita, servizio per servizio e avremmo mantenuto nell'Unione quei servizi che ci sarebbe stato positivo mantenere. Furono infatti tolti da subito, la Polizia municipale, il Suap e gare e contratti, altri ne sono stati tolti in seguito, tra cui la gestione del nido. Il settore che attualmente richiede maggiori risorse per il nostro Comune è quello socio-educativo per il quale il nostro giudizio è sempre stato critico e attento. In questo anno e mezzo abbiamo potuto partecipare ai vari esecutivi di settore dove la voce del nostro Comune è stata ascoltata in particolar modo sotto la guida del sindaco Lucia Ciampi, responsabile della scuola. Tuttavia il nostro obiettivo è quello di fornire un servizio sempre migliore e vicino al cittadino. Vedremo di trovare un giusto equilibrio tra le funzioni più utili al cittadino, svolte nella forma associata con gli altri Comuni o da portare avanti da soli». Gabriele Nuti

Image: 20150303/foto/870.jpg

***Rischio sismicoGli architetticollaboranocon il Comune*****La Nazione (ed. Firenze)***"Rischio sismicoGli architetticollaboranocon il Comune"*Data: **03/03/2015**

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 19

Rischio sismicoGli architetticollaboranocon il Comune SESTO FIORENTINO

L'ORDINE degli Architetti collaborerà con il Comune di Sesto Fiorentino nell'aggiornamento del piano comunale di Protezione civile. La decisione è stata ratificata da una delibera della giunta comunale. In particolare l'Ordine degli Architetti fornirà, a titolo gratuito, il suo contributo per ampliare e modificare il piano per la parte relativa al rischio sismico e per rendere più facile e comprensibile la comunicazione ai cittadini su comportamenti da tenere in caso di calamità. Per garantire la sicurezza dei cittadini e l'efficacia del piano di protezione civile- ha spiegato il sindaco Sara Biagiotti- è necessario un continuo aggiornamento del quadro di riferimento. La collaborazione con l'Ordine degli Architetti migliorerà la definizione delle procedure e le renderà più comprensibili e conosciute ai cittadini. La collaborazione- si augura Marzia Magrini presidente provinciale dell'Ordine- potrebbe essere replicata anche in altri Comuni: L'Ordine degli Architetti- ha sottolineato- si è accreditato come presidio di protezione civile. Per questo abbiamo accolto con grande favore questa azione del Comune di Sesto, che auspichiamo faccia da apripista a tante iniziative simili. S.N.

**VALDARNO-VALDISIEVE** *Una app per le emergenze meteo***La Nazione (ed. Firenze)***"VALDARNO-VALDISIEVE Una app per le emergenze meteo"*Data: **03/03/2015**

Indietro

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA pag. 21

VALDARNO-VALDISIEVE Una app per le emergenze meteo LA APP si allarga all'intera Unione comuni. Con notizie sempre aggiornate, a disposizione nella propria tasca, relative ad allerta meteo ed eventi calamitosi, sia a livello nazionale che locale. L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve ha realizzato una tecnologia dedicata alle emergenze di protezione civile. Dal semplice allerta meteo alle notizie sulla sicurezza, fino ad arrivare alle emergenze di protezione civile. Oltre a questo la app fornisce informazioni sui comportamenti da tenere in caso di emergenza. Tra le caratteristiche della app, il fatto che tutto funzioni anche in assenza di connessione. La app gratuita è scaricabile all'indirizzo [https://play.google.com/store/apps/details?id=it.zerobyte.zeroapp\\_newsucvv](https://play.google.com/store/apps/details?id=it.zerobyte.zeroapp_newsucvv) Leonardo Bartoletti



***CARRARA FRANA un masso dalla spalla della montagna a Codena: paura in pieno giorno per gli automob...*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"CARRARA FRANA un masso dalla spalla della montagna a Codena: paura in pieno giorno per gli automob..."*Data: **03/03/2015**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 12

CARRARA FRANA un masso dalla spalla della montagna a Codena: paura in pieno giorno per gli automob... FRANA Il grande masso che è caduto dalla vicina parte di monte a Torano

CARRARA FRANA un masso dalla spalla della montagna a Codena: paura in pieno giorno per gli automobilisti. A causa del tempo avverso di ieri mattina, una parte di montagna a Codena, destinazione cave subito dopo il cimitero, si è staccata dal vicino monte finendo la sua corsa in mezzo alla carreggiata. Erano da poco passate le 15. Altri pezzi di roccia si sono impadroniti della parte restante della carreggiata. Per miracolo alcuni automobilisti sono riusciti a dribblare il grosso pezzo di roccia che si stava staccando mentre loro stavano transitando dalla strada. Il traffico ha subito dei forti rallentamenti ed è stato necessario l'intervento della polizia municipale per riportare a un livello di sicurezza accettabile la strada. I residenti si lamentano perché questo è soltanto l'ultimo spiacevole regalo che fa la montagna: nei giorni scorsi si erano staccati altri pezzi di montagna, ma di dimensioni inferiori.

Image: 20150303/foto/1487.jpg

***Bomba: la città supera la prova il centro si rianima per un giorno*****La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Bomba: la città supera la prova il centro si rianima per un giorno"*Data: **03/03/2015**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 12

**Bomba: la città supera la prova il centro si rianima per un giorno SODDISFAZIONE ENTUSIASMO PER L'OPERAZIONE RIUSCITA**

di CRISTINA LORENZI CARRARA PER UNA VOLTA sono tutti contenti. Ci voleva la spolettatura della bomba per far tornare, almeno per un giorno, la pace sociale in una città dilaniata dai contrasti e dalle polemiche. Il disinnescamento di 300 chili di tritolo, eseguito egregiamente dal Secondom reggimento del Genio pontieri di Piacenza, ha messo in città tutti d'accordo. Entusiasta l'amministrazione, che nelle grandi emergenze ancora una volta ha visto funzionare l'intera macchina. Soddisfatte le forze dell'ordine per il perfetto coordinamento fra questura e prefettura. Entusiasti i volontari che hanno visto filare liscio un protocollo complicato e non scontato. Soddisfatti persino i cittadini che questa volta non hanno dato il via al coro di lamentele per l'inefficienza di chi governa e hanno dimostrato grande senso civico di comprensione e tolleranza. Ma soprattutto fra i più contenti i commercianti del centro cittadino che sul web hanno cantato il plauso per un evento che di fatto ha riempito la città. Ieri mattina, se molti levati di buon'ora si sono dati alle gite fuori porta, se circa mille hanno avuto come punto di riferimento il centro di accoglienza di Carrara, in tanti si sono riversati di buon mattino nel centro cittadino dove hanno trovato caffè e bar aperti, un bel via via di passeggiate e una città accogliente. Carrara sembrava tornata alle domeniche di decenni fa, quando intere famiglie venivano in centro per comprare le paste domenicali, per l'aperitivo, per il ristorante. E così è stato fra la soddisfazione generale. Intanto dal momento che nel pomeriggio in pochi avevano fatto rientri in casa, il Comune, di concerto con questura e prefettura, ha potenziato la vigilanza nella zona rossa per presidiare case e appartamenti e scoraggiare eventuali episodi di sciagallaggio che non si sono verificati. SODDISFATTO anche il sindaco Angelo Zubbani che ultimamente non è che abbia avuto così grandi manifestazioni di incoraggiamento: «Sono contento di come la città abbia superato la prova difficile e delicata. Ho riscontrato in tutti un gran senso di responsabilità. Nessuno si è lamentato e tutti, seppure nel disagio, hanno capito che era un'operazione necessaria e che il Comune ci ha messo di tutto perché riuscisse nel migliore dei modi, nella massima sicurezza e con il minimo disagio possibile. Tanto ha dichiarato il sindaco che fra le numerose telefonate di congratulazioni ricevute è arrivata anche quella del prefetto Franco Gabrielli che si è complimentato di come il Comune e la città tutta abbiano affrontato l'emergenza. Da Roma si è parlato di un'eccellente prova della Protezione civile. Anche l'ospedale da campo, il primo inaugurato proprio ieri, dedicato alle maxi emergenze, si è dimostrato all'altezza del compito».

Image: 20150303/foto/2362.jpg

## *Campo di Marte, l'ora della verità Manzione: «Sì al polo sicurezza»*

Campo di Marte, l'ora della verità Manzione: «Sì al polo sicurezza» - Lucca - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

**La Nazione.it (ed. Lucca)**

""

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Campo di Marte, l'ora della verità Manzione: «Sì al polo sicurezza» [Commenti](#)

2 marzo 2015

Confronto sindaco, direttore Asl e presidente della Fondazione Cassa

Il sottosegretario Manzione

Diventa fan di Lucca

Lucca, 2 marzo 2015 - PER L'EX OSPEDALE Campo di Marte sembra attivarsi, finalmente, un percorso per superare le incertezze sulla futura destinazione. Se ne è parlato, prima del fine settimana, nell'incontro tra il sindaco di Lucca Alessandro Tambellini, il direttore generale dell'Asl Joseph Polimeni, e il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca Arturo Lattanzi. Sul tavolo resta anche il documento-progetto di riqualificazione dell'area dell'ex ospedale elaborato dalla società Sinloc (Sistema iniziative locali) nel dicembre scorso e presentato nella seduta congiunta delle commissioni consiliare urbanistica e sociale il 16 gennaio scorso.

UNA SVOLTA e forse anche un'accelerazione è venuta dall'intervista che il sottosegretario del Ministero dell'interno, Domenico Manzione, ha rilasciato a NoiTv venerdì scorso. Sostanzialmente il sottosegretario ha rilanciato e sostenuto la proposta del «polo della sicurezza» all'ex ospedale. Un progetto che era stato anticipato dal presidente della Provincia, Stefano Baccelli, fin dal 23 dicembre 2013, all'incontro organizzato dalla nostra redazione insieme a NoiTv al Teatro del Giglio.

IN SINTESI la proposta è quella di utilizzare lo storico padiglione centrale, quello rivestito dai mattoncini, quale sede per Questura, Polizia stradale, Polizia di stato (attuale caserma Mussi), Polizia municipale di Lucca, caserma dei Carabinieri oggi a San Concordio e Borgo Giannotti, Polizia provinciale e Polizia postale, che finora hanno a disposizione una superficie totale di 14.050 metri quadrati a fronte dei 15.530 disponibili nel padiglione centrale dell'ex ospedale. Il sottosegretario Manzione ha spiegato che il progetto potrebbe risolvere i problemi di collocazione della Questura e potrebbe consentire la creazione di nuovi strumenti nella gestione delle emergenze, come una sala unica di controllo per protezione civile, polizia, carabinieri e altri soggetti. Una proposta che ha trovato consensi anche da parte del Comune, come ha evidenziato lo stesso sottosegretario, tanto che il Ministero ha aperto un tavolo di lavoro nazionale per superare eventuali problemi nei rapporti che potessero sorgere tra i vari enti coinvolti. Parlando a NoiTv, Manzione ha evidenziato che oggi «il principale ostacolo è rappresentato dalla volontà dei proprietari degli immobili, cioè l'Asl. Bisogna che siano loro a essere convinti della bontà del progetto. Se questo accadrà, potremmo riprendere il tavolo e riannodare le fila in modo che il progetto vada in porto».

IN EFFETTI anche il progetto Sinloc voluto dal Comune indicava come punto di partenza alcune sedi per il «Polo della sicurezza»: Questura, Polizia stradale, Polizia postale e Polizia municipale di Lucca. Restano comunque aperte anche altre destinazioni quali alcune scuole, gli spazi per le associazioni sociali e sanitarie, i servizi sociali quali un centro residenziale per anziani ed adulti non autosufficienti, un centro cohousing per la salute mentale, per giovani coppie, single di ritorno e nuclei monoparentali e centro affidi.

Paolo Mandoli

***Santa Maria a Monte esce dall'Unione Valdera***

- Pontedera - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

**La Nazione.it (ed. Pontedera)**

*"Santa Maria a Monte esce dall'Unione Valdera"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Santa Maria a Monte esce dall'Unione Valdera

2 marzo 2015

Si tratta di una decisione politica. Alcuni servizi rimarranno in forma associata tramite convenzione

Simone Millozzi e Ilaria Parella (fotocronache Germogli)

Diventa fan di Pontedera

Santa Maria a Monte, 2 marzo 2015 \_ Il Comune di Santa Maria a Monte esce dall'Unione Valdera. A deciderlo ufficialmente sarà il voto del consiglio comunale di domani sera (ore 21 alla scuola di Cerretti). "Abbiamo analizzato seriamente la possibilità di rimanere all'interno dell'Unione con una funzione condivisa da tutti i Comuni, per consentire all'Unione, e quindi a tutti i Comuni che ne fanno parte, di accedere a contributi e benefici previsti solo in presenza di una funzione condivisa \_ spiega il sindaco Ilaria Parrella \_ Questa funzione non poteva essere la polizia municipale che abbia riorganizzato dopo averne riacquisitato la piena titolarità lo scorso anno. Abbiamo valutato l'ipotesi che potesse essere la protezione civile, ma quando questa possibilità non è stata accettata dalla Regione Toscana, ci siamo visti costretti a ripensare la nostra permanenza nell'Unione Valdera poiché non esisteva un'altra funzione tale da poter essere condivisa da tutti i Comuni appartenenti alla stessa unione. A quel punto la nostra permanenza nella 'Valdera' avrebbe compromesso la possibilità per gli altri Comuni di accedere ai contributi previsti in presenza di almeno una funzione condivisa. Questo fatto, unito alla considerazione delle caratteristiche del nostro Comune, ha portato a ritenere più utile, per tutti, recedere e lavorare sulla possibilità che alcune funzioni/servizi possano essere gestiti in forma associata con l'Unione Valdera tramite convenzione. Questo per non disperdere il lavoro fatto e per condividere alcuni processi che indubbiamente possono risultare utili al cittadino e quindi anche al Comune di Santa Maria a Monte. Sono sicura che troverò la massima disponibilità tra i colleghi sindaci degli altri Comuni, qualsiasi argomento dovremmo affrontare". La volontà di uscire dall'Unione Valdera era stata preannunciata da Ilaria Parrella e dalla lista Santa Maria a Monte Viva, che ha vinto le elezioni comunali del maggio 2013, anche durante la campagna elettorale.

***Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo della costa di Ascoli Piceno***

| La Prima Pagina

**La Prima Pagina**

*"Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo della costa di Ascoli Piceno"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Marche

Scossa di terremoto di magnitudo 3.4 al largo della costa di Ascoli Piceno

Di Redazione &bull;

2 marzo 2015

Registrata alle 19.18 nelle Marche. Il distretto sismico interessato è quello dell'Adriatico centro-settentrionale. La scossa è avvenuta a 7,4 km di profondità. Non ci sono stati danni a persone o cose.

***A ISCHIA SERVE IL CEMENTO ARMATO NON IL TUFO***

CARLO FRANCO

«LO

Stato è assente al punto da far apparire sospetta l'invocazione dell'abusivismo edilizio. Che è illegale e va stroncato ma di per sé non provoca frane e lo dimostra il fatto che a Ischia alluvioni e frane ci sono stati anche quando l'abusivismo non era praticato». La firma è del Centro Studi Isola d'Ischia, un ente morale che da anni si batte per soluzioni definitive e non per interventi dettati dall'esigenza di mettere una pezza «che sono buoni solo a far spendere un mucchio di denaro pubblico», come afferma lo storico ischitano Giuseppe Mazzella. Nulla cambia, insomma. Al pari di quanto accadde all'indomani degli altri eventi catastrofici -- Casamicciola 2009, monte Vezzi 2006, Maronti 1978 -- anche in questo caso si ripropone puntuale, ma esclusivamente fine a se stessa perché nessuno se ne cura, la polemica tra i "vincolisti" come Antonio Ianniello e Antonio D'Acunto secondo i quali solo l'imposizione e il rispetto dei divieti può scongiurare la devastazione di un territorio tanto delicato e instabile, e i sostenitori della "pianificazione possibile" che si ispirano al "sì, ma" dell'ambientalismo francese

che è per una tolleranza zero mitigata da interventi possibili ma rigorosi nel senso che tengono conto delle situazioni particolari. Per le quali una giusta deroga è doverosa, e in Campania ce ne sono tante: Ischia, Capri, penisola sorrentina, costiera amalfitana, Sarno, Alburni.

Oltre le formule, però, la realtà è profondamente diversa come il caso-Ischia insegna. Gli ultimi interventi strutturali di consolidamento dei costoni dell'Epomeo e del Monte Vezzi risalgono al 1910 quando vennero effettuate canalizzazioni e briglie sulle pendici collinari e montane. Giuseppe Mazzella non ha dubbi: «Ai Maronti, che è il territorio più delicato dell'isola verde per molti aspetti straordinariamente simile al territorio vesuviano, tutto questo è mancato e la pratica dell'abusivismo, tollerata in modo scellerato, ha dato la spinta letale producendo danni incalcolabili. Traduciamo in modo ancora più chiaro. Quando la natura lo pretende, i muri di contenimento vanno tirati su con il cemento armato, non con il tufo. E questo

vale per i Maronti ma anche per la strada Casamicciola- Lacco dove il costone mette i brividi». Parole dure, il richiamo alle Soprintendenze è esplicito e lo storico non si tira indietro: «Per me andrebbero abolite e il potere di intervento andrebbe restituito all'autorità locale, cioè la Regione». Che, però, non ha mai dimostrato di meritarlo: Ischia non dispone di un piano regolatore generale, strumento indispensabile nel caos ravvicinato dei sei Comuni quasi sempre in lotta tra di loro e men che meno di una idea precisa e scientificamente sostenibile di cosa occorre fare, e quando e dove, per definire l'assetto idrogeologico del territorio.

In pratica, siamo fermi alle norme frettolosamente varate, nel 1995, dal Soprintendente al polo museale di Firenze, Antonio Paolucci, promosso ministro dal premier Lamberto Dini per sopperire alle inadempienze sempre della Regione che ha abbandonato perfino il saggio proposito, preso dopo l'alluvione di Sarno, di un presidio geologico permanente in tutte le zone a rischio. Se, infine, si aggiunge la cronica mancanza di fondi, il quadro è completo. E si capisce perché nei giorni drammatici della frana di Casamicciola che nel 2009 travolse e uccise una ragazza di 15 anni, la Protezione civile scelse di essere presente solo a basso livello operativo e non venne raccolto l'allarme vero: per la sistemazione idrogeologica delle zone rosse servono 2,7 miliardi, ma sulla programmazione 2007-2013 alla Campania sono toccati solo 220 milioni.

Questo è il quadro. Drammatico. Ed è, quindi, consequenziale la conclusione alla quale giunge il Centro Studi Isola d'Ischia, diretto dal sorrentino Antonino Italiano, che chiede, come soluzione ormai non più differibile, la delocalizzazione degli insediamenti più minacciati dalla instabilità del territorio isolano che in questo tempo geologico è "discendente" con un gradiente di dieci millimetri l'anno. Ecco, questa è la condizione essenziale: l'immonda speculazione edilizia si combatte solo risolvendo a monte i problemi idrogeologici. Come 85 anni fa aveva chiesto, inascoltato, il geologo svizzero Alfred Rittmann autore dell'unica carta geologica d'Ischia.

"

Gli ultimi interventi per consolidare i costoni dell'Epomeo e del Monte Vezzi risalgono al 1910. Serve un piano regolatore generale

"

***A ISCHIA SERVE IL CEMENTO ARMATO NON IL TUFO***

***Sermoneta, 46enne scomparso da 5 giorni: ricerche senza sosta***

Sermoneta, scomparso Mauro Bittarelli: ricerche

**LatinaToday**

""

Data: 02/03/2015

Indietro

Sermoneta, 46enne scomparso da 5 giorni: ricerche senza sosta

Riprese questa mattina all'alba le ricerche di Mauro Bittarelli, scomparso da giorni da Sermoneta. Nella giornata di ieri impiegati anche un elicottero del 115 e gli esperti per rintracciare le persone scomparse in zone impervie

Redazione 2 marzo 2015

Storie CorrelateScomparso a Gaeta, anziano ritrovato in un bosco dalla poliziaRitrovato 16enne scomparso da 5 mesi: "Ho vissuto di espedienti a Roma"Scomparso da giorni da Aprilia, Giovanni Feliciello ritrovato a RomaMonte San Biagio: dopo ore di ricerche, ritrovato l'anziano scomparso

Non si hanno sue notizie da giovedì scorso quando ha fatto perdere le sue tracce dopo aver lasciato la sua abitazione nella zona di Tufette dove vive con la moglie e le figlie senza farvi più ritorno.

Vanno avanti senza sosta le ricerche di Mauro Bittarelli, l'uomo di 46 anni scomparso da Sermoneta da ormai 5 giorni.

Dopo la denuncia di scomparsa dei familiari, da sabato sono in corso le battute da parte dei vigili del fuoco con i volontari della Protezione Civile che hanno scandagliato tutto il territorio intorno al comune pontino e sui monti Lepini, ma dell'uomo ancora nessuna traccia.

Nella giornata di ieri sono stati impiegati anche un elicottero del 115 e gli esperti per rintracciare le persone scomparse in zone impervie. Le ricerche coordinate dai vigili del fuoco sono poi ripartite questa mattina con le prime luci del giorno e vanno avanti senza tregua.

Annuncio promozionale



*Corte, nuovo vertice per la Pubblica*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 03/03/2015

Indietro

Corte, nuovo vertice per la Pubblica

Andrea Chiusa presidente. Dai 140 volontari 2.903 interventi in un anno

CORTEMAGGIORE - Il nuovo presidente Chiusa e alcuni volontari *f. Lunardini*

**CORTEMAGGIORE** - Cambio della guardia al vertice del direttivo della Pubblica assistenza-Avis Cortemaggiore che rimarrà in carica nel triennio 2015-2017. Il volontario Andrea Chiusa è stato eletto quale presidente in sostituzione del volontario Marco Gandolfini il quale, tuttavia, resta a far parte dello stesso direttivo. Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: Luciano Avanzi vice presidente e tesoriere, Mariolina Cavalli addetta all'ufficio di segreteria, Sara Bonetti responsabile dei servizi e turni, Dino Compiani responsabile della sezione staccata di Villanova, Giovanni Compiani responsabile dei rapporti con l'Ausl, Paolo Corradini responsabile dei mezzi di soccorso, Marco Gandolfini responsabile radio e telefonia, Emilia Malvezzi responsabile dei servizi e dei turni della sezione di Villanova, Angelo Migliorati responsabile dei mezzi di Villanova e dei rapporti con la Protezione Civile, Yuri Vaienti responsabile della formazione dei volontari, Enrico Ziliani responsabile della sede e degli acquisti. Il collegio dei revisori dei conti è formato da Laura Boveri, Mariolina Cavalli e Simona Molinari, mentre del collegio dei probiviri fanno parte Fabio Chiusa, Federico Ferri e Pietro Manca. La Pubblica Assistenza-Avis Cortemaggiore fondata nell'ormai lontano 1986 (e che già si appresta alla solenne celebrazione dell'imminente trentennale della sua preziosa attività), opera su una vasta area della Bassa piacentina che, oltre il territorio magiostrino, copre i comuni di Villanova, San Pietro in Cerro, Besenzone e tante altre importanti frazioni come Chiavenna Landi, Polignano, Soarza, San Martino in Olza e Bersano. Dotata di un parco macchine di tutto rispetto (cinque ambulanze, due doblò e due cubo), nel solo anno che si è da poco concluso ha effettuato 2.903 interventi con una percorrenza complessiva di 117.380 chilometri raggiungendo anche i comuni di Monticelli, Caorso, Castelvetro, Fiorenzuola, Alseno e Roveleto. Interventi dalle diverse tipologie: 787 di assoluta emergenza, 381 trasporto dializzati, 706 trasporto ordinario Ausl, 823 trasporto ordinario privato, 25 manifestazioni varie, 21 servizio di manutenzione, 18 servizio sportivo e 164 servizio interno. L'importante istituzione assistenziale magiostrina può attualmente contare su 140 volontari «Ma sono ancora pochi - affermano il presidente Andrea Chiusa e la segretaria Mariolina Cavalli anche a nome dell'intero direttivo - per poter far fronte alle numerose necessità che si presentano quotidianamente. Nello scorso anno abbiamo avuto un valido supporto dalla presenza di quattro ragazzi del "servizio civile" che con le loro trenta ore settimanali coprivano buona parte della giornata ma, purtroppo, hanno terminato il loro periodo di attività all'inizio di febbraio e, a tutt'oggi non c'è ancora nessuna certezza che il competente Ministero finanzia, per il futuro, il servizio civile».

**Franco Lombardi**

03/03/2015

***Terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto: i dati INGV e le MAPPE*****MeteoWeb.eu***"Terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto: i dati INGV e le MAPPE"*Data: **03/03/2015**

Indietro

Terremoto 3.4 nel mare Adriatico, paura a San Benedetto del Tronto: i dati INGV e le MAPPE

lunedì 2 marzo 2015, 19:40 di **Peppe Caridi**

lunedì 2 marzo 2015, 19:40

Pochi minuti fa, alle 19:18 di stasera, una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 ad appena 7.4km di profondità ha interessato il mare Adriatico centro/settentrionale al confine tra Marche e Abruzzo, tra le province di Ascoli Piceno e Teramo, precisamente al largo di San Benedetto del Tronto dove la scossa è stata distintamente avvertita dalla popolazione. Scossa avvertita anche a Montepreandone e nei comuni vicini. Non vengono segnalati danni.

ÜÀË

***Terremoto 3.4 nell'Adriatico, paura sul litorale da San Benedetto del Tronto a Giulianova e Grottammare*****MeteoWeb.eu***"Terremoto 3.4 nell'Adriatico, paura sul litorale da San Benedetto del Tronto a Giulianova e Grottammare"*Data: **03/03/2015**[Indietro](#)

Terremoto 3.4 nell Adriatico, paura sul litorale da San Benedetto del Tronto a Giulianova e Grottammare

lunedì 2 marzo 2015, 19:59 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 2 marzo 2015, 19:59

La scossa di terremoto che alle 19:18 ha colpito il mare Adriatico tra Marche e Abruzzo, di magnitudo 3.4 a 7.4km di profondità, è stata avvertita distintamente su tutto il litorale delle province di Teramo e Ascoli Piceno, e anche in alcune zone interne. Il servizio dell INGV Hai Sentito il Terremoto nei 40 minuti successivi alla scossa ha ricevuto oltre 20 segnalazioni, 5 da San Benedetto del Tronto, 4 da Giulianova, 3 da Grottammare, 2 da Monteprendone, una da Ascoli Piceno, Cupra Marittima, Massignano, Altidona, Nereto e Roseto degli Abruzzi.

***Maltempo in Toscana, traghetto urta molo all'isola del Giglio: paura a bordo*****MeteoWeb.eu***"Maltempo in Toscana, traghetto urta molo all'isola del Giglio: paura a bordo"*Data: **03/03/2015**[Indietro](#)

Maltempo in Toscana, traghetto urta molo all'isola del Giglio: paura a bordo

lunedì 2 marzo 2015, 19:49 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 2 marzo 2015, 19:49

Un traghetto di Maregiglio sulla linea Porto Santo Stefano-Giglio appena giunto al porto dell'isola, ha urtato contro lo spigolo del pontile. E' accaduto nelle manovre d'attracco, forse a causa di una forte raffica di vento. Attimi di paura tra i passeggeri a bordo. Notevoli i danni alla nave ed alla banchina. Il traghetto comunque è ripartito senza passeggeri. A Porto Santo Stefano gli ispettori del Registro Navale Italiano dovranno ora verificare l'entità del danno per autorizzare la ripresa del servizio.

***Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata***

Modena 2000 |

**Modena2000.it**

*"Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata

2 mar 2015 - 228 letture //

“Oggi presentiamo queste iniziative e altre ne seguiranno, sempre nell'ambito delle nostre competenze né giudiziarie né inquirenti, per stringere le maglie contro l'infiltrazione mafiosa soprattutto nel campo dell'economia e in quello degli appalti pubblici. Perché la Regione Emilia-Romagna in questo campo non è all'anno zero”.

Così l'assessore regionale alle Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, ha presentato una serie di misure varate dalla Giunta regionale nella seduta di venerdì 27 febbraio, di potenziamento di quanto già in atto per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, anche attraverso la promozione e diffusione di una cultura della legalità.

“Raccogliamo l'appello che da più parti è provenuto affinché ciascuno faccia la propria parte nel contrasto al crimine organizzato – ha affermato Mezzetti –, avendo già recepito e condiviso da tanti anni con la società regionale le indicazioni allarmanti in questo senso. Voglio ricordare che la Regione denunciava queste infiltrazioni già dalla fine degli anni Novanta e la Direzione investigativa antimafia è stata istituita a Bologna soltanto dal 2012, perché la Regione e le forze parlamentari hanno insistito a tal fine. Oggi spero che anche grazie all'inchiesta Aemilia gli occhi di tutti siano ben aperti e che nessuno possa più dire: io non sapevo. Ciascun attore di questa vicenda faccia la propria parte. Come per esempio nella zona colpita dal sisma del 2012, dove ci troviamo ad agire nella completa assenza di norme anche nazionali, e dove abbiamo ricostruito in quel frangente con il presidente Vasco Errani e col capo della Protezione civile Franco Gabrielli un quadro che ci ha consentito di rafforzare molto il filtro del controllo sugli appalti. Bisogna ricordare sempre, al di là di facili demagogie, che su 1.115 imprese oggetto di attenzione antimafia da parte delle prefetture soltanto 9 hanno ottenuto un'interdittiva: stiamo parlando dello 0,6 per cento.

“Oggi – ha aggiunto l'assessore – vogliamo allargare queste metodologie che hanno dimostrato di funzionare, rafforzandole sulla base delle nostre esperienze, a tutto il territorio regionale. Quindi non più soltanto una griglia di criteri che superano il massimo ribasso, gli elenchi delle aziende benemerite incrociate con quelle delle White List. Il territorio regionale, inoltre, dovrà subire una semplificazione sul numero delle stazioni appaltanti, oggi 140 solo nel modenese, portandolo a circa 50 in tutta la regione”.

“Le grandi mobilitazioni di questo periodo – conclude Mezzetti – dimostrano inoltre che non siamo in una regione dove le menti degli emiliano-romagnoli siano state corrotte dalle mafie, lo testimoniano le centinaia di iniziative di queste settimane che ci porteranno alla manifestazione nazionale di Libera del prossimo 21 marzo a Bologna. Qui abbiamo ancora tutte le potenzialità per poter arginare e sconfiggere i fenomeni di infiltrazione”.

Le iniziative varate dalla Giunta

Con un Progetto di legge (“Modifiche alla Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3) si è deciso di rafforzare il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, al fine di:

garantire il costante monitoraggio dei segnali anticipatori della penetrazione della criminalità organizzata all'interno della comunità emiliano-romagnola e delle iniziative promosse dalla regione;

integrare le fonti informative esistenti sul tema del crimine organizzato e mafioso e su altri fenomeni ad esso connessi e,

***Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata***

contemporaneamente, di predisporre rapporti conoscitivi, anche in raccordo con il Centro di documentazione regionale, da mettere a disposizione della Giunta e di tutta la comunità regionale.

A tale proposito all'Osservatorio regionale, in collegamento con gli osservatori locali, viene ora demandata la funzione di analizzare e individuare temi rilevanti ed emergenti collegati al fenomeno del crimine organizzato e mafioso e verso cui esiste una particolare sensibilità sociale da sottoporre all'attenzione della costituenda Consulta regionale, al fine di essere approfonditi sul piano conoscitivo.

Il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso viene ulteriormente valorizzato rispetto alla diretta promozione di seminari tematici, iniziative editoriali e, più in generale, di carattere culturale, finalizzate alla diffusione di conoscenza in materia, in raccordo con il centro di documentazione tematico collocato presso la Biblioteca dell'Assemblea legislativa, nella convinzione che una comunità consapevole e informata rappresenti un argine importante nella resistenza ai fenomeni di illegalità.

Ai fini della promozione e dello sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso si prevede l'opportunità di convocare la Conferenza regionale sulla legalità già prevista dalla Legge 24/2003, in particolare per meglio coordinare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria con le azioni finalizzate al sostegno degli Enti Locali destinatari di beni immobili confiscati.

Inoltre, nell'ottica di rafforzare i rapporti di collaborazione e i compiti di coordinamento della Regione con i soggetti istituzionali preposti a compiti di indagine e osservazione dei fenomeni di criminalità organizzata e mafiosa, con gli Enti locali territoriali nonché con le Associazioni e le Organizzazioni sociali, sindacali e di categoria, viene istituita la Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità. In particolare la Consulta regionale per la promozione della cultura della legalità svolgerà attività propositive e consultive nei confronti della Giunta Regionale in materia di cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Va inoltre aggiunto un impegno ulteriore della Regione a rafforzare il coordinamento e l'armonizzazione dei propri interventi a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso. Infatti già dalla passata Legislatura, la Regione Emilia-Romagna ha adottato una serie di interventi con l'approvazione di tre Leggi regionali di settore (11/2010 "settore edile e delle costruzioni", 3/2011 "promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e 3/2014 "settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari"). Al fine di favorire l'attuazione coordinata di queste leggi, uno dei nuovi strumenti adottati sul piano interno consiste nella costituzione di una Cabina di regia interdirezionale, presieduta dall'Assessore in materia di legalità, così da garantire maggiore efficacia alle politiche regionali e operare tra le diverse norme di settore un più puntuale raccordo e coordinamento delle attività.

#### Resoconto delle politiche per la legalità della Regione

##### Accordi con pubbliche amministrazioni

Sono stati siglati 78 accordi con pubbliche amministrazioni (Comuni, Province, scuole, università e Camere di Commercio) per la realizzazione di progetti di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e per il recupero di beni confiscati.

Con protocolli e accordi, la Regione ha sostenuto, non solo finanziariamente ma anche con competenze tecniche e di progettazione, Enti Locali e le Istituzioni formative in un ampio spettro di azioni, dagli interventi culturali e formativi, anche di natura specialistica alla costituzione di "Centri per la legalità", dal recupero e riutilizzo di beni confiscati o in via di assegnazione all'attivazione di Osservatori locali e centri studi sulla criminalità organizzata e per la diffusione della cultura della legalità (province di Rimini e Piacenza e amministrazioni comunali di Reggio Emilia, Forlì e Parma).

##### Progetti promossi da associazioni di volontariato

Sono stati sostenuti 15 progetti di rilievo regionale promossi da associazioni di volontariato che complessivamente hanno previsto un costo di realizzazione di 589.360 euro: la Regione Emilia-Romagna ha contribuito con 373.707 euro.

I progetti hanno proposto interventi su vari ambiti, coinvolgendo soprattutto i cittadini più giovani. In particolare incontri e laboratori per giovani, studenti ed insegnanti; percorsi didattici sulle mafie e la legalità dedicati ad amministratori ed aziende, giovani imprenditori; rappresentazioni teatrali e cineforum dedicati agli studenti; arricchimento della

***Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata***

documentazione specializzata per centri studi dedicati alla cultura della legalità; organizzazione di campi di volontariato per i giovani emiliano romagnoli per vivere l'esperienza del riutilizzo dei beni confiscati alla mafia.

In sintesi tra il 2011 e il 2015 saranno:

Ø oltre 20.000 gli studenti coinvolti in varie iniziative,

Ø tra 500 e 700 gli studenti che visitano o lavorano nei beni confiscati;

Ø oltre 4.000 persone coinvolte in seminari e formazione, soprattutto dipendenti di pubbliche amministrazioni;

Ø oltre 200 il numero totale di enti locali coinvolti nei progetti.

Vanno infine segnalati 10 accordi di programma volti al recupero di 9 beni confiscati con i comuni di Ravenna, Ferrara, Forlì, Pianoro (Bo), Gaggio Montano (Bo), Cervia (Ra), Salsomaggiore Terme (Pr), Berceto (Pr), Pieve di Cento (Bo).

Se si considera che il totale dei beni immobili confiscati in Emilia-Romagna risulta essere di 40, di cui tuttavia 28 ancora in gestione all'Agenzia Nazionale dei beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), al momento significa che la Regione ha garantito un sostegno al 75% dei beni immobili confiscati assegnati ai comuni.

#### Monitoraggio

Da oltre quindici anni, attraverso ricerche e analisi sul territorio regionale, condotte dal Servizio politiche per la sicurezza e prima ancora dal Progetto Città sicure, la Regione tiene monitorata l'evoluzione del fenomeno con l'aiuto delle Prefetture e attraverso le sentenze della magistratura. La regione ha inoltre sempre reso fruibili per la comunità regionale e nazionale i risultati di queste analisi.

Si menzionano, in proposito le ricerche condotte dalla Presidenza della Giunta in accordo con diversi comuni: nel 1999 con quelli di Modena, Reggio Emilia e Sassuolo, nel 2001 con quelli di Ferrara, Forlì, Ravenna e Rimini.

I risultati di questi lavori sono stati pubblicati, nei Quaderni di città sicure, in particolare i numeri: 11b del "La sicurezza in Emilia-Romagna. Terzo rapporto annuale"; n. 29 "Criminalità organizzata e disordine economico in Emilia-Romagna" e n. 39 "I raggruppamenti mafiosi in Emilia-Romagna. Elementi per un quadro di sintesi".

In estrema sintesi, in Emilia-Romagna la presenza delle storiche organizzazioni mafiose come mafia, 'ndrangheta e camorra, nota da tempo, è oramai un dato di fatto ampiamente rilevato e analizzato nelle ricerche condotte per conto della Regione Emilia-Romagna dalla fine degli anni '90.

#### Centro di documentazione

Istituito nel 2013 con uno schema di protocollo Giunta/Assemblea Legislativa, il Centro di documentazione su criminalità e sicurezza viene dedicato alla valorizzazione di iniziative editoriali e più in generale di carattere culturale, finalizzate alla conoscenza e diffusione in ambito regionale delle tematiche inerenti la sicurezza.

Il Centro è collocato presso la Biblioteca dell'Assemblea Legislativa, dove è stata creata una sezione "Criminalità e Sicurezza", con libri, rapporti di ricerca e materiali di documentazione su storia e consistenza del fenomeno mafioso, lotta alla criminalità organizzata, promozione della legalità e sicurezza dei cittadini.

Sezioni specifiche sono dedicate alle novità editoriali, alle bibliografie tematiche, alle novità legislative a livello statale e regionale, ad un'ampia rassegna di siti e documenti disponibili on-line. [www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita](http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita)

#### Riconoscimenti internazionali

Fin dalla fondazione nel 1996, la Regione Emilia-Romagna ha assunto il ruolo di coordinamento tecnico del Forum italiano per la sicurezza urbana (Fisu), associazione di enti locali impegnata in politiche locali di prevenzione e sicurezza. Il Fisu offre ai suoi aderenti un patrimonio consolidato di competenza specifica in materia di sicurezza, su tematiche diverse e trasversali: mercati illegali, criminalità organizzata, strategie per la prevenzione locale, integrazione e migrazioni.

***Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata***

Tutte le città aderenti al Forum nazionale sono associate di diritto e collaborano attivamente con il Forum europeo per la sicurezza urbana (Efus), associazione che riunisce oltre 300 città ed Amministrazioni pubbliche locali europee.

Dal 2011 viene inoltre garantita la partecipazione della Regione all'associazione Avviso Pubblico, organizzazione costituita da Enti locali e Regioni per promuovere azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli Enti locali oltre ad iniziative di formazione civile contro le mafie.

Nel settembre 2014 a Vienna Undoc (United Nations Office on Drugs and Crime) ha licenziato il documento dedicato alle buone pratiche sviluppate in Italia per la gestione, l'uso e la destinazione di beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che include l'esperienza della Regione Emilia-Romagna e la L.R. 3/2011 e relativa applicazione come una delle "buone pratiche" promossa dalle Nazioni Unite.

Un focus sulle misure nell'area colpita dal sisma nel 2012

Legalità: azioni intraprese nell'area del sisma

Con l'approvazione della Legge regionale n. 3 del 2011 (promozione cultura legalità) la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a costruire un quadro normativo in cui le diverse politiche regionali si coordinano efficacemente al fine di contrastare l'infiltrazione mafiosa e del crimine organizzato e promuovere la diffusione della legalità, tema sul quale la Regione è fortemente impegnata anche con le leggi n. 2 del 2009 (tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri), 11 del 2010 (legalità nell'appalto) e 3 del 2014 (autotrasporto e facchinaggio).

Il sisma emiliano del 2012 ha evidenziato l'esigenza di una forte accelerazione nell'adozione di strumenti normativi idonei a consentire la ripresa delle attività in tempi il più possibile celeri.

Il Commissario delegato e le strutture tecniche di riferimento operano in raccordo costante con il Ministero dell'Interno, con il Girer (Gruppo interforze regione Emilia-Romagna) e con le Prefetture regionali.

In materia di controlli antimafia l'attività si è svolta all'interno di un complesso quadro normativo, comprendente tra l'altro il Protocollo di legalità sottoscritto tra Regione Emilia-Romagna, Prefetti e Ministro degli Interni (2010 e 2012), la creazione delle cosiddette White List (Decreto legge 74 del 2012 che istituisce elenchi di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori lavori), linee guida Casgo (Comitato alta sorveglianza grandi opere) approvate nel 2012.

L'attività di controllo condotta dalle Prefetture, relativamente all'attività svolta dal Commissario in qualità di Stazione appaltante ha portato ai seguenti dati di sintesi dal 2012 a oggi:

Istanze delle ditte per essere iscritte alla White List 3.280

Ditte 1.488

Totale richieste del Commissario d'informative antimafia 1.115

Risposte positive Prefetture 666

Risposte negative Prefetture 9

Percentuale totale ditte – interdittive 0,60%

Dei 220 milioni di spesa complessiva sostenuta per lavori dal Commissario come Stazione appaltante, l'importo dei lavori eseguiti dalle imprese interdette dalla White List è di circa 1,5 milioni di euro (in percentuale lo 0,68%).

Sono poi stati adottati e attuati tramite Ordinanze commissariali molti altri efficaci provvedimenti rivolti alla ricostruzione degli edifici privati (residenze e attività produttive) e pubblici. Per esempio l'"Anagrafe degli esecutori", strumento previsto dalla "Linee Guida antimafia" del Comitato Casgo, che ha l'obiettivo di creare una anagrafica completa dell'impresa in modo da poter agevolare i committenti sia pubblici che privati negli affidamenti per una maggiore garanzia circa la legalità della stessa impresa. L'Anagrafe di fatto è un cubo di dati ("datawarehouse") nel quale sono inserite tutte le informazioni presenti nelle varie banche dati già esistenti, quali Sfinge (ricostruzione attività produttive), Mude (ricostruzione edilizia residenziale), Elenco di Merito, Sico (piattaforma informatica per la gestione della Notifica Preliminare), Trasporto macerie, Sitar (piattaforma informatica per la gestione della Sezione Regionale dell'Osservatorio dei Contratti Pubblici).

Il sistema permette quindi di avere una panoramica complessiva degli operatori economici che operano sul territorio e di



***Legalità: la Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata***

individuare le attività intraprese.

Inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'elenco di merito degli operatori economici del settore edile (Legge regionale<sup>11</sup> del 2010). L'iscrizione è volontaria, non soggetta a scadenza e consentita a tutti gli operatori dell'edilizia. Per ogni Impresa ai fini dell'iscrizione vengono controllate la regolarità contributiva (Durc), l'assenza di protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio e la comunicazione antimafia.

La formazione dell'elenco di merito persegue due principali finalità:

- costituzione di una banca dati a cui le stazioni appaltanti, i Comuni, i committenti, i professionisti e i cittadini potranno attingere per affidare incarichi alle imprese;

- attuazione del principio della semplificazione offrendo la possibilità di non dover ripresentare i medesimi documenti previsti per altri adempimenti.

Alla fine del 2014 più di 1000 erano le imprese iscritte nell'Elenco.

Infine, la Regione ha firmato un Accordo di programma con il dipartimento di Programmazione economica (Dipe) della Presidenza del Consiglio, che contiene obiettivi generici di collaborazione ai fini della legalità e della trasparenza degli atti delle amministrazioni. Tra gli obiettivi già raggiunti in ambito ricostruzione si segnala la generazione del Cup (Codice unico di progetto) per i contributi ai privati e tracciamento dei contributi erogati. Nel corso del 2015 si perseguirà, in particolare, l'estensione delle previsioni delle linee guida Casgo alla filiera del subappalto relativamente al tracciamento dei pagamenti, poichè il subappalto potrebbe oggettivamente essere uno dei canali impiegati dalla malavita per infiltrarsi nella ricostruzione.

***Il Consorzio di Bonifica interviene sulla frana a Berceto***

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

**Parma Daily.it**

*"Il Consorzio di Bonifica interviene sulla frana a Berceto"*

Data: 02/03/2015

[Indietro](#)

Il Consorzio di Bonifica interviene sulla frana a Berceto

Lavorando di notte con le torri-faro è stato scongiurato il pericolo.

02/03/2015

Il Consorzio di Bonifica Parmense unitamente al Comune di Berceto si è attivato immediatamente in via di somma urgenza per salvaguardare la strada si bonifica di Case Scorza ed i fabbricati sottostanti.

I lavori sono iniziati già nel primo pomeriggio di giovedì 26 febbraio e sono proseguiti ininterrottamente 24 ore su 24 fino ad oggi, utilizzando anche, durante la notte, le cosiddette torri-faro che hanno consentito di proseguire con le operazioni di salvaguardia.

L'ente, che sta promuovendo in molte zone di competenza, il progetto SOS BONIFICA, è impegnato in loco con l'ausilio di 4 escavatori e 2 autocarri ed una pala gommata per un totale di 7 mezzi.

In più vista la gravità del fenomeno si sono aggiunte altre due imprese, la Grenti srl con cinque mezzi ed AB global service con altri due mezzi.

Il movimento franoso localizzato in comune di Berceto in sinistra Taro in località Case Scorza ha un fronte di circa 30 m ed una lunghezza di 150 m, molto profondo ha attivato una massa imponente di detrito interrompendo al transito la strada di bonifica Scorza - Case Baccarini della lunghezza di 1500 m ed unica via di accesso alle località La Costa e Case Baccarini dove risiedono 5/6 famiglie, inoltre la frana minaccia pericolosamente almeno alcuni fabbricati. Sul posto il tecnico specializzato del Consorzio di Bonifica Ovidio Scaffardi ha coordinato i lavori con le altre maestranze consortili in collaborazione con il Comune di Berceto e i tecnici STB prolungando le operazioni di messa in sicurezza fino a scongiurare il pericolo.

In questi casi ha commentato Scaffardi- esperto di emergenze montane- l'importante è intervenire subito e soprattutto continuare fino a che il versante e le strade di bonifica non siano state assestate in modo adeguato. Sottolineo però come il pericolo sia diffuso e come sarebbe fondamentale operare soprattutto in prevenzione in questi casi, costerebbe molto meno, almeno sette volte e non metterebbe a repentaglio la sicurezza di persone e ambiente. in quest'ottica coi due progetti Difesa Appennino e Sos Bonifica , noi del Consorzio cerchiamo di farlo con continuità anche se un coordinamento preventivo montano con tutti gli altri enti sarebbe fondamentale".

***Villa Celiera, evacuate altre 2 case per la frana*****PescaraNews.net***"Villa Celiera, evacuate altre 2 case per la frana"*Data: **02/03/2015**

Indietro

02/03/2015, 10:09 | Di Sara Gerardi | Categoria: Attualit 

Villa Celiera, evacuate altre 2 case per la frana

Foto ansa.it

Tweet

Continua l'emergenza frane, in alcuni comuni di Pescara. A Villa Celiera, sono state evacuate altre due case, oltre a quelle precedentemente evacuate, e il bilancio delle famiglie costrette ad andare via   arrivato a 21, e non   tutto, in quanto   previsto di nuovo il maltempo nel fine settimana, e il pericolo che la frana dilaghi,   concreto.

Anche in altri comuni c'  l'allerta, come a Civitella Casanova, dove sono state evacuate ben 14 famiglie, in alcuni casi, le abitazioni e il terreno adiacente, sono andati completamente distrutti. C'  il rischio concreto che anche la collina di Vicoli, nel comune di Vicoli, frani a causa del terreno instabile e dei continui smottamenti.

Sara Gerardi

***Frana a Casola Valsenio, Spadoni: "Forse sottovalutato il rischio"***

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

**Più Notizie.it**

*"Frana a Casola Valsenio, Spadoni: "Forse sottovalutato il rischio""*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

» Ravenna - 02/03/2015

Frana a Casola Valsenio, Spadoni: "Forse sottovalutato il rischio"

“L'evento franoso accaduto a Casola Valsenio – evidenzia Gianfranco Spadoni dell'Udc - poteva rappresentare un vero e proprio disastro con conseguenze inimmaginabili se tale crollo fosse accaduto solamente poche prima durante la normale attività sportiva. La “limitazione del danno”, per usare un eufemismo, richiede, tuttavia, un'analisi attenta tesa a verificare la situazione generale al fine di potere intervenire, ove possibile, in termini di prevenzione. Lo stesso ‘Piano provinciale di emergenza, rischio idraulico e idrogeologico’ approvato dal Consiglio della Provincia di Ravenna il 24.10.2006 evidenzia oltre 2100 dissesti franosi indicando specificamente le località di Riolo Terme, Brisighella e Casola Valsenio con un grado di franosità fra il 10 e il 20%. In particolare l'elaborato in questione indica le zone di Zattaglia, Brisighella e Fognano come aree in cui i fenomeni franosi possono rappresentare fonte di rischio per il loro stretto rapporto con il tessuto antropico, ma segnala espressamente Casola Valsenio come località che “non rappresenta più una criticità così come definita nel Piano straordinario redatto a seguito della Legge Sarno”. Occorre, in ogni modo, attendere tutte le verifiche in corso ma serve, soprattutto, un monitoraggio più ampio al fine di prevenire possibili nuovi spostamenti naturali nell'area collinare - montana.

Alla luce di quanto accaduto si chiede di appurare se i requisiti tecnici in grado di soddisfare i basilari obblighi di sicurezza per la realizzazione del campo sportivo sono stati rispettati; inoltre si chiede di verificare se il citato Piano provinciale di emergenza, rischio idraulico e idrogeologico 2006 è coerente rispetto a quanto accaduto o se, invece, non si ritenga di apporre modifiche e aggiornamenti.

S'invita, infine, a iscrivere la presente ai lavori del Consiglio e si richiede una risposta scritta.”

## ***Regione in campo contro la criminalità organizzata: "Non siamo all'anno zero o zero"***

**PiacenzaSera.it**

*"Regione in campo contro la criminalità organizzata: "Non siamo all'anno zero""*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Regione in campo contro la criminalità organizzata: "Non siamo all'anno zero"

02 marzo 2015

La Giunta regionale vara una serie di misure per il coordinamento delle politiche e la prevenzione della criminalità organizzata. L'assessore regionale Mezzetti: "Altre ne seguiranno: la Regione non è all'anno zero in questa battaglia. Abbiamo tutte le potenzialità per poter sconfiggere questo fenomeno"

Bologna- "Oggi presentiamo queste iniziative e altre ne seguiranno, sempre nell'ambito delle nostre competenze né giudiziarie né inquirenti, per stringere le maglie contro l'infiltrazione mafiosa soprattutto nel campo dell'economia e in quello degli appalti pubblici. Perché la Regione Emilia-Romagna in questo campo non è all'anno zero".

Così l'assessore regionale alle Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, ha presentato una serie di misure varate dalla Giunta regionale nella seduta di venerdì 27 febbraio, di potenziamento di quanto già in atto per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, anche attraverso la promozione e diffusione di una cultura della legalità.

"Raccogliamo l'appello che da più parti è provenuto affinché ciascuno faccia la propria parte nel contrasto al crimine organizzato – ha affermato Mezzetti –, avendo già recepito e condiviso da tanti anni con la società regionale le indicazioni allarmanti in questo senso. Voglio ricordare che la Regione denunciava queste infiltrazioni già dalla fine degli anni Novanta e la Direzione investigativa antimafia è stata istituita a Bologna soltanto dal 2012, perché la Regione e le forze parlamentari hanno insistito a tal fine. Oggi spero che anche grazie all'inchiesta Aemilia gli occhi di tutti siano ben aperti e che nessuno possa più dire: io non sapevo. Ciascun attore di questa vicenda faccia la propria parte. Come per esempio nella zona colpita dal sisma del 2012, dove ci trovammo ad agire nella completa assenza di norme anche nazionali, e dove abbiamo ricostruito in quel frangente con il presidente Vasco Errani e col capo della Protezione civile Franco Gabrielli un quadro che ci ha consentito di rafforzare molto il filtro del controllo sugli appalti. Bisogna ricordare sempre, al di là di facili demagogie, che su 1.115 imprese oggetto di attenzione antimafia da parte delle prefetture soltanto 9 hanno ottenuto un'interdittiva: stiamo parlando dello 0,6 per cento.

"Oggi – ha aggiunto l'assessore – vogliamo allargare queste metodologie che hanno dimostrato di funzionare, rafforzandole sulla base delle nostre esperienze, a tutto il territorio regionale. Quindi non più soltanto una griglia di criteri che superano il massimo ribasso, gli elenchi delle aziende benemerite incrociate con quelle delle White List. Il territorio regionale, inoltre, dovrà subire una semplificazione sul numero delle stazioni appaltanti, oggi 140 solo nel modenese, portandolo a circa 50 in tutta la regione".

"Le grandi mobilitazioni di questo periodo – conclude Mezzetti – dimostrano inoltre che non siamo in una regione dove le menti degli emiliano-romagnoli siano state corrotte dalle mafie, lo testimoniano le centinaia di iniziative di queste settimane che ci porteranno alla manifestazione nazionale di Libera del prossimo 21 marzo a Bologna. Qui abbiamo ancora tutte le potenzialità per poter arginare e sconfiggere i fenomeni di infiltrazione".

### **Le iniziative varate dalla Giunta**

Con un Progetto di legge ("Modifiche alla Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3) si è deciso di rafforzare il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, al fine di:

-garantire il costante monitoraggio dei segnali anticipatori della penetrazione della criminalità organizzata all'interno della

## ***Regione in campo contro la criminalità organizzata: "Non siamo all'anno zero"***

comunità emiliano-romagnola e delle iniziative promosse dalla regione;

-integrare le fonti informative esistenti sul tema del crimine organizzato e mafioso e su altri fenomeni ad esso connessi e, contemporaneamente, di predisporre rapporti conoscitivi, anche in raccordo con il Centro di documentazione regionale, da mettere a disposizione della Giunta e di tutta la comunità regionale.

A tale proposito all'Osservatorio regionale, in collegamento con gli osservatori locali, viene ora demandata la funzione di analizzare e individuare temi rilevanti ed emergenti collegati al fenomeno del crimine organizzato e mafioso e verso cui esiste una particolare sensibilità sociale da sottoporre all'attenzione della costituenda Consulta regionale, al fine di essere approfonditi sul piano conoscitivo.

Il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso viene ulteriormente valorizzato rispetto alla diretta promozione di seminari tematici, iniziative editoriali e, più in generale, di carattere culturale, finalizzate alla diffusione di conoscenza in materia, in raccordo con il centro di documentazione tematico collocato presso la Biblioteca dell'Assemblea legislativa, nella convinzione che una comunità consapevole e informata rappresenti un argine importante nella resistenza ai fenomeni di illegalità.

Ai fini della promozione e dello sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso si prevede l'opportunità di convocare la Conferenza regionale sulla legalità già prevista dalla Legge 24/2003, in particolare per meglio coordinare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria con le azioni finalizzate al sostegno degli Enti Locali destinatari di beni immobili confiscati.

Inoltre, nell'ottica di rafforzare i rapporti di collaborazione e i compiti di coordinamento della Regione con i soggetti istituzionali preposti a compiti di indagine e osservazione dei fenomeni di criminalità organizzata e mafiosa, con gli Enti locali territoriali nonché con le Associazioni e le Organizzazioni sociali, sindacali e di categoria, viene istituita la Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità. In particolare la Consulta regionale per la promozione della cultura della legalità svolgerà attività propositive e consultive nei confronti della Giunta Regionale in materia di cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Va inoltre aggiunto un impegno ulteriore della Regione a rafforzare il coordinamento e l'armonizzazione dei propri interventi a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso. Infatti già dalla passata Legislatura, la Regione Emilia-Romagna ha adottato una serie di interventi con l'approvazione di tre Leggi regionali di settore (11/2010 "settore edile e delle costruzioni", 3/2011 "promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" e 3/2014 "settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari"). Al fine di favorire l'attuazione coordinata di queste leggi, uno dei nuovi strumenti adottati sul piano interno consiste nella costituzione di una Cabina di regia interdirezionale, presieduta dall'Assessore in materia di legalità, così da garantire maggiore efficacia alle politiche regionali e operare tra le diverse norme di settore un più puntuale raccordo e coordinamento delle attività.

***Maltempo: dighe, firmato in Prefettura documento per gestione emergenze***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Maltempo: dighe, firmato in Prefettura documento per gestione emergenze"*

Data: 02/03/2015

Indietro

**IL FATTO**

Maltempo: dighe, firmato in Prefettura documento per gestione emergenze

D'Antuono: «poste le basi per migliore organizzazione»

Segui @PrimaDaNoi

PESCARA. Presentati e firmati in Prefettura a Pescara i protocolli che riguardano la gestione delle emergenze per le Dighe di Penne (Pescara) e Alanno (Pescara).

«Firmiamo un documento di protezione civile - ha detto il prefetto Vincenzo D'Antuono - che é il risultato di un lavoro intenso svolto da oltre un anno e che riguarda le dighe e gli invasi di Alanno e Penne. Dighe sicuramente ben gestite da personale competente e che però assumono un rilievo non secondario nel momento e nei periodi delle grosse precipitazioni».

In particolare il documento definisce le procedure informative per i gestori delle dighe relativamente a portate rilevanti dei corsi d'acqua. In tal senso le dighe, secondo il documento, svolgono funzione di presidio informativo e punti di monitoraggio verso la Prefettura e la Protezione Civile.

«Vogliamo porre le basi per una migliore gestione delle varie situazioni e capire e conoscere le problematiche e tutto quello che c'è da fare e migliorare nella gestione delle emergenze generali in caso di maltempo, come gli ultimi fatti ci hanno purtroppo fatto vedere. Vogliamo e dobbiamo - ha concluso il prefetto - essere anche al fianco della popolazione e fare sinergie con tutti i soggetti per ridurre, anche nel post emergenze, i danni materiali ma anche quelli personali come é capitato di recente, perché perdere la casa, essere evacuato é un dolore molto grande».

L'assessore regionale alla Protezione Civile Mario Mazzocca ha spiegato: «oggi parliamo dell'organizzazione emergenziale atta a fronteggiare il potenziale pericolo sui fiumi Saline e Pescara e sugli effetti che gli invasi possono determinare sui fiumi a valle. Questa firma dei protocolli segue due riunioni fatte a Pescara e Montesilvano (Pescara) con gli enti interessati. L'obiettivo é anche quello di ottimizzare le risorse e fare rete con le Amministrazioni, operando attraverso un coordinamento tra le forze in campo».

L'assessore ha poi parlato degli ultimi eventi e su come organizzarsi per far fronte alle emergenze: «c'è un dato di fatto incontrovertibile. I repentini cambiamenti climatici non potranno non produrre purtroppo effetti negativi sul territorio e sullo stato dei dissesti. In Abruzzo abbiamo avuto 32 frane e alcune sono preoccupanti, oltre a quelle di Villa Celiera e Civitella Casanova, che stiamo monitorando quotidianamente. In Abruzzo, lo sappiamo, esiste una problematica di dissesto del territorio, ed è per questo - ha concluso - che ho incontrato ad Avezzano il prefetto Gabrielli per condividere con lui e la protezione civile nazionale un'attività per affrontare emergenze e anche per predisporre un piano di adattamento ai cambiamenti climatici».

In Prefettura a Pescara presenti, oltre al prefetto di Pescara Vincenzo D'Antuono e all'assessore regionale Mario

***Maltempo: dighe, firmato in Prefettura documento per gestione emergenze***

Mazzocca, tra gli altri anche i sindaci di Montesilvano (Pescara) Francesco Maragno, di Città Sant'Angelo (Pescara) Gabriele Florindi e di Alanno (Pescara) Vincenzo De Melis, oltre a Roberto Roberti (presidente Centro Gestione Diga Penne) e Alfredo Impicciatore (responsabile Diga di Alanno).

ÜÀË



***Frana a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"Frana a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

**L'ABRUZZO IN MOVIMENTO**

Frana a Villa Celiera: evacuate altre due abitazioni

Smottamento in contrada Traino, quattro persone lasciano case

Segui @PrimaDaNoi

VILLA CELIERA. Prosegue l'emergenza a Villa Celiera dove nella serata di sabato, dopo l'ordinanza emessa dal sindaco Oreste Di Lorenzo, sono state evacuate altre due abitazioni per un totale di quattro persone.

Il paese, colpito un mese fa da una vasta frana, continua infatti a fare i conti con continui movimenti franosi e smottamenti che non accennano a placarsi anche a causa delle piogge dei giorni scorsi.

Questa volta però lo smottamento ha riguardato una zona diversa da quella di contrada Vagnola.

Già da alcuni giorni i tecnici erano al lavoro: a causa delle abbondanti piogge, infatti, il rischio smottamenti e frane è aumentato lungo tutto il versante tra le frazioni Vagnola, San Sebastiano e Santa Maria.

«A seguito di sopralluoghi effettuati da geologi e tecnici, e rilevata la presenza di ulteriori movimenti del terreno in corrispondenza di abitazioni presso contrada Traino - ha spiegato il primo cittadino - si sono determinate leggere lesioni in due abitazioni in particolare, e così si è provveduto a evacuare due abitazioni nella stessa contrada. Si tratta di una abitazione abitata da una signora anziana e un'altra abitata da un nucleo di tre persone».

La signora anziana ha trovato ospitalità da parenti, mentre l'altra famiglia in una casa in paese. Con le ultime evacuazioni diventano 45 le persone evacuate dalle proprie case dall'inizio dell'emergenza frane a Villa Celiera.

L'intera area è costantemente monitorata e i mezzi comunali sono ininterrottamente a lavoro. Gli ingegneri e geologi, già al lavoro sulla frana in contrada Vagnola, stanno valutando ogni movimento del terreno soprattutto nelle vicinanze degli abitati.

Non va meglio nel territorio di Valle Castellana dove già nei giorni scorsi, a causa del maltempo, la viabilità è stata messa in ginocchio. Da qualche ora anche la strada alternativa per Teramo che passa da Coronelle è inagibile per cui si sconsiglia di transitare da lì. Altri problemi ci sono nei pressi del cantiere (aperto a novembre 2014) vicino al ponte di confine con Castel Trosino: i lavori sono fermi da mesi e si transita ad una sola corsia.

E sono le previsioni del meteo a preoccupare i residenti: tra giovedì e venerdì prossimo, infatti, è attesa una perturbazione che porterà neve fino a quote basse. La difficile situazione della viabilità di Valle Castellana subirà altre complicazioni.

***FRANA SANTA MARIA CALVONA PARTONO I LAVORI***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"FRANA SANTA MARIA CALVONA PARTONO I LAVORI"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

BREVE

FRANA SANTA MARIA CALVONA PARTONO I LAVORI

Segui @PrimaDaNoi

ABRUZZO. Centomila euro per fronteggiare i lavori legati al movimento franoso di Santa Maria Calvona di Chieti. E' quanto ha comunicato l'assessore regionale all'ambiente, Mario Mazzocca, a seguito della determinazione di giovedì scorso con la quale si approva lo stanziamento dei fondi e si stabilisce l'aggiudicazione dei lavori alla ditta Tenaglia di Casoli, vincitrice della gara d'appalto. «I lavori - spiega Mazzocca - sarebbero iniziati anche prima se non vi fossero state le copiose precipitazioni dell'ultimo fine settimana, che hanno determinato circa 32 movimenti franosi in tutta la regione. Il che ha comportato un surplus di lavoro da parte degli uffici e anche di continui sopralluoghi da parte del sottoscritto nelle zone interessate dai dissesti. E' chiaro che perché la macchina funzioni è opportuna la collaborazione anche delle amministrazioni locali».

ÜÀË

***TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.4 AL LARGO DELLA COSTA ASCOLANA***

- PrimaDaNoi.it

**PrimaDaNoi.it**

*"TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.4 AL LARGO DELLA COSTA ASCOLANA"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

BREVE

TERREMOTO: SCOSSA DI MAGNITUDO 3.4 AL LARGO DELLA COSTA ASCOLANA

Segui @PrimaDaNoi

TERAMO. Un terremoto di magnitudo 3.4 e' stato registrato alle ore 19,18 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Adriatico centro-settentrionale. Il sisma e' stato localizzato al largo della costa ascolana ad una profondita' di 7,4 km. La scossa e' stata avvertita dalla popolazione ascolana e teramana.

ÙÀË

***Carpineti, limite dei 30 km/h a Quercioli per una frana***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it**

*"Carpineti, limite dei 30 km/h a Quercioli per una frana"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Carpineti, limite dei 30 km/h a Quercioli per una frana

2 mar 2015 - 195 letture //

La Provincia di Reggio Emilia informa che sulla Sp 19 Val di Secchia, per un tratto di circa 300 metri in località Quercioli di Carpineti, a causa di una frana il piano viabile è dissestato pertanto si viaggia con limite di velocità a 30 km/h. Il provvedimento rimarrà in vigore fino al termine dei lavori di ripristino.

***A Casola Valsenio si pensa al futuro del campo da calcio cancellato***

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI.it**

*"A Casola Valsenio si pensa al futuro del campo da calcio cancellato"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

»ravenna

Disastro

A Casola Valsenio si pensa al futuro del campo da calcio cancellato

Potrebbe venire ricostruito a pochi passi dall'ex centro sportivo colpito dal maltempo

| Altro N. Commenti 0

02/marzo/2015 - h. 11.32

CASOLA - Cosa ne sarà del futuro del campo da calcio di Casola Valsenio? Nel Comune si guarda già avanti e le prime ipotesi si fanno largo dopo che il maltempo ha messo in ginocchio il ravennate e la Romagna in generale il 6 febbraio scorso. Così nel paese sulle colline di Faenza, dove le grandi piogge hanno provocato uno smottamento e il campo da calcio è franato nel fiume Senio, si pensa a dove potere ricostruire il campo da calcio.

A quanto pare, dalle prime indiscrezioni, sembra che il futuro sia a pochi passi dal vecchio campo da calcio ed esattamente nella grande area verde (nella foto in alto a sinistra) incastonata tra le colline. In questo modo anche l'organizzazione della società sportiva non cambierebbe di tanto. Ma nulla è perso neppure per il campo da calcio crollato, dove si sta pensando di realizzare un campetto per gli allenamenti dei bambini.

Ricordiamo che il campo sportivo andato distrutto, è crollato nel fiume Senio, dove sono finite anche il sistema di illuminazione e panchine. --Inoltre la frana ha ostruito il Senio e il sindaco ha firmato un'ordinanza di evacuazione delle famiglie circostanti. Ma ora è il momento di guardare avanti e di ricostruire in tempi celeri tutto quello che il maltempo ha spazzato via.

***Confcooperative Emilia Romagna incontra gli assessori Donini e Gazzolo***

SassuoloOnLine notizie »

**SassuoloOnLine**

*"Confcooperative Emilia Romagna incontra gli assessori Donini e Gazzolo"*

Data: 02/03/2015

[Indietro](#)

Confcooperative Emilia Romagna incontra gli assessori Donini e Gazzolo

2 mar 2015 - 212 letture

Prosegue il confronto tra Confcooperative Emilia Romagna – che conta 1.700 cooperative, 385.000 soci ed oltre 73.000 addetti – e la nuova Giunta regionale. Una delegazione dell'organizzazione cooperativa (composta dal presidente Francesco Milza, dal direttore Pierlorenzo Rossi e dal funzionario Francesco Zanoni) ha infatti incontrato Raffaele Donini, Assessore regionale ai trasporti, reti infrastrutture, programmazione territoriale e agenda digitale, e Paola Gazzolo, Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna.

Dall'incontro tra Confcooperative e Raffaele Donini è emersa convergenza, soprattutto per quanto riguarda i progetti regionali relativi al servizio di Trasporto Pubblico Locale, che negli ultimi anni ha registrato un importante sviluppo anche grazie al grande know-how ed alla massima flessibilità garantita dalle piccole e medie imprese private, in particolare cooperative.

Donini ha infatti manifestato l'intenzione della Giunta di proseguire nella positiva collaborazione tra il pubblico, a cui spetta il ruolo di programmazione e di controllo, e il privato, chiamato a fornire ai cittadini servizi di elevato livello qualitativo, contribuendo così in misura significativa allo sviluppo economico e sociale del territorio. Per quanto concerne la programmazione territoriale, Confcooperative ha apprezzato la volontà della Regione, evidenziata dall'Assessore Donini, di rivedere le politiche di utilizzo del suolo e razionalizzare l'uso delle aree già edificate puntando su un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ambientale, l'innovazione tecnologica, la riqualificazione, anche energetica, degli immobili esistenti.

I danni provocati dagli eventi atmosferici calamitosi di questi giorni, con frane in diverse aree collinari ed esondazioni di numerosi fiumi, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e il Piano integrato sulla qualità dell'aria sono stati al centro dell'incontro con l'Assessore alla difesa del suolo. In merito agli eventi atmosferici calamitosi, Gazzolo ha tra l'altro manifestato l'intenzione di convocare una Conferenza regionale della montagna coinvolgendo tutti gli attori della filiera. Esprimendo apprezzamento per questa iniziativa, i dirigenti di Confcooperative Emilia Romagna hanno ribadito la massima disponibilità per contribuire al mantenimento di un tessuto socio-economico vitale nelle aree collinari e montane, sostenendo il ruolo dell'agricoltura nella prevenzione dei rischi ambientali e cogliendo le esigenze delle amministrazioni locali, attraverso le cooperative, anche di comunità, presenti sul territorio regionale.

In merito alle tematiche ambientali, Confcooperative ha ricordato all'Assessore Gazzolo le proprie perplessità sul Piano regionale di gestione dei rifiuti, che ipotizza, entro il 2020, il raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, con inevitabili, pesanti, ripercussioni economiche su imprese e cittadini. Parere negativo anche sul Piano integrato sulla qualità dell'aria, che non prevede misure specifiche a carico dei principali responsabili dell'inquinamento atmosferico e penalizza invece con nuovi vincoli le imprese, già duramente colpite dalla crisi.

***Slavine e incidenti, tragica domenica in montagna: 5 morti e due feriti gravi***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Slavine e incidenti, tragica domenica in montagna: 5 morti e due feriti gravi"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Slavine e incidenti, tragica domenica in montagna: 5 morti e due feriti gravi

Due escursionisti le vittime in Val Senales. Un uomo muore vicino a Lecco, un altro nel Bellunese. Valanga killer tra Auronzo e Cortina

Tragica domenica in montagna: due escursionisti le vittime in Val Senales. Un uomo anziano muore vicino a Lecco, un altro in un canalone nel Bellunese. Valanga killer tra Auronzo e Cortina: un morto e due persone in condizioni disperate.

Ecco la situazione nel dettaglio:

Due escursionisti hanno perso la vita in val Senales su un sentiero nei pressi del lago di Vernago. I due turisti probabilmente sono precipitati. Un escursionista lecchese di 71 anni è morto dopo essere caduto in montagna, in località Campo de' Boi, sopra Lecco. Sarebbe scivolato dal sentiero e avrebbe compiuto un volo di una quindicina di metri.

Un uomo è morto e una giovane è rimasta ferita in un incidente a Cornolade, nel comune di Ponte nelle Alpi (Belluno). I due stavano facendo una escursione in una zona particolarmente impervia della montagna che fiancheggia il torrente Valmaggiore, utilizzata spesso dagli amanti del canyoning per la presenza di una forra profonda. I due sono scivolati lungo il canalone. L'uomo è morto all'istante mentre la giovane è stata trasportata all'ospedale di Belluno.

Tre persone sono rimaste sepolte sotto una slavina caduta mentre stavano facendo un fuoripista in Val Fonda, sulla parete che guarda all'Austria del Cristallino d'Ampezzo, la cresta che divide Auronzo da Cortina: un morto e due persone estratte ma in condizioni disperate. Un quarto uomo coinvolto è riuscito da solo a uscire illeso dalla neve e a dare l'allarme. La slavina aveva un fronte di 60-70 metri ed è scesa lungo il pendio per quasi 150, travolgendo i quattro sciatori, tutti cadorini. La persona deceduta, Tiziano Favero, aveva 44 anni e risiedeva a Valle di Cadore. I feriti sono un uomo di 29 anni di Calalzo di Cadore e un secondo di 36 anni, di Perarolo di Cadore: quest'ultimo è stato trasportato dall'eliambulanza del Suem di Pieve di Cadore all'ospedale di Treviso. Il 29enne è stato invece accompagnato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano all'ospedale di Trento. La zona dove è avvenuto l'incidente è particolarmente frequentata dagli amanti del fuoripista. Mentre si svolgevano le operazioni di soccorso, infatti, i vigili del fuoco hanno notato la presenza non molto distante di altri sciatori.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 02/03/2015 08:42:48

***Sansepolcro, tronchi e fogliame sull'alveo dell'Afra: preoccupazione in caso di ingrossamento del letto del torrente***

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

**Saturno Notizie.it**

*"Sansepolcro, tronchi e fogliame sull'alveo dell'Afra: preoccupazione in caso di ingrossamento del letto del torrente"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

Sansepolcro, tronchi e fogliame sull'alveo dell'Afra: preoccupazione in caso di ingrossamento del letto del torrente

I residenti del quartiere Riello-Trieste: "Procedere con la ripulitura delle sponde, perchè in caso di esondazione la zona rischia l'allagamento"

La speranza di tutti è che non si arrivi al fattaccio per decidersi a prendere gli opportuni provvedimenti. Come avviene spesso per i cosiddetti casi "all'italiana". Stiamo parlando dell'Afra, il torrente che scorre per intero nel territorio comunale di Sansepolcro e che nasce dal Monte dei Frati per gettarsi nel Tevere dopo circa 16 chilometri di tragitto, con la parte iniziale che scende dal versante collinare e prosegue in pianura all'altezza del centro urbano di Sansepolcro prima di arrivare a Mezzatorre, la località di confluenza a due passi dal confine con l'Umbria. In città, l'Afra divide la zona residenziale di San Lazzaro da quella più a sud, la Riello-Trieste ed è proprio da coloro che abitano in questo quartiere che provengono le preoccupazioni principali. Il letto del torrente, caratterizzato da gorghi e vegetazione man mano che si sale in direzione della sorgente, è occupato da tronchi d'albero e fogliame non appena inizia la pianura; per rendersi conto della situazione, è sufficiente osservare dal ponte della vecchia statale 3 bis e si nota che in effetti, qualora le precipitazioni fossero più abbonanti e ripetute, il rischio di una esondazione sarebbe concreto, perché i tronchi d'albero e le foglie – sotto la spinta della corrente – potrebbero fungere da tappo sotto le arcate del ponte. "Se l'Afra tracimasse – ci è stato detto anche da persone che qui possiedono un'attività economica – i primi a subire l'allagamento saremmo noi, perché l'acqua scenderebbe dalla nostra parte". Ricordiamo che la strada divide il lato della zona industriale da quello residenziale ed economico, collocato in un piano leggermente più basso, ma vi sono anche aziende attigue al letto del torrente. "E' andata bene in passato che l'acqua sia riuscita a portarsi via i tronchi fino alla foce – rimarkano quelli del posto – ma occorre un accurato intervento di ripulitura dell'alveo, che liberi l'Afra da una vegetazione altrimenti pericolosa. Abbiamo sentito anche i tecnici dell'Unione dei Comuni, che dovrebbe provvedere alla specifica opera di sistemazione, ma una volta ci hanno detto che i soldi non c'erano e un'altra volta hanno portato altre spiegazioni per non mettervi mano; il problema sollevato è reale, tanto più – spiegano – che anche più a monte si sta verificando la stessa cosa". Il riferimento è in questo caso al tratto sotto il ponte della strada comunale per la Montagna e Montecasale, ponte ora intitolato a San Francesco. Il timore è che si ripeta quanto avvenuto nell'ottobre del 1998 a Pieve Santo Stefano, che si ritrovò con i detriti trasportati dal Tevere e con i ponti del paese che trattennero l'ingente materiale, facendo uscire la massa d'acqua che allagò il centro abitato. Da allora, con l'allargamento del letto del fiume, problemi di sorta a Pieve non si sono più riproposti; qui non si chiedono interventi particolari, ma soltanto di tenere pulito il corso dell'Afra.

[0 commenti alla notizia](#)

Redazione, 03/03/2015 07:29:30



## *Colpo di coda dell'inverno da mercoledì, temperature a picco e precipitazioni*

- TermoliOnLine

### TermoliOnLine

"Colpo di coda dell'inverno da mercoledì, temperature a picco e precipitazioni"

Data: 02/03/2015

Indietro

Colpo di coda dell'inverno da mercoledì, temperature a picco e precipitazioni

Pubblicato in Cronaca | [email protected]

2 marzo, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cronaca

Arresti, denunce e controlli a pioggia sul territorio nel weekend dell'Arma

Io sto con Nadia , anche il Molise c'è

Forzano l'auto con un piede di porco e rubano tutto: furto sul Lungomare Nord

Santa Lucia, la denuncia di una lettrice: Scrivo a Termolionline.it perchè &

Strazio e commozione ai funerali di Anna Manusacchio, ricordati i gemelli

**TERMOLI. Colpo di coda dell'inverno da metà settimana e anche il Centro-Sud sarà interessato.**

**“Il tempo fino a martedì sarà all'insegna di un clima mite. Poi, da mercoledì, ci sarà un cambiamento con il ritorno dell'inverno e della neve a quote basse per un colpo di coda invernale”** -a dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera, che aggiunge “Un impulso di aria polare da mercoledì porterà un ondata di maltempo, accompagnata da un brusco raffreddamento nel quale sarà più coinvolto il centro Sud”.

**Fino a martedì il tempo sarà all'insegna della variabilità.** Questo perché l'Italia sarà interessata da venti umidi in arrivo dall'Atlantico, il tutto associato ad un clima mite. Al Sud e sulla Sicilia si potranno raggiungere picchi di temperature fino a 18/20 gradi.

**Questa situazione lascerà il posto da mercoledì ad un peggioramento a carattere freddo.** Una perturbazione dal Nord Europa, seguita da aria fredda polare, tracimerà sul Mediterraneo. Si formerà di conseguenza un'energica bassa pressione ed il tempo di conseguenza subirà un sensibile peggioramento, dapprima al Nord poi anche al Centro, con piogge ed acquazzoni sparsi e neve fino a quote basse la sera su Emilia Romagna e Marche.

**Giovedì 5 sarà la giornata più fredda e perturbata.** Il maltempo interesserà in particolare il Centro Sud, la Sardegna e l'Emilia Romagna con piogge, temporali e neve sui rilievi fino a quote collinari al Centro; sopra i 700/1200m al Sud. Al Nord invece il tempo sarà stabile e freddo; la perturbazione sarà inoltre accompagnata da venti forti. “L'ondata di

***Colpo di coda dell'inverno da mercoledì, temperature a picco e precipitazioni***

maltempo, più attenuata, da venerdì si concentrerà sempre più al Sud e sul medio Adriatico, mentre altrove si avrà un tempo in prevalenza soleggiato” - concludono da 3bmeteo.

***Terni, incendio in appartamento Prisciano***

Terni, incendio in una casa disabitata a Prisciano: vigili del fuoco in campo, pochi danni alla struttura | Umbria24.it

**Umbria24**

""

Data: 03/03/2015

[Indietro](#)

2 marzo 2015 Ultimo aggiornamento alle 20:00

Terni, incendio in una casa disabitata a Prisciano: vigili del fuoco in campo, pochi danni alla struttura

Fiamme domate in un'abitazione disabitata del quartiere: a dare l'allarme alcuni residenti

(foto Fabrizi)

Un incendio di modeste dimensioni si è sprigionato nel tardo pomeriggio di lunedì in una abitazione di Prisciano. Per fortuna l'abitazione era disabitata e il pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato danni peggiori alla struttura.

L'allarme a dare l'allarme alcuni residenti del quartiere, impauriti dal fumo che si alzava da una palazzina. Per fortuna si trattava di casa non abitate. Il pronto intervento di una squadra del comando provinciale di Terni ha scongiurato che le fiamme diventassero pericolose anche per le altre abitazioni e che portassero danni maggiori alla struttura. Nel giro di un'ora la situazione è tornata alla normalità.

©Riproduzione riservata

***Abruzzo, frana Santa Maria Calvona 100 mila euro per i lavori***

- Yahoo Notizie Italia

**Yahoo! Notizie**

*"Abruzzo, frana Santa Maria Calvona 100 mila euro per i lavori"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Abruzzo, frana Santa Maria Calvona 100 mila euro per i lavoriScritto da Xab | TMNews - 3 ore fa

Pescara, 2 mar. (askanews) - Centomila euro per fronteggiare i lavori legati al movimento franoso di Santa Maria Calvona di Chieti. E' quanto ha comunicato l'assessore regionale all'ambiente, Mario Mazzocca, a seguito della determinazione di giovedì scorso con la quale si approva lo stanziamento dei fondi e si stabilisce l'aggiudicazione dei lavori alla ditta Tenaglia di Casoli, vincitrice della gara d'appalto. "I lavori - spiega Mazzocca - sarebbero iniziati anche prima se non vi fossero state le copiose precipitazioni dell'ultimo fine settimana, che hanno determinato circa 32 movimenti franosi in tutta la regione. Il che ha comportato un surplus di lavoro da parte degli uffici e anche di continui sopralluoghi da parte del sottoscritto nelle zone interessate dai dissesti. E' chiaro che perché la macchina funzioni è opportuna la collaborazione anche delle amministrazioni locali. Invito pertanto i sindaci a segnalare tempestivamente possibili problemi legati alla fragilità del territorio in modo che la Regione possa intervenire nei modi e nei tempi giusti, decretando, dietro loro specifica e competente richiesta, l'inclusione tra le "aree di rischio". Un passaggio, questo, indispensabile per determinare un possibile stanziamento di fondi. Episodi come quello accaduto a Santa Maria Calvona dimostrano come per anni l'approccio al territorio abbia risentito di poca tutela e mancata prevenzione. Un ritardo che cercheremo di colmare con tutti i mezzi a nostra disposizione".

***Rischio sismico, architetti in campo per migliorare il piano comunale di protezione civile***

[ Sesto Fiorentino ] | gonews.it

**gonews.it**

*"Rischio sismico, architetti in campo per migliorare il piano comunale di protezione civile"*

Data: **02/03/2015**

[Indietro](#)

Rischio sismico, architetti in campo per migliorare il piano comunale di protezione civile

02 marzo 2015 14:04

Sesto Fiorentino

Il municipio di Sesto Fiorentino

L'Ordine degli Architetti aiuterà il Comune di Sesto Fiorentino nell'aggiornamento del piano comunale di Protezione Civile per gli aspetti relativi al rischio sismico.

Con una delibera approvata dalla Giunta comunale, l'amministrazione ha dato il via libera a questa collaborazione.

L'Ordine degli Architetti fornirà, a titolo gratuito, un importante contributo per ampliare e modificare il piano per la parte relativa al rischio sismico e per rendere più facile e comprensibile la comunicazione ai cittadini sui comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi.

“Per garantire la sicurezza dei cittadini e l'efficacia del Piano di Protezione Civile ha detto il sindaco Sara Biagiotti è necessario un continuo aggiornamento del quadro di riferimento. La collaborazione con l'Ordine degli architetti migliorerà la definizione delle procedure e le renderà più comprensibili e conosciute ai cittadini”

“L'Ordine degli architetti – ha spiegato Marzia Magrini, presidente provinciale dell'Ordine – si è accreditato come presidio di protezione civile. Per questo abbiamo accolto con grande favore questa azione del Comune di Sesto, che auspichiamo faccia da apripista a tante iniziative simili”.

## *L'Unione comunale cresce, sinergie più forti con San Casciano e apertura a Greve*

[ Chianti ] | gonews.it

**gonews.it**

*"L'Unione comunale cresce, sinergie più forti con San Casciano e apertura a Greve"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

L'Unione comunale cresce, sinergie più forti con San Casciano e apertura a Greve

02 marzo 2015 18:50

Attualità Chianti

Servizi più efficienti e di maggiore qualità, rivolti alle amministrazioni comunali, alle imprese e ai cittadini. Un passo decisivo e in avanti per l'Unione comunale del Chianti fiorentino, decisa a continuare il proprio cammino lungo la strada della sinergia territoriale, della progettualità e della gestione condivisa. L'Unione comunale, fondata nel 2010 dai Comuni di Barberino al d'Elsa e Tavarnelle Val di Pesa, cresce, diventa più grande potenziando il processo di integrazione con il Comune di San Casciano e aprendosi ad un nuovo ingresso, quello del Comune di Greve in Chianti. Quattro comuni un unico peso specifico, l'area del Chianti fiorentino che decide di investire sul territorio e le proprie comunità attraverso il miglioramento dei servizi, una maggiore razionalizzazione delle risorse umane e finanziarie e l'utilizzo di specifiche risorse destinate a rendere più efficienti le prestazioni delle amministrazioni comunali.

Una svolta significativa, già passata al varo dei rispettivi Consigli comunali, che si traduce in impegno ufficiale e concreto con la stipula e l'approvazione del Protocollo di intesa per lo sviluppo e la qualità dei servizi ai cittadini, per l'integrazione amministrativa e i risparmi di gestione e per la gestione delle funzioni nel territorio del Chianti mediante l'Unione comunale del Chianti fiorentino. Tanti e di importanza centrale per il funzionamento delle macchine comunali e la qualità della vita dei cittadini sono i servizi e le funzioni che gradualmente verranno trasferiti all'Unione comunale e che a titolo esemplificativo interesseranno i settori Servizi socio-sanitari e Casa, Protezione civile, Vincolo idrogeologico, Politiche giovanili, Mobilità e trasporti integrati, Promozione turistica, Personale, servizio di espropriazione per pubblica utilità, ufficio avvocatura, Ced e innovazione, Sportello Unico Attività Produttive, ufficio contratti, Ambiente, Viabilità e strade. "L'Unione comunale è un'esperienza di successo – commentano i sindaci di Barberino, Tavarnelle San Casciano **Giacomo Trentanovi, David Baroncelli e Massimiliano Pescini** – ce lo confermano i vantaggi organizzativi ed economici della gestione associata dei servizi che hanno permesso ai nostri Comuni di beneficiare di economie di scala liberando risorse umane e finanziarie per altre finalità; il nostro obiettivo è pensare al futuro del nostro territorio, contribuendo alla crescita e al miglioramento della qualità della vita del territorio, dando servizi e opportunità alle persone". "Questa importante sinergia territoriale che vuole guardare avanti aggiunge il sindaco di Greve **Paolo Sottani** - ci dice che da soli non andiamo da nessuna parte e che al contrario se lavoriamo insieme, pur mantenendo ognuno la propria originaria identità, l'Unione si rivelerà lo strumento migliore per progettare secondo una visione unitaria di intenti, attuare politiche di più ampio respiro e avere un maggior rilievo come territorio di riferimento nei confronti degli interlocutori pubblici e privati". Il nuovo percorso di integrazione amministrativa dell'Unione comunale è già operativo con l'attivazione del nucleo di valutazione, uno dei servizi interni previsti dal protocollo di intesa da gestire in forma associata.

Per quanto riguarda i risultati ottenuti nel corso degli anni dai Comuni fondatori, Barberino e Tavarnelle, i vantaggi concreti che hanno permesso al territorio di mantenere alto livello di servizi, in un periodo ormai lungo di riduzione drastica e progressiva delle risorse a disposizione delle amministrazioni comunali, e di dotarsi di **servizi e infrastrutture** sono sotto gli occhi di tutti. L'esempio più palese è la realizzazione di un intero campus scolastico dove hanno trovato spazio un asilo nido, una scuola dell'infanzia e la realizzazione di una scuola elementare, in fase di ultimazione, dove sorgerà un impianto sportivo all'avanguardia, strutture quest'ultima di cui si è conclusa la fase progettuale. I numeri dei bilanci comunali danno prova dei vantaggi prodotti dalla gestione comune del territorio, abitato complessivamente da

***L'Unione comunale cresce, sinergie più forti con San Casciano e apertura a Greve***

oltre 12mila residenti: dal 2005 ad oggi, sono circa **3 i milioni di euro tra contributi e premialità** ottenuti e riconosciuti, sulla base di indicatori di efficienza stabiliti dalla Regione, per istituire nuovi servizi e realizzare rilevanti investimenti soprattutto nel settore dell'edilizia scolastica.

***Primo corso di formazione rivolto a volontari per il recupero della fauna in difficoltà***

[ Pistoia ] | gonews.it

**gonews.it**

*"Primo corso di formazione rivolto a volontari per il recupero della fauna in difficoltà"*

Data: **02/03/2015**

Indietro

Primo corso di formazione rivolto a volontari per il recupero della fauna in difficoltà

02 marzo 2015 16:47

Attualità Pistoia

La sede della Provincia

Per creare una rete di volontari sul territorio pistoiese, che potranno operare con attività di supporto e collaborazione per il servizio di recupero della fauna selvatica in difficoltà gestito da professionisti incaricati dalla Provincia di Pistoia nei mesi di marzo e aprile 2015 saranno attivati tre corsi di formazione, uno in Montagna, uno in Valdinievole e uno a Pistoia.

I corsi, interamente gratuiti e aperti a tutti, saranno composti da quattro lezioni ciascuna, in orario serale, della durata di 3 ore e saranno tenuti da docenti qualificati in materia. Oggetto di studi: l'inquadramento legislativo sulla gestione e tutela della fauna selvatica; le regole generali di comportamento davanti a animali feriti o spaventati; i principi di ecologia ed etologia attinenti alla riabilitazione e al rilascio in libertà degli animali curati; nozioni di farmacologia e primo soccorso di fauna, ecc. A fine corso si svolgerà un test, con prova pratica, per valutare la preparazione dei partecipanti.

Si tratta di una attività di volontariato, rivolta a tutte le persone veramente interessate a collaborare e prestare supporto per il soccorso e il recupero degli animali selvatici feriti o semplicemente in difficoltà.

Le domande di iscrizione devono essere inoltrate esclusivamente attraverso il sito [www.soccorsofaunapt.it](http://www.soccorsofaunapt.it), compilando il modulo presente alla pagina dedicata Form iscrizione corsi entro il 12 marzo 2015. I corsi verranno attivati al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti pari a 20.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Provincia di Pistoia, tel. 0573/974688 974660.



## ***Regolamento urbanistico, Ceccarelli (PD): "L'idea di sviluppo della consigliera Amato sembra quella dei Flintstones"***

[ Firenze ] Regolamento urbanistico, Ceccarelli (PD): L'idea di sviluppo della consigliera Amato sembra quella dei Flintstones | gonews.it

**gonews.it**

""

Data: **03/03/2015**

Indietro

Regolamento urbanistico, Ceccarelli (PD): L'idea di sviluppo della consigliera Amato sembra quella dei Flintstones

02 marzo 2015 17:45

2 marzo 2015

Politica e Opinioni Firenze

Ecco come l'assessore Ceccarelli risponde alla consigliera Amato sul Regolamento urbanistico.

“Le mani sulla città” è un bellissimo film di denuncia, diretto da Francesco Rosi nel 1963. oggi, in Consiglio comunale, la consigliera Amato ha voluto ricordare quel film per parlare impropriamente del regolamento Urbanistico di prossima approvazione.

Dunque, secondo la consigliera, Firenze sarebbe in mano ad un gruppo di speculatori senza scrupoli che si appresta a “cementificare” (difficile con un Piano Strutturale a volumi zero) ed a peggiorare sensibilmente la qualità della vita dei fiorentini.

Per l'Amato – pensiero, ammesso che si possa parlare di “pensiero”, non c'è un'opera che si salvi fra quelle programmate nel prossimo futuro di Firenze.

Il sottoattraversamento ferroviario con possibilità di utilizzo dei binari di superficie per i collegamenti locali? Inutile. Il termovalorizzatore? Dannoso. Il nuovo stadio? Un favore alla Fiorentina e ai Della Valle (chissà se la pensano così anche i residenti di Campo di Marte). La tramvia? Sbagliata anche quella. Un aeroporto adeguato alle esigenze di una città come Firenze? Vade retro, esiziale per i residenti e per il “Parco della Piana”.

Insomma, l'idea di sviluppo cui si ispira la consigliera sembra essere più quella dei Flintstones e degli antenati di Hanna e Barbera che non a quelle del film di Rosi.

Idee divertenti, magari, usare enormi sauri volanti come aeroplani o mammut come aspirapolvere può essere suggestivo. Intuizioni anche ingegnose, se si vuole, ma – diamo una notizia alla consigliera Amato – un po' poco in linea con una città che vuole essere all'altezza del XXI secolo.

Amato (Gruppo Misto): La sua risposta mi fa onore

La risposta del consigliere Ceccarelli mi fa onore e posso aggiungere anche la necessità di non svendere l'area di San Salvi e comunque di lasciarla come bene comune e l'importanza di non creare infrastrutture quali parcheggi sotterranei nel centro storico, in cui si chiude il traffico per poi farci convogliare le auto, giusto per citare altre scelte che non condivido. “Vede Ceccarelli – aggiunge Amato – che l'inceneritore fa male non è una supposizione: è un dato di fatto, così come il fatto che la pista dell'aeroporto inciderà su una zona (sic), già altamente coinvolta dal punto di vista ambientale e su cui sono stati investiti soldi pubblici per il Parco della Piana; così come il fatto che il progetto tunnel Tav è folle e rappresenta lo spreco di altri soldi pubblici, con costi cresciuti in corso d'opera, per essere ancora al punto di partenza. Forse al consigliere sfugge che abbiamo già l'alta velocità a Firenze, ma abbiamo aggiunto i problemi strutturali agli edifici adiacenti e alle falde acquifere, per citare alcune delle criticità comprovate.

Ricordo che le mie preoccupazioni inerenti la tramvia sono state condivise dalla protezione civile, così come per i tunnel sotto il livello stradale previsti ai lati del Mugnone.

Per quanto riguarda lo stadio, ci sono le norme del codice di navigazione che individuano quell'area ricadente nella zona di rischio ma, vede, per conoscere certe cose non basta essere in politica da anni occorre studiare e magari invece di vedere troppi film, approfondire le conseguenze delle proprie scelte.

***Regolamento urbanistico, Ceccarelli (PD): "L'idea di sviluppo della consigliera Amato sembra quella dei Flintstones"***

Invito il consiglio Ceccarelli a partecipare ad una serie di eventi in cui vengono affrontati e approfonditi certi temi, il prossimo si terrà il 7 marzo nella sala di Sant'Apollonia, in via San Gallo, 25 dalle 10 alle 18:30.

I cittadini sono informati e preparati, non solo elettori da lusingare in campagna elettorale.

ÜÀË

***CASOLA VALSENIO - UTILIZZATO UN DRONE PER COMPIERE UN ULTERIORE SOPRALLUOGO DALL'ALTO DELL'AREA INTERESSATA DALLA FRANA. UNA TECNOLOGIA CHE OFFRE IMMAGINI PRECISE E CHE CONSENTE DI***

RAFFORZARE L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO | marketpress notizie

**marketpress.info**

*"CASOLA VALSENIO - UTILIZZATO UN DRONE PER COMPIERE UN ULTERIORE SOPRALLUOGO DALL'ALTO DELL'AREA INTERESSATA DALLA FRANA. UNA TECNOLOGIA CHE OFFRE IMMAGINI PRECISE E CHE CONSENTE DI"*

Data: **03/03/2015**

[Indietro](#)

Martedì 03 Marzo 2015

**CASOLA VALSENIO - UTILIZZATO UN DRONE PER COMPIERE UN ULTERIORE SOPRALLUOGO DALL'ALTO DELL'AREA INTERESSATA DALLA FRANA. UNA TECNOLOGIA CHE OFFRE IMMAGINI PRECISE E CHE CONSENTE DI RAFFORZARE L'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**

Bologna, 3 marzo 2015 - Dopo il sopralluogo in elicottero anche un drone ha effettuato un sorvolo del campo sportivo franato a Casola Valsenio. Il drone è stato messo a disposizione dall'Università di Bologna, sulla base di una convenzione sul dissesto idrogeologico attiva con l'Agenzia regionale di Protezione civile. “Abbiamo voluto utilizzare anche questa tecnologia - sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - perché consente di ottenere un modello tridimensionale georeferenziato del terreno con una precisione di qualche centimetro. Sulla base delle immagini e dei dati raccolti, disponibili in pochi giorni, metteremo a punto una carta che costituirà uno strumento molto utile per valutare ciò che è successo e stabilire come procedere”. Sul posto, per controllare l'evoluzione del movimento franoso ed effettuare i tre sorvoli della durata di circa dieci minuti l'uno, erano presenti il professor Marco Dubbini - che ha lavorato con il collega Matteo Berti -, Anna Rita Bernardi del Servizio tecnico di bacino Reno e alcuni agenti della Polizia municipale di Casola Valsenio. “Un monitoraggio che vede impegnati, oltre alla Regione, il Servizio tecnico di bacino Reno, la Protezione civile e i Vigili del fuoco - conclude Gazzolo -. Stiamo lavorando insieme e con tutti i mezzi disponibili per affrontare l'emergenza. Domani anche il presidente Bonaccini sarà a Casola Valsenio”.

ÜÀË

## ***TOSCANA, SIMULAZIONE ALLUVIONE: ECCO COME FUNZIONANO GLI ARGINI MOBILI DI PROTEZIONE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"TOSCANA, SIMULAZIONE ALLUVIONE: ECCO COME FUNZIONANO GLI ARGINI MOBILI DI PROTEZIONE"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Martedì 03 Marzo 2015

**TOSCANA, SIMULAZIONE ALLUVIONE: ECCO COME FUNZIONANO GLI ARGINI MOBILI DI PROTEZIONE**

Firenze 3 marzo 2015 – E Durata fino alle 18 del 28 febbraio la simulazione dell' emergenza "alluvione" che è partita sul lungarno (diretta Twitter su Toscana Notizie <https://twitter.Com/toscananotizie> ). La Regione Toscana, attraverso la Protezione civile e in collaborazione con il Comune di Firenze ha messo in atto così l'esercitazione-simulazione per testare la capacità delle nuove strutture "mobili" di protezione temporanea destinate a fronteggiare un tipo di alluvione come quella che colpì la città nel '66 e mettere al sicuro il centro storico della città in caso di rischio esondazione. L'esercitazione si è svolta lungo il tratto di fiume tra le vie De Andrè, Varlungo e Gobetti. In tutto 11 ore per caricare, scaricare, montare circa 100 metri delle nuove strutture "mobili" e poi rimontarle per trasportarle e immagazzinarle nel deposito. Prima in Italia a sperimentare gli argini mobili, strutture temporanee per il contenimento delle piene, la Regione Toscana ha deciso di acquistarle in attesa che siano conclusi gli interventi strutturali a monte di Firenze. Essenzialmente si tratta di sistemi di rialzamento della quota arginale che evitano la fuoriuscita del fiume nei punti più critici in caso di un evento particolarmente catastrofico come quello del 1966. La Regione ha deciso di dotarsi stabilmente di queste strutture, ma prima di procedere era necessario testarle in modo da definirne al meglio le caratteristiche che poi saranno richieste nella fornitura definitiva. Per questo è stato deciso un primo contratto di noleggio per 18 mesi (costo 80mila euro, valore che arriva a 200mila euro in caso di utilizzo durante un evento). L'esercitazione di oggi è quindi un passaggio fondamentale per capire tutti questi aspetti. L'articolo continua dopo il video con Enrico Rossi Simulazione, cosa succede oggi Alle ore 7 si è data comunicazione alla ditta che fornisce gli argini di prepararsi ed avviare la fase di montaggio che prevede di raggiungere per le ore 10 l'area dell'esercitazione, l'Obihall, con i camion carichi con le strutture mobili. In circa 2 ore verranno montati circa 100 metri di moduli arginali (ciascuno lungo 3 metri) rappresentativi delle varie tipologie di difesa idraulica (moduli alti 70 cm, 1,20 cm fino a quelli sovrapposti che raggiungono 1,90 cm). Insieme al montaggio dei moduli si provvede anche alle altre procedure di emergenza connesse, come l'istallazione di torrefari (si lavora come se l'emergenza scattasse di notte) e tutti i controlli degli accessi, stradali e non. Le caratteristiche degli argini noleggiati I 100 metri di argini mobili che verranno installati sono moduli riempiti di sabbia. Vengono stoccati già pieni, come previsto dal contratto, in un'area limitrofa all'abitato di Firenze, in modo da garantire una risposta in tempi rapidi in caso di emergenza. Tempistica - In coerenza con le tempestiche degli avvisi di allerta emanati dal Centro funzionale regionale (Cfr), sono previste una pre-allerta alla ditta di 16 ore e poi 8 ore per il montaggio. Come per l'Arno, gli argini mobili verranno utilizzati sui fiumi della Toscana, oltre all'Arno anche il Bisenzio, l'Ombrone pistoiese, il Serchio. Dove verranno montati – Gli argini in caso di evento saranno montati nei punti più critici del centro dove si prevede che in prima battuta esondi l'acqua. Sono due punti entrambi in destra idraulica, uno in corrispondenza del tratto tra il Ponte alle Grazie e la Biblioteca Nazionale, e l'altro, il tratto compreso tra il Ponte da Verrazzano e l'hotel Ville sull'Arno. Le ulteriori disponibilità di moduli saranno utilizzate al momento nei punti individuati in base al tipo di evento atteso e alle criticità presenti. Le caratteristiche degli argini definitivi Gli argini mobili che saranno acquistati saranno lunghi complessivamente 3,5 chilometri (in sponda destra e sinistra d'Arno), e saranno collocati nel tratto tra il Viadotto Marco Polo e il Ponte San Niccolò. Per parte del tratto che va da Ponte San Niccolò a Ponte Santa Trinita, invece, saranno sistemate paratie mobili (per complessivi 2,2 chilometri). Il costo a base di gara della fornitura, montaggio, manutenzione ordinaria degli argini gonfiabili e paratie è di circa 5 milioni per cinque anni. Tenuto conto che la fornitura sarà realizzata appositamente e "su misura" per Firenze, si potranno avere tempi di montaggio e di preallerta più ridotti rispetto a quelli previsti nel noleggio. In pratica, per montare 3,5 km di argini ci vorranno al massimo 4 ore e 16 uomini, più 10 mezzi

***TOSCANA, SIMULAZIONE ALLUVIONE: ECCO COME FUNZIONANO  
GLI ARGINI MOBILI DI PROTEZIONE***

mobili (camion e furgoni). Quattro ore e 16 uomini anche per montare i 2,2 km di paratie, più 5 camion. Altre notizie sugli argini Gli argini mobili sono stati usati con successo già da altri paesi soprattutto nordeuropei e gli Stati Uniti (sul Mississippi, nella stato della Luisiana e nello stato di Washington). Le occasioni più recenti in cui sono stati usati sono state nel maggio di quest'anno in Francia a Buchères/troyes per contenere l'esondazione del fiume e nel giugno scorso per 10 giorni in Ungheria per proteggere un terminal del gas dalla piena del Danubio.

## **ROSSI: "CON INTERVENTI STRUTTURALI ARNO IN SICUREZZA". E IL GOVERNO ELOGIA IL MODELLO TOSCANO**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"ROSSI: "CON INTERVENTI STRUTTURALI ARNO IN SICUREZZA". E IL GOVERNO ELOGIA IL MODELLO TOSCANO"*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Martedì 03 Marzo 2015

**ROSSI: "CON INTERVENTI STRUTTURALI ARNO IN SICUREZZA". E IL GOVERNO ELOGIA IL MODELLO TOSCANO**

Firenze 3 marzo 2015 – "Per mettere in sicurezza il bacino dell'Arno la Regione sta lavorando a una serie di interventi strutturali, a monte e a valle di Firenze. Accanto a questi interventi, indispensabili per poter davvero alzare il livello di sicurezza e ridurre sensibilmente il rischio, abbiamo deciso anche di dotarci di un nuovo sistema per fronteggiare l'emergenza e mettere in sicurezza la città di Firenze nel caso, che speriamo non si verifichi mai, di un'alluvione tipo quello avvenuto nel 1966. Stiamo sperimentando questo sistema di argini mobili, faremo altre prove per poi bandiremo una gara per acquisirli stabilmente entro l'autunno". Lo ha detto il presidente della Regione Enrico Rossi intervenuto a Varlungo all'esercitazione organizzata da Regione Protezione Civile e Comune di Firenze per sperimentare la posa degli argini mobili che, alle 10 di stamani, come previsto dalla tabella di marcia scandita dalla Protezione Civile regionale e del Comune di Firenze, i camion hanno cominciato a scaricare e a posare lungo circa cento metri di argine dietro all'Obihall. Il presidente Rossi ha voluto sottolineare le tappe del percorso intrapreso dalla Regione per la messa in sicurezza non solo di Firenze e dell'area metropolitana, ma dell'intero bacino dell'Arno. "Lo seguiamo quotidianamente, sappiamo come stanno le cose. Non promettiamo nulla ma le opere sono state avviate, tutti possono vedere che lo stiamo facendo. Grazie all'ultimo finanziamento, contiamo di arrivare a completarle entro quattro, massimo cinque anni". Le opere fatte o in cantiere Rossi le elenca una per una. "La settimana scorsa – ricorda - abbiamo inaugurato a San Miniato il bacino di Roffia, mentre è in corso l'appalto per lo scolmatore, per altri 15 milioni. Ancora a valle di Firenze Rossi ha ricordato gli interventi a Empoli, le casse di espansione di Fibbiana per cui si sono da poco aggiudicati i lavori, quelle di Querciola, sull'Ombrore pistoiese e la gara in corso per il bacino dei Renai a lastra a Signa. A monte, gli interventi più rilevanti già avviati sono le casse di espansione di Figline, dove i lavori sono già partiti e l'avvio della progettazione da parte di Enel per l'innalzamento della diga di Levane. L'impegno della Toscana può contare sul sostegno e sulle risorse del governo. Lo ha assicurato Erasmo D'angelis, coordinatore struttura di missione #Italiasicura di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico che ha indicato, proprio nel modello toscano, la via da seguire per la tutela del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico. D'angelis ha anche annunciato l'imminente arrivo dei primi 141 milioni per l'area metropolitana fiorentina. "La Toscana per noi è un modello di pianificazione e di protezione del territorio – afferma D'angelis - molte Regioni stanno seguendo questa regola di prevenzione, lo hanno già fatto Puglia e Liguria ponendo salvaguardie e vincoli di inedificabilità assoluta sulle aree a rischio idrogeologico e nelle larghe fasce di rispetto intorno ai corsi d'acqua. E Firenze è l'unico comune capoluogo che ha scelto coraggiosamente l'urbanistica a mattoni zero, niente più espansione cementificatoria, ma rigenerazione e riuso. La prima regola di prevenzione è questa, e fa sistema con le opere di sicurezza strutturale in corso per essere più sicuri da eventi come quelli del 1966". "Difendersi dalle alluvioni è possibile - concluso D'angelis - anche con sistemi di protezione come quello presentato oggi. Dopo 33 morti e 46 feriti in 70 province di 19 regioni nel 2014, c'è bisogno di un salto di qualità, anche nella coscienza del rischio, nell'autodifesa e nei comportamenti personali durante nubifragi e alluvioni per evitare drammi e lutti. Le richieste della Regione Toscana che andranno nel piano nazionale contro il dissesto 2015-20 sono 660 milioni di euro, di cui 141 per l'area metropolitana fiorentina nei quali stanno gli 87 milioni di euro necessari per completare la messa in sicurezza di Arno, Mugnone, Mensola ed Ema".

## ***LEGALITÀ - LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA VARA UNA SERIE DI MISURE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE E LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"LEGALITÀ - LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA VARA UNA SERIE DI MISURE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE E LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA."*

Data: **03/03/2015**

Indietro

Martedì 03 Marzo 2015

**LEGALITÀ - LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA VARA UNA SERIE DI MISURE PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE E LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

Bologna, 3 marzo 2015 - “Oggi presentiamo queste iniziative e altre ne seguiranno, sempre nell'ambito delle nostre competenze né giudiziarie né inquirenti, per stringere le maglie contro l'infiltrazione mafiosa soprattutto nel campo dell'economia e in quello degli appalti pubblici. Perché la Regione Emilia-romagna in questo campo non è all'anno zero”. Così l'assessore regionale alle Politiche per la Legalità, Massimo Mezzetti, ha presentato una serie di misure varate dalla Giunta regionale nella seduta di venerdì 27 febbraio, di potenziamento di quanto già in atto per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose e della criminalità organizzata, anche attraverso la promozione e diffusione di una cultura della legalità. “Raccogliamo l'appello che da più parti è provenuto affinché ciascuno faccia la propria parte nel contrasto al crimine organizzato – ha affermato Mezzetti -, avendo già recepito e condiviso da tanti anni con la società regionale le indicazioni allarmanti in questo senso. Voglio ricordare che la Regione denunciava queste infiltrazioni già dalla fine degli anni Novanta e la Direzione investigativa antimafia è stata istituita a Bologna soltanto dal 2012, perché la Regione e le forze parlamentari hanno insistito a tal fine. Oggi spero che anche grazie all'inchiesta Aemilia gli occhi di tutti siano ben aperti e che nessuno possa più dire: io non sapevo. Ciascun attore di questa vicenda faccia la propria parte. Come per esempio nella zona colpita dal sisma del 2012, dove ci trovammo ad agire nella completa assenza di norme anche nazionali, e dove abbiamo ricostruito in quel frangente con il presidente Vasco Errani e col capo della Protezione civile Franco Gabrielli un quadro che ci ha consentito di rafforzare molto il filtro del controllo sugli appalti. Bisogna ricordare sempre, al di là di facili demagogie, che su 1.115 imprese oggetto di attenzione antimafia da parte delle prefetture soltanto 9 hanno ottenuto un'interdittiva: stiamo parlando dello 0,6 per cento. “Oggi – ha aggiunto l'assessore - vogliamo allargare queste metodologie che hanno dimostrato di funzionare, rafforzandole sulla base delle nostre esperienze, a tutto il territorio regionale. Quindi non più soltanto una griglia di criteri che superano il massimo ribasso, gli elenchi delle aziende benemerite incrociate con quelle delle White List. Il territorio regionale, inoltre, dovrà subire una semplificazione sul numero delle stazioni appaltanti, oggi 140 solo nel modenese, portandolo a circa 50 in tutta la regione”. “Le grandi mobilitazioni di questo periodo – conclude Mezzetti - dimostrano inoltre che non siamo in una regione dove le menti degli emiliano-romagnoli siano state corrotte dalle mafie, lo testimoniano le centinaia di iniziative di queste settimane che ci porteranno alla manifestazione nazionale di Libera del prossimo 21 marzo a Bologna. Qui abbiamo ancora tutte le potenzialità per poter arginare e sconfiggere i fenomeni di infiltrazione”. Le iniziative varate dalla Giunta Con un Progetto di legge (“Modifiche alla Legge regionale 9 maggio 2011, n. 3) si è deciso di rafforzare il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, al fine di: garantire il costante monitoraggio dei segnali anticipatori della penetrazione della criminalità organizzata all'interno della comunità emiliano-romagnola e delle iniziative promosse dalla regione; integrare le fonti informative esistenti sul tema del crimine organizzato e mafioso e su altri fenomeni ad esso connessi e, contemporaneamente, di predisporre rapporti conoscitivi, anche in raccordo con il Centro di documentazione regionale, da mettere a disposizione della Giunta e di tutta la comunità regionale. A tale proposito all'Osservatorio regionale, in collegamento con gli osservatori locali, viene ora demandata la funzione di analizzare e individuare temi rilevanti ed emergenti collegati al fenomeno del crimine organizzato e mafioso e verso cui esiste una particolare sensibilità sociale da sottoporre all'attenzione della costituenda Consulta regionale, al fine di essere

***LEGALITÀ - LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA VA  
RA UNA SERIE DI MISURE PER IL COORDINAMENTO DELLE POL  
ITICHE E LA PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA***

approfonditi sul piano conoscitivo. Il ruolo dell'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso viene ulteriormente valorizzato rispetto alla diretta promozione di seminari tematici, iniziative editoriali e, più in generale, di carattere culturale, finalizzate alla diffusione di conoscenza in materia, in raccordo con il centro di documentazione tematico collocato presso la Biblioteca dell'Assemblea legislativa, nella convinzione che una comunità consapevole e informata rappresenti un argine importante nella resistenza ai fenomeni di illegalità. Ai fini della promozione e dello sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto del crimine organizzato e mafioso si prevede l'opportunità di convocare la Conferenza regionale sulla legalità già prevista dalla Legge 24/2003, in particolare per meglio coordinare gli interventi di prevenzione primaria e secondaria con le azioni finalizzate al sostegno degli Enti Locali destinatari di beni immobili confiscati. Inoltre, nell'ottica di rafforzare i rapporti di collaborazione e i compiti di coordinamento della Regione con i soggetti istituzionali preposti a compiti di indagine e osservazione dei fenomeni di criminalità organizzata e mafiosa, con gli Enti locali territoriali nonché con le Associazioni e le Organizzazioni sociali, sindacali e di categoria, viene istituita la Consulta regionale per la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e per la promozione della cultura della legalità. In particolare la Consulta regionale per la promozione della cultura della legalità svolgerà attività propositive e consultive nei confronti della Giunta Regionale in materia di cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Va inoltre aggiunto un impegno ulteriore della Regione a rafforzare il coordinamento e l'armonizzazione dei propri interventi a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso. Infatti già dalla passata Legislatura, la Regione Emilia-romagna ha adottato una serie di interventi con l'approvazione di tre Leggi regionali di settore (11/2010 “settore edile e delle costruzioni”, 3/2011 “promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” e 3/2014 “settori dell'autotrasporto, del facchinaggio, della movimentazione merci e dei servizi complementari”). Al fine di favorire l'attuazione coordinata di queste leggi, uno dei nuovi strumenti adottati sul piano interno consiste nella costituzione di una Cabina di regia interdirezionale, presieduta dall'Assessore in materia di legalità, così da garantire maggiore efficacia alle politiche regionali e operare tra le diverse norme di settore un più puntuale raccordo e coordinamento delle attività.